



IMPARARE A LEGGERE E A SCRIVERE

EFFICACIA DELLE PRATICHE DI INSEGNAMENTO

Volume 2 - Strumenti di indagine

A cura di Mario Castoldi e Michela Chicco



IPRASE - Istituto Provinciale per la Ricerca e la Sperimentazione Educativa

via Tartarotti 15 - 38068 Rovereto (TN) - C.F. 96023310228
tel. 0461 494500 - fax 0461 499266 - 0461 494399
iprase@iprase.tn.it, iprase@pec.provincia.tn.it - www.iprase.tn.it

Comitato tecnico-scientifico

Mario G. Dutto (Presidente)
Roberto Ceccato
Michael Schratz
Laura Zoller

Direttore

Luciano Covi

© Editore Provincia autonoma di Trento - IPRASE

Tutti i diritti riservati

Prima pubblicazione febbraio 2019

Realizzazione grafica e stampa

La Grafica – Mori

Le illustrazioni utilizzate per la rilevazione degli apprendimenti iniziali sono di Mirka Perseghetti; le illustrazioni nella prova di Scrittura autonoma della rilevazione degli apprendimenti finali sono di Valerio Oss.

La voce narrante delle prove di Comprensione di testi letti è di Alessandro Arici; si ringrazia per la gentile collaborazione.

Si ringrazia Invalsi per la gentile concessione delle immagini utilizzate per la prova di Lettura silenziosa di parole.

ISBN 978-88-7702-467-1

Il volume è disponibile all'indirizzo web: www.iprase.tn.it
alla voce risorse-pubblicazioni

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento.

AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO "TRENTINO TRILINGUE"

Sviluppo delle risorse professionali e predisposizione di strumenti di apprendimento e valutazione
CUP C79J15000600001 codice progetto 2015_3_1034_IP.01

La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali.



IMPARARE A LEGGERE E A SCRIVERE

**EFFICACIA DELLE PRATICHE
DI INSEGNAMENTO**

Volume 2 - Strumenti di indagine

A cura di Mario Castoldi e Michela Chicco

FEBBRAIO 2019

IPRASE PER L'AMBIENTE



Questo documento è stampato interamente su carta certificata FSC® (Forest Stewardship Council®), prodotta con cellulosa proveniente da foreste gestite in modo responsabile, secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

Indice

Introduzione.....	7
1. Rilevazione degli apprendimenti iniziali	9
Mario Castoldi, Michela Chicco	
2. Rilevazione degli apprendimenti finali	133
Mario Castoldi, Michela Chicco	
3. Osservazione in aula: procedura e strumenti di codifica	211
Lerida Cisotto, Franca Rossi	
4. Intervista alle insegnanti: procedura e strumenti di codifica	233
Giuseppe Tacconi	
5. Questionario genitori	255
Michela Chicco	
6. Scheda informativa contesto classe.....	261
Michela Chicco	

Introduzione

Il volume documenta il repertorio di strumenti di indagine elaborato e impiegato nella ricerca promossa da IPRASE e realizzata negli anni 2017-18. La ricostruzione del percorso di ricerca, la sua impostazione e i risultati ottenuti sono presentati nel volume 1 *Rapporto di ricerca*, di cui questo tomo costituisce una sorta di complemento.

Trattandosi di un percorso di ricerca originale – per quanto ispirato dalla ricerca francese *Lire et écrire. Étude de l'influence des pratiques d'enseignement de la lecture et de l'écriture sur la qualité des premiers apprentissages* realizzata nel periodo 2013-15 e coordinata dal prof. Roland Goigoux – l'elaborazione degli strumenti di indagine e la loro messa alla prova e validazione sul campo ha avuto un ruolo centrale lungo l'intero processo. Da qui la scelta di pubblicarli in un volume autonomo, corredato di alcune indicazioni in merito al processo di elaborazione e da alcune note di commento in merito a indicazioni di revisione emergenti dal loro impiego nel corso della ricerca.

Peraltro, al di là delle ragioni della ricerca, riteniamo che alcuni degli strumenti contenuti nel volume possano rappresentare una risorsa preziosa e utile anche per i Dirigenti e per gli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria, offrendo spunti e indicazioni di lavoro utili anche per l'attività didattica in classe. Inoltre ci auguriamo che i materiali presentati possano costituire un riferimento per altre ricerche su questo tema, al di là del contesto trentino: un tema tradizionale della ricerca didattica su cui negli ultimi decenni è piombato un silenzio quasi assordante.

1 | Rilevazione degli apprendimenti iniziali

Mario Castoldi¹, Michela Chicco²

L'impianto di indagine della ricerca prevedeva una fase di rilevazione iniziale degli apprendimenti degli allievi delle classi prime coinvolte nella ricerca, da realizzarsi nel periodo fine settembre/inizio ottobre, da correlare ai risultati di apprendimento rilevati a conclusione della classe prima (vd. cap. 2 del volume *Rapporto di ricerca*). La batteria di prove di rilevazione iniziale degli apprendimenti consisteva di nove prove di verifica, di cui 4 relative alla padronanza del codice, 4 alla comprensione e al lessico, 1 alla scrittura. La tabella 1.1 sintetizza le caratteristiche generali delle prove iniziali.

Tabella 1.1 - Prospetto di sintesi delle prove di rilevazione iniziale degli apprendimenti

AMBITO	PROVA	SOMMINISTRAZIONE
Padronanza del codice	Riconoscimento di sillabe uguali	collettiva
	Fusione di suoni	individuale
	Conoscenza del nome delle lettere	individuale
	Lettura di parole e non-parole	individuale
Comprensione e Lessico	Comprensione di frasi	collettiva
	Comprensione di testi letti	individuale
	Vocabolario passivo	collettiva
	Vocabolario attivo e fluency verbale	individuale
Scrittura	Scrittura di parole	individuale

¹ Mario Castoldi è docente di Didattica e Pedagogia speciale presso l'Università di Torino.

² Michela Chicco è docente esperta presso Iprase.

Ciascuna prova viene presentata integralmente secondo un formato comune così articolato: Ambito esplorato, Modalità di somministrazione (individuale o collettiva³), Tempi di somministrazione, Procedura di somministrazione, Modalità di attribuzione del punteggio. Segue poi il testo della prova e, se necessario, il foglio risposte alunno in cui codificare gli esiti delle prove. I materiali sono a disposizione delle scuole e possono essere utilizzati per lo svolgimento di rilevazioni degli apprendimenti degli alunni e delle alunne; si fa presente che il foglio risposte va riprodotto per il numero degli alunni e delle alunne presenti.

³ per "somministrazione collettiva" si intende la proposta della prova a un gruppo di 7-8 alunni al massimo.

1.1 Riconoscimento di sillabe uguali

1.1.1 Fascicolo somministratore



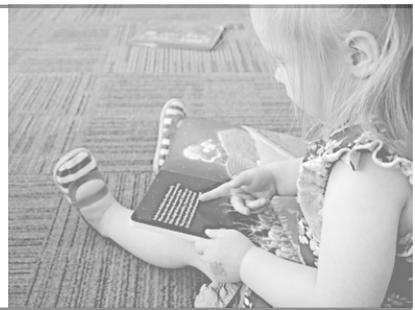
AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP.01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI RICONOSCIMENTO DI SILLABE UGUALI

FASCICOLO SOMMINISTRATORE

settembre 2017



Annotazioni

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento. La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali.

Istruzioni

Ambito esplorato: Padronanza del codice

Modalità di somministrazione: collettiva (max 7 alunni)

Tempo di somministrazione indicativo: 8 minuti

Procedura di somministrazione:

Registrare preliminarmente sui fogli risposta degli alunni i dati richiesti.

Distribuire agli alunni i fogli risposta e dire:

Guardate la prima riga in alto (esempio 1): ci sono scritte delle parole; un pezzo della prima parola, evidenziato in grigio, è uguale a un pezzo di un'altra parola, che è stato cerchiato. Lo vedete? Dopo una breve pausa per dare il tempo ai bambini di osservare, dire: Adesso guardate la seconda riga (Esempio 2) e cercate la parola che ha un pezzo uguale a quello in grigio; quando l'avete trovata, fate un cerchietto intorno al pezzo uguale a quello in grigio. Guardate bene tutte le parole prima di fare il cerchietto. Lasciare che i bambini eseguano da soli il compito ed eventualmente intervenire per correggere se qualcuno sbaglia. Quindi dire: Adesso andate avanti da soli: in ogni riga trovate il pezzo uguale a quello evidenziato in grigio e quando l'avete trovato cerciatelo.

Modalità di attribuzione del punteggio: 1 punto per ogni sillaba correttamente individuata.

Materiali di lavoro:

- Fascicolo somministratore
- Fascicoli per gli alunni
- 8 matite

Griglia di correzione

CODICE ALUNNO: _____

Riga	Sillaba uguale	Punteggio	
		0	1
Riga 1	LA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Riga 2	LO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Riga 3	VI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Riga 4	DI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Riga 5	TE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Riga 6	FU	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Punteggio totale		_____/6	

Esempio 1

V I T A G I R O V I N O

Esempio 2

M A N O R A M O R E M O

1

L A T O L U P O L A N A

2

F I L O T I N O M O L O

3

B R I V I D O T I M I D O L I V I D O

4

T A R D I D A R D I L A R D O

5

R I D E T E P A R E T E M O N E T A

6

P R O F U M O F I N A L E F U M A R E



AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP.01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI RICONOSCIMENTO DI SILLABE UGUALI

settembre 2017



FASCICOLO ALUNNO

I.C. _____ Plesso _____

Classe _____ Cod. Alunno/a _____ M F

Mese/anno di nascita G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

Data _____ Punteggio totale _____

Somministratore _____

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento

La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali

Esempio 1

V I T A G I R O V I N O

Esempio 2

M A N O R A M O R E M O

1

L A T O L U P O L A N A

2

F I L O T I N O M O L O

3

B R I V I D O T I M I D O L I V I D O

4

T A R D I D A R D I L A R D O

5

R I D E T E P A R E T E M O N E T A

6

P R O F U M O F I N A L E F U M A R E

1.2 Fusione di suoni

1.2.1 Fascicolo somministratore



AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP.01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI FUSIONE DI SUONI

FASCICOLO SOMMINISTRATORE

settembre 2017



I.C. _____

PLESSO _____

CLASSE _____

Somministratore _____

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento

La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali

Istruzioni

Ambito esplorato: Padronanza del codice

Modalità di somministrazione: individuale

Tempo di somministrazione indicativo: 3 minuti

Procedura di somministrazione:

Registrare preliminarmente nelle griglie per la raccolta delle risposte degli alunni i dati richiesti.

Dire: *Ora ti dirò dei suoni e tu dovrai indovinare che parola viene fuori se si mettono insieme i suoni. Per esempio, se dico T-U (scandire i due fonemi pronunciandoli separatamente), che parola viene fuori? Lasciare che il bambino risponda e se non lo fa o sbaglia, dire: Viene fuori TU. Se ti dico N-O, che parola viene fuori unendo i suoni? Lasciare che il bambino risponda e se non lo fa o sbaglia, fornire al suo posto la risposta. Poi dire: Ora ti dirò degli altri suoni e tu ogni volta dovrai indovinare che parola è.*

Procedere scandendo ogni volta i fonemi che compongono le varie parole e nel foglio risposte crocettare il quadratino accanto a ogni parola ricomposta correttamente dall'alunno; alla fine conteggiarne il numero. (Se il bambino ha risposto correttamente ai due esempi iniziali, conteggiare la risposta fra quelle corrette).

Modalità di attribuzione del punteggio: 1 punto per ogni parola corretta.

Materiali di lavoro:

Fascicolo somministratore

CODICE ALUNNO: _____

SESSO: M F **MESE E ANNO NASCITA:** G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

DATA: _____

PUNTEGGIO TOTALE: ____/10

1	T-U	Tu <input type="checkbox"/>	6	A-G-O	Ago <input type="checkbox"/>
2	N-O	No <input type="checkbox"/>	7	C-A-S-A	Casa <input type="checkbox"/>
3	A-P-E	Ape <input type="checkbox"/>	8	P-A-N-E	Pane <input type="checkbox"/>
4	A-L-A	Ala <input type="checkbox"/>	9	F-I-L-O	Filo <input type="checkbox"/>
5	U-V-A	Uva <input type="checkbox"/>	10	T-O-P-I	Topi <input type="checkbox"/>

CODICE ALUNNO: _____

SESSO: M F **MESE E ANNO NASCITA:** G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

DATA: _____

PUNTEGGIO TOTALE: ____/10

1	T-U	Tu <input type="checkbox"/>	6	A-G-O	Ago <input type="checkbox"/>
2	N-O	No <input type="checkbox"/>	7	C-A-S-A	Casa <input type="checkbox"/>
3	A-P-E	Ape <input type="checkbox"/>	8	P-A-N-E	Pane <input type="checkbox"/>
4	A-L-A	Ala <input type="checkbox"/>	9	F-I-L-O	Filo <input type="checkbox"/>
5	U-V-A	Uva <input type="checkbox"/>	10	T-O-P-I	Topi <input type="checkbox"/>

CODICE ALUNNO: _____

SESSO: M F **MESE E ANNO NASCITA:** G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

DATA: _____

PUNTEGGIO TOTALE: ____/10

1	T-U	Tu <input type="checkbox"/>	6	A-G-O	Ago <input type="checkbox"/>
2	N-O	No <input type="checkbox"/>	7	C-A-S-A	Casa <input type="checkbox"/>
3	A-P-E	Ape <input type="checkbox"/>	8	P-A-N-E	Pane <input type="checkbox"/>
4	A-L-A	Ala <input type="checkbox"/>	9	F-I-L-O	Filo <input type="checkbox"/>
5	U-V-A	Uva <input type="checkbox"/>	10	T-O-P-I	Topi <input type="checkbox"/>

1.3 Conoscenza del nome delle lettere

1.3.1 Fascicolo somministratore



AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP.01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI CONOSCENZA NOME DELLE LETTERE

FASCICOLO SOMMINISTRATORE

settembre 2017



I.C. _____

PLESSO _____

CLASSE _____

Somministratore _____

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento

La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali

Istruzioni

Ambiti esplorati: Padronanza del codice

Modalità di somministrazione: individuale

Tempo di somministrazione indicativo: 5 minuti

Procedura di somministrazione:

Registrare preliminarmente nelle griglie per la raccolta delle risposte degli alunni i dati richiesti. Far sedere il bambino accanto a sé e dire: *Ora ti farò vedere le lettere dell'alfabeto e tu dovrai dirmi come si chiamano.* Sistemare davanti al bambino i cartoncini con le lettere a faccia rivolta verso il basso, secondo l'ordine numerico indicato sul retro; voltare il primo cartoncino e dire: *Sai dirmi come si chiama questa lettera?* Se il bambino non risponde o non risponde correttamente, dire: *Questa è la lettera "a"* (oppure, se ha risposto ma in modo errato: *No, è la lettera "a"*). Voltare il secondo cartoncino e chiedere: *Che lettera è questa?* Se ancora il bambino non risponde o risponde in modo errato, dire: *È la lettera "s"* (oppure, se ha risposto ma in modo errato: *No, è la lettera "s"*). Quindi chiedere al bambino di voltare una alla volta le altre lettere ma non intervenire più per correggerlo o rispondere al suo posto. Interrompere la prova se l'alunno non riconosce nessuna delle prime 8 lettere. La risposta è da considerare corretta sia che l'alunno dica il nome della lettera (es.: "zeta") sia che ne pronunci il suono (es.: "z").

Nel foglio di risposta crocettare il quadretto a fianco alle lettere denominate correttamente dall'alunno e conteggiarne alla fine il numero.

Modalità di attribuzione del punteggio: 1 punto per ogni lettera correttamente denominata. Se l'alunno denomina correttamente le prime due lettere, conteggiarle nel punteggio totale.

Materiali di lavoro:

- Fascicolo somministratore
- 20 cartoncini con le lettere (lettere italiane senza la H)

CODICE ALUNNO: _____

SESSO: M F **MESE/ANNO NASCITA:** G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

DATA: _____

PUNTEGGIO TOTALE: ____/20

1. A <input type="checkbox"/>	2. S <input type="checkbox"/>	3. I <input type="checkbox"/>	4. C <input type="checkbox"/>	5. O <input type="checkbox"/>
6. M <input type="checkbox"/>	7. U <input type="checkbox"/>	8. E <input type="checkbox"/>	9. R <input type="checkbox"/>	10. N <input type="checkbox"/>
11. V <input type="checkbox"/>	12. Q <input type="checkbox"/>	13. G <input type="checkbox"/>	14. P <input type="checkbox"/>	15. B <input type="checkbox"/>
16. T <input type="checkbox"/>	17. Z <input type="checkbox"/>	18. L <input type="checkbox"/>	19. F <input type="checkbox"/>	20. D <input type="checkbox"/>

CODICE ALUNNO: _____

SESSO: M F **MESE/ANNO NASCITA:** G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

DATA: _____

PUNTEGGIO TOTALE: ____/20

1. A <input type="checkbox"/>	2. S <input type="checkbox"/>	3. I <input type="checkbox"/>	4. C <input type="checkbox"/>	5. O <input type="checkbox"/>
6. M <input type="checkbox"/>	7. U <input type="checkbox"/>	8. E <input type="checkbox"/>	9. R <input type="checkbox"/>	10. N <input type="checkbox"/>
11. V <input type="checkbox"/>	12. Q <input type="checkbox"/>	13. G <input type="checkbox"/>	14. P <input type="checkbox"/>	15. B <input type="checkbox"/>
16. T <input type="checkbox"/>	17. Z <input type="checkbox"/>	18. L <input type="checkbox"/>	19. F <input type="checkbox"/>	20. D <input type="checkbox"/>

CODICE ALUNNO: _____

SESSO: M F **MESE/ANNO NASCITA:** G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

DATA: _____

PUNTEGGIO TOTALE: ____/20

1. A <input type="checkbox"/>	2. S <input type="checkbox"/>	3. I <input type="checkbox"/>	4. C <input type="checkbox"/>	5. O <input type="checkbox"/>
6. M <input type="checkbox"/>	7. U <input type="checkbox"/>	8. E <input type="checkbox"/>	9. R <input type="checkbox"/>	10. N <input type="checkbox"/>
11. V <input type="checkbox"/>	12. Q <input type="checkbox"/>	13. G <input type="checkbox"/>	14. P <input type="checkbox"/>	15. B <input type="checkbox"/>
16. T <input type="checkbox"/>	17. Z <input type="checkbox"/>	18. L <input type="checkbox"/>	19. F <input type="checkbox"/>	20. D <input type="checkbox"/>

1.3.2 Cartoncini con lettere

A

S

I

C

O

M

U

E

R

N

V

Q

G

P

B

T

Z

L

F

D

1.4 Lettura di parole e non-parole

1.4.1 Fascicolo somministratore



AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP.01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI LETTURA DI PAROLE E NON-PAROLE

FASCICOLO SOMMINISTRATORE

settembre 2017



I.C. _____

PLESSO _____

CLASSE _____

Somministratore _____

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento

La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali

Istruzioni

Ambito esplorato: Padronanza del codice

Modalità di somministrazione: individuale

Tempo di somministrazione indicativo: 5 minuti

Procedura di somministrazione:

Registrare preliminarmente sui fogli per la raccolta delle risposte degli alunni i dati richiesti.

Prima parte: Lettura di parole. Far sedere accanto a sé il bambino e dire: *Guarda questo foglio, ci sono scritte delle parole: prova a dirmi che cosa c'è scritto secondo te.* Indicare la prima parola e dire: *Secondo te, cosa c'è scritto qui?* Se il bambino risponde correttamente, dire: *Molto bene.* Se invece l'alunno non risponde o non risponde in modo corretto, dire: *C'è scritto "io".* *Continuiamo.* Indicare la seconda parola e chiedere: *E ora, cosa c'è scritto qui?* Se il bambino risponde correttamente, dire: *Molto bene.* Se invece l'alunno non risponde o non risponde in modo corretto, dire: *Qui c'è scritto "boa". Adesso dovrai andare avanti da solo e provare a leggere come sei capace le altre parole.* Far partire il timer per 1 minuto.

Nel foglio risposte crocettare il quadratino accanto alle parole lette correttamente.

Se l'alunno non riesce a leggere, interrompere la prova senza passare alla seconda parte. Se invece l'alunno legge correttamente almeno 5 parole su 6, passare alla seconda parte.

Seconda parte: Lettura di non-parole. Dire: *Adesso ti farò vedere delle parole inventate e tu dovrai dire cosa c'è scritto.* Indicare la prima non-parola e dire: *Secondo te, cosa c'è scritto qui?* Se il bambino risponde correttamente, dire: *Molto bene.* Se invece l'alunno non risponde o non risponde in modo corretto, dire: *C'è scritto "mo".* *Continuiamo.* Indicare la seconda non-parola e chiedere: *E ora, cosa c'è scritto qui?* Se il bambino risponde correttamente, dire: *Molto bene.* Se invece l'alunno non risponde o non risponde in modo corretto, dire: *C'è scritto "buc". Adesso dovrai andare avanti da solo e provare a leggere come sei capace le altre parole.* Far partire il timer. Se l'alunno non riesce a leggere le prime tre non-parole, interrompere la prova. Nel foglio risposte crocettare il quadratino accanto alle non-parole lette correttamente e riportare il tempo impiegato; la prova ha un tempo massimo di 1 minuto.

Modalità di attribuzione del punteggio: 1 punto per le prime quattro parole di ogni elenco correttamente lette, 2 punti per le ultime due.

Materiali di lavoro:

- Fascicolo somministratore
- Due tavole con parole e non-parole
- Timer

Esempi

IO	BOA
----	-----

1-2

ME	SI
----	----

3-4

OCA	PERA
-----	------

5-6

CIBO	GOLA
------	------

Esempi

MO	BUC
----	-----

1-2

ATO	PIF
-----	-----

3-4

DEPO	VIRU
------	------

5-6

ANCIO	GEGA
-------	------

CODICE ALUNNO: _____

SESSO: M F **MESE/ANNO NASCITA:** G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

DATA: _____

PUNTEGGIO TOTALE PAROLE E NON-PAROLE: ___/16

Prima parte-Lettura di parole

		Punti	
1	ME	<input type="checkbox"/>	1
2	SI	<input type="checkbox"/>	1
3	OCA	<input type="checkbox"/>	1
4	PERA	<input type="checkbox"/>	1
5	CIBO	<input type="checkbox"/>	2
6	GOLA	<input type="checkbox"/>	2
Punteggio totale		

Seconda parte-Lettura di non-parole

		Punti	
1	ATO	<input type="checkbox"/>	1
2	PIF	<input type="checkbox"/>	1
3	DEPO	<input type="checkbox"/>	1
4	VIRU	<input type="checkbox"/>	1
5	ANCIO	<input type="checkbox"/>	2
6	GEGA	<input type="checkbox"/>	2
Tempo		Punteggio totale	

CODICE ALUNNO: _____

SESSO: M F **MESE/ANNO NASCITA:** G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

DATA: _____

PUNTEGGIO TOTALE PAROLE E NON-PAROLE: ___/16

Prima parte-Lettura di parole

		Punti	
1	ME	<input type="checkbox"/>	1
2	SI	<input type="checkbox"/>	1
3	OCA	<input type="checkbox"/>	1
4	PERA	<input type="checkbox"/>	1
5	CIBO	<input type="checkbox"/>	2
6	GOLA	<input type="checkbox"/>	2
Punteggio totale		

Seconda parte-Lettura di non-parole

		Punti	
1	ATO	<input type="checkbox"/>	1
2	PIF	<input type="checkbox"/>	1
3	DEPO	<input type="checkbox"/>	1
4	VIRU	<input type="checkbox"/>	1
5	ANCIO	<input type="checkbox"/>	2
6	GEGA	<input type="checkbox"/>	2
Tempo		Punteggio totale	

1.4.2 Tavola parole e tavola non-parole

Esempi

IO	BOA
----	-----

1-2

ME	SI
----	----

3-4

OCA	PERA
-----	------

5-6

CIBO	GOLA
------	------

Esempi

MO	BUC
----	-----

1-2

ATO	PIF
-----	-----

3-4

DEPO	VIRU
------	------

5-6

ANCIO	GEGA
-------	------

1.5 Comprensione di frasi

1.5.1 Fascicolo somministratore



AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP.01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI COMPrensione DI FRASI

FASCICOLO SOMMINISTRATORE

settembre 2017



Annotazioni

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento

La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali

Istruzioni

Ambiti esplorati: Comprensione orale

Modalità di somministrazione: collettiva (6-7 alunni)

Tempo di somministrazione indicativo: 8 minuti

Procedura di somministrazione:

Registrare preliminarmente sulla copertina dei fascicoli individuali degli alunni i dati richiesti e distribuirli loro chiusi. Dire: *Ascoltate bene quello che sto per dirvi: dovete scegliere tra quattro figure quella che corrisponde meglio alla frase che dirò. Dovete fare molta attenzione a quello che dico e tenerlo bene in mente nella vostra testa. Ad esempio, “Il gatto è sul tavolo”; girate la pagina e trovate la figura che corrisponde a quello che ho appena detto; quando l'avete trovata fateci una croce sopra.*

In questa fase aiutare gli alunni a crocettare la figura giusta. Dopo che tutti hanno fatto una croce sulla figura corretta, dire: *Adesso ascoltate quest'altra frase: “Non solo il gatto è seduto sul tavolo ma anche la bambina”. Girate la pagina e fate una croce sulla figura che corrisponde alla frase che ho detto.*

Lasciare che gli alunni girino la pagina e facciano una croce su una delle quattro figure. Se qualcuno sbaglia, ripetere la frase e far correggere l'errore. Quindi dire: *Adesso vi dirò delle altre frasi e ogni volta voi dovrete girare la pagina, trovare la figura corrispondente a quello che ho detto e farci una croce sopra.*

Pronunciare le frasi del test una dopo l'altra, dicendo dopo ognuna: *Girate pagina e fate una croce sulla figura che corrisponde a quello che ho detto.* (Non è necessario ripetere la consegna se gli alunni mostrano di essere in grado di procedere senza sollecitazioni ma assicurarsi che girino la pagina dopo che il somministratore ha pronunciato ciascuna frase).

Modalità di attribuzione del punteggio: 1 punto per ogni frase correttamente interpretata. Scrivere il punteggio totale sulla copertina del libretto di ogni alunno (X/18).

Materiali di lavoro:

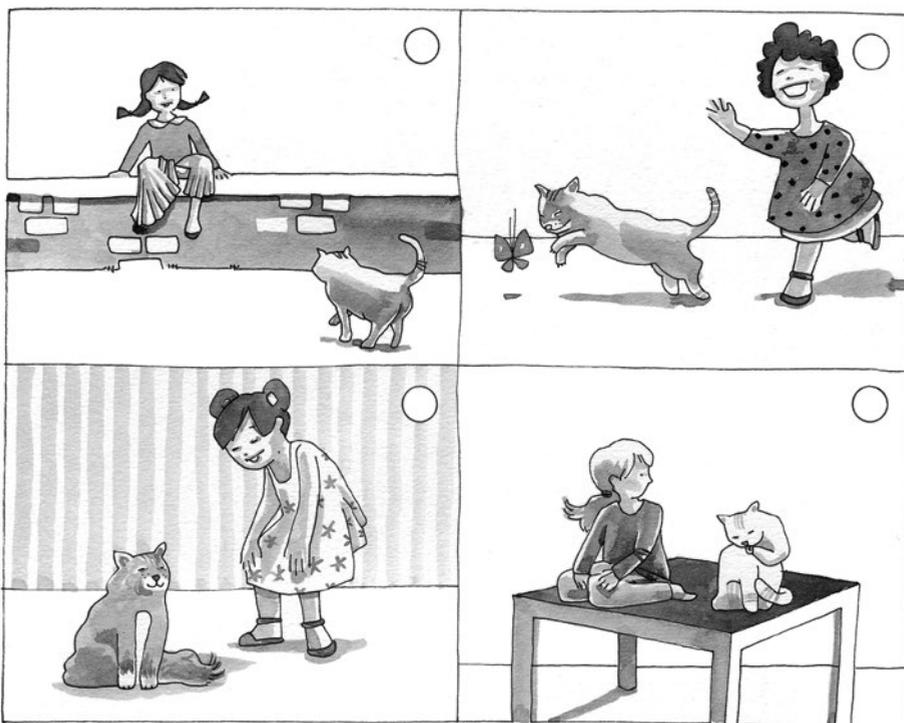
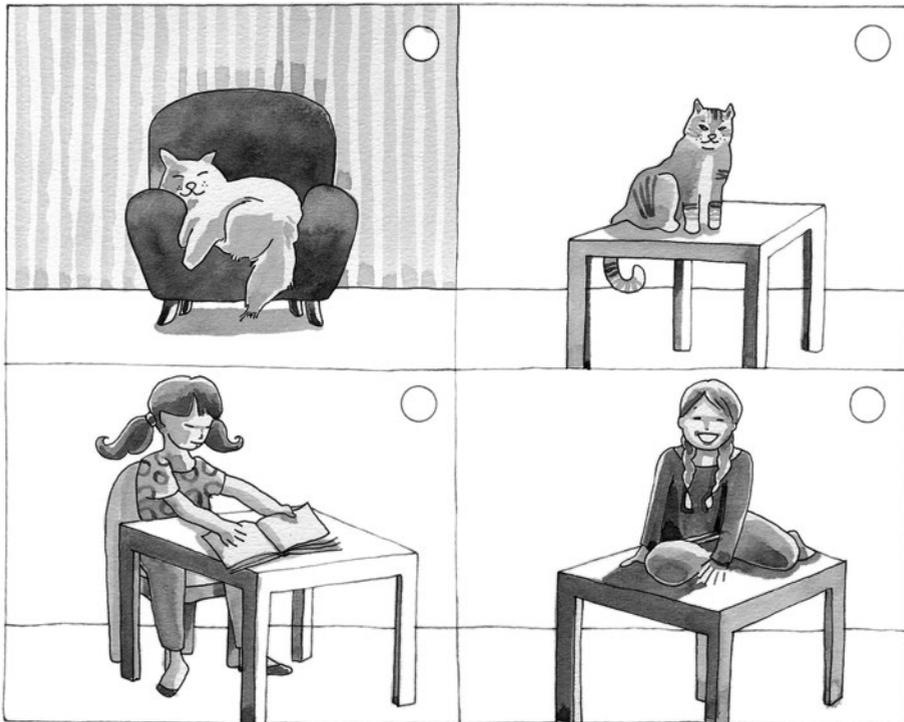
- Fascicolo somministratore
- Fascicoli per gli alunni
- Matite

Griglia frasi

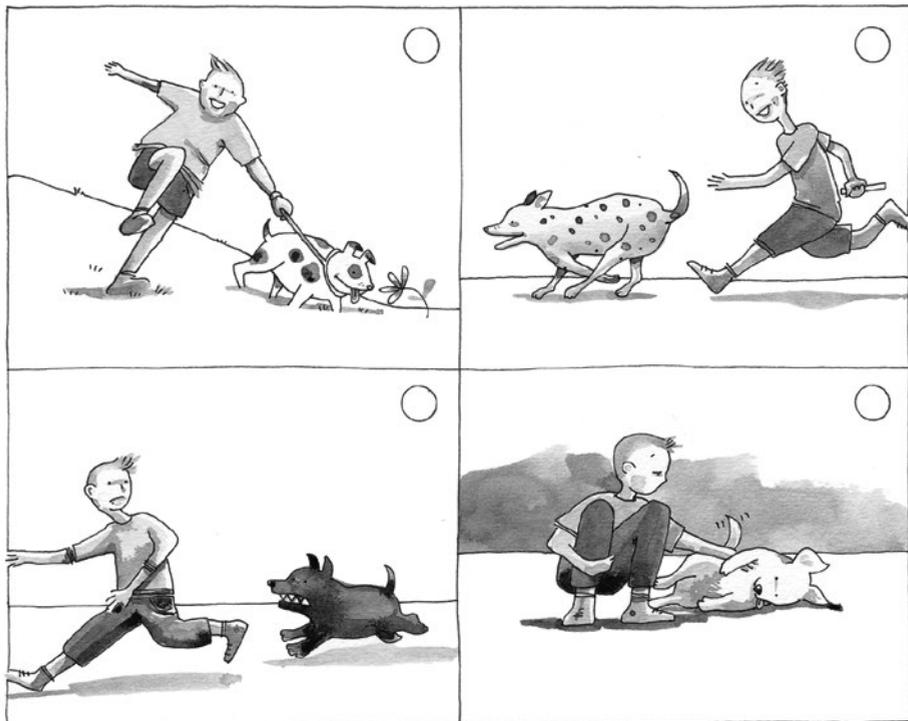
Esempi	Risposte corrette
a) Il gatto è sul tavolo	2
b) Non solo il gatto è sul tavolo ma anche la bambina	4

Test

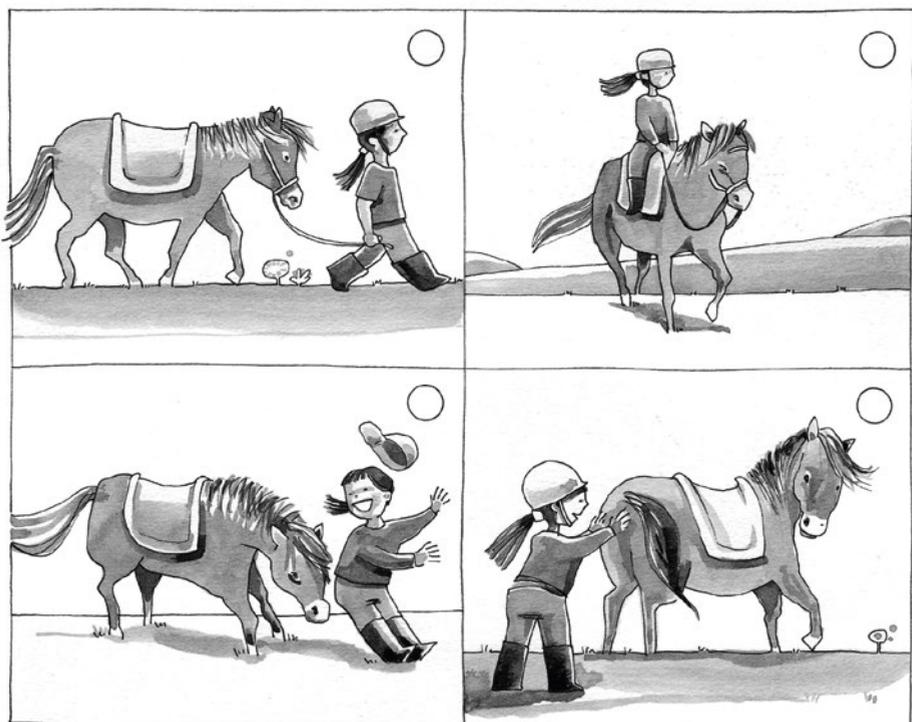
1	Il ragazzo insegue il cane	2	
2	La bambina spinge il cavallo		4
3	La mucca segue la ragazza		4
4	La mucca le guarda	2	
5	Il cavallo li porta	1	
6	Il cane le lecca la mano		3
7	Né il cane né la palla sono grigi	1	
8	La matita non è né lunga né grigia		4
9	Il ragazzo non ha il cappello né le scarpe	2	
10	La tazza è a destra della bottiglia		4
11	La matita è a sinistra del quaderno	2	
12	Il cucchiaino è nel piatto		3
13	La matita che è sul libro è grigia	2	
14	Il quadrato che è dentro la stella è bianco		4
15	La stella che è sotto il cerchio bianco è grigia		3
16	Il ragazzo è inseguito dal cane		3
17	La bambina è spinta dal cavallo		3
18	La ragazza è seguita dalla mucca		4

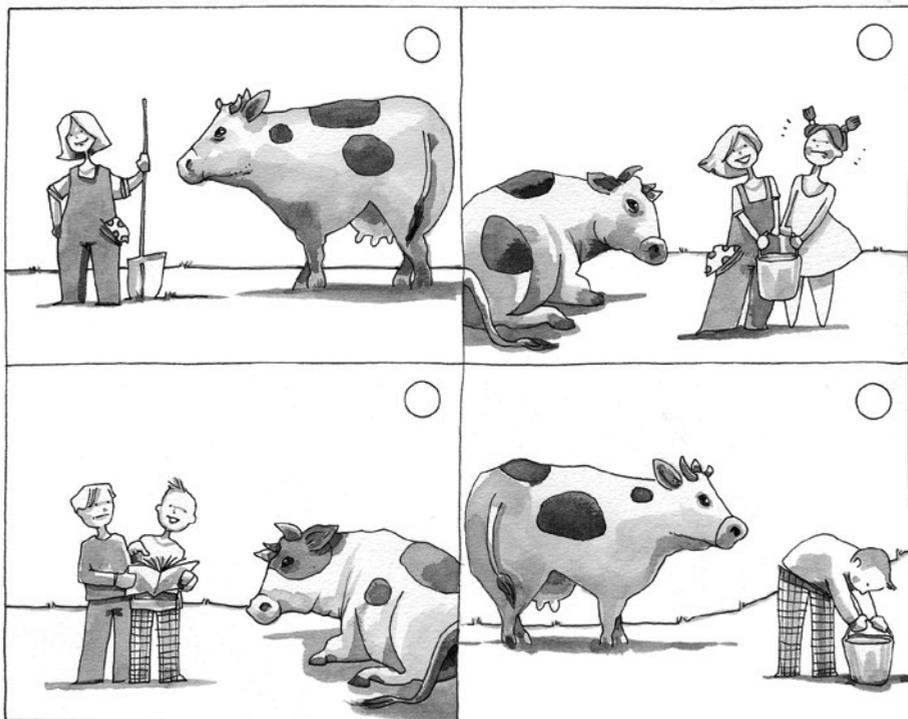
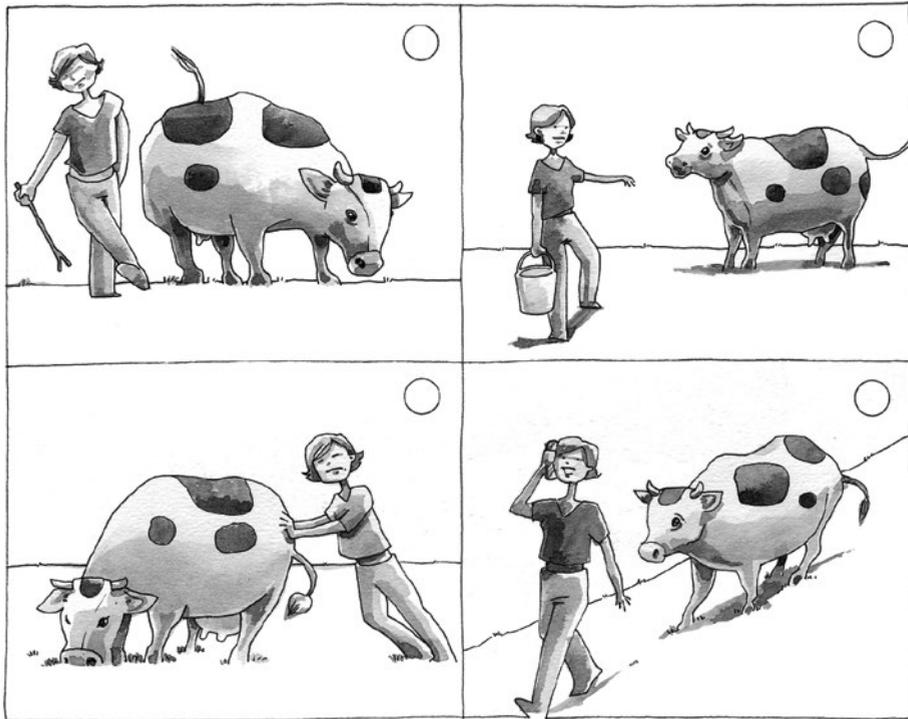


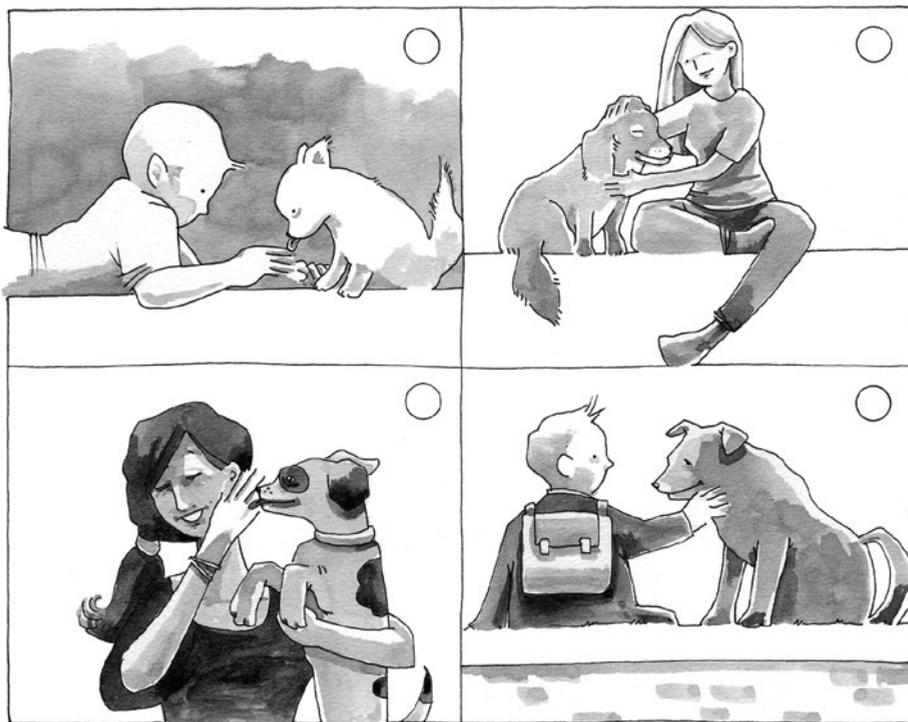
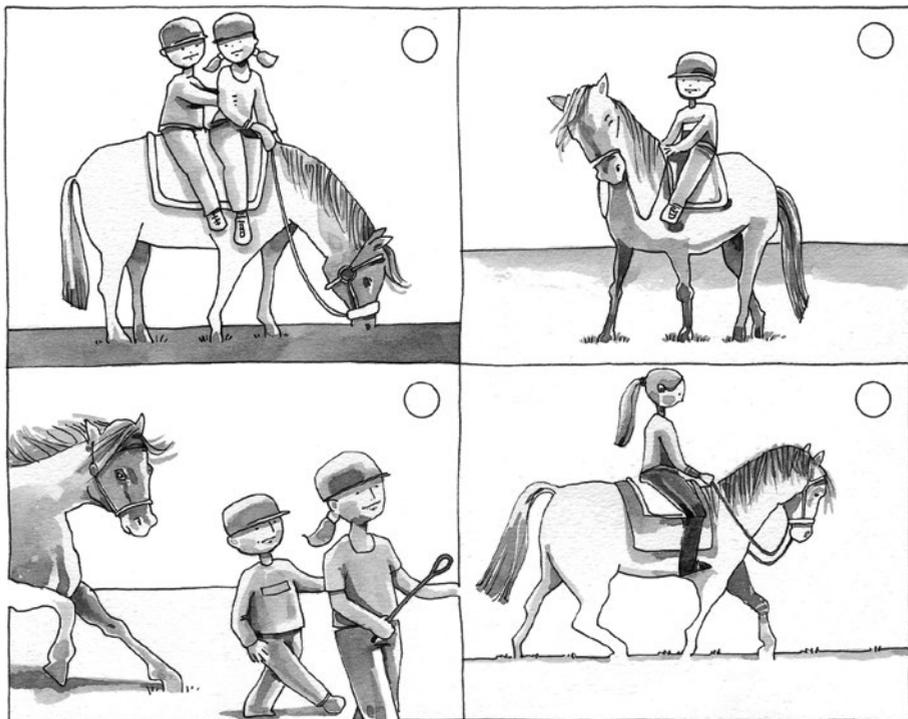
1



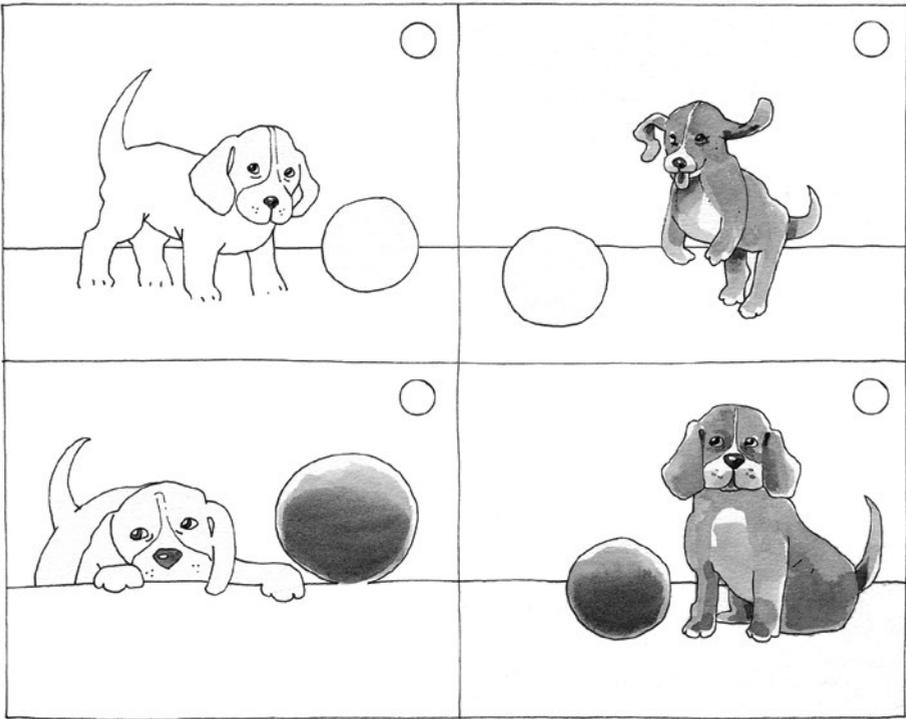
2



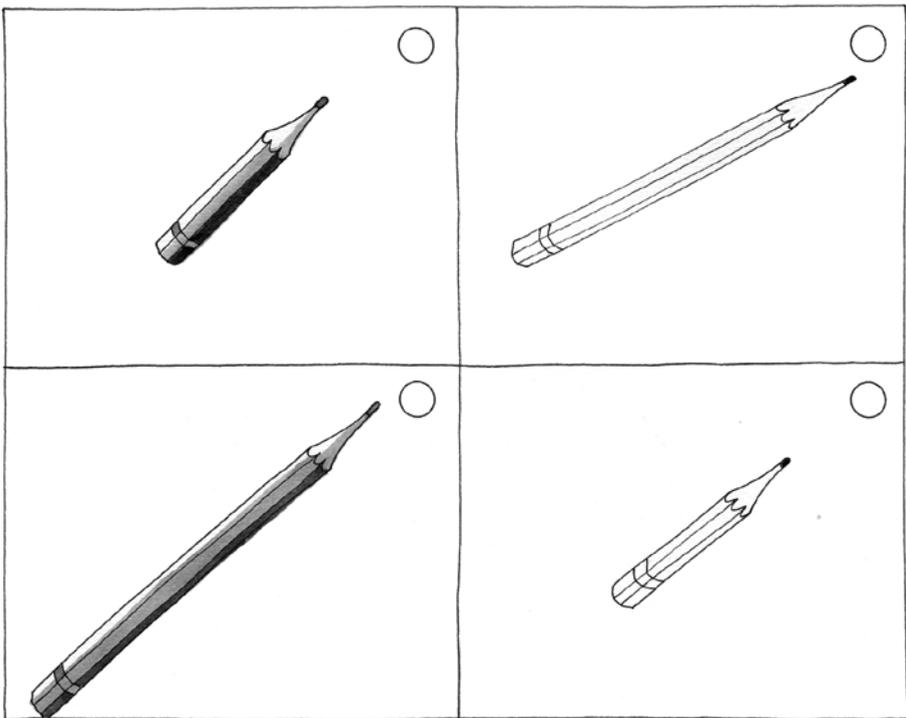


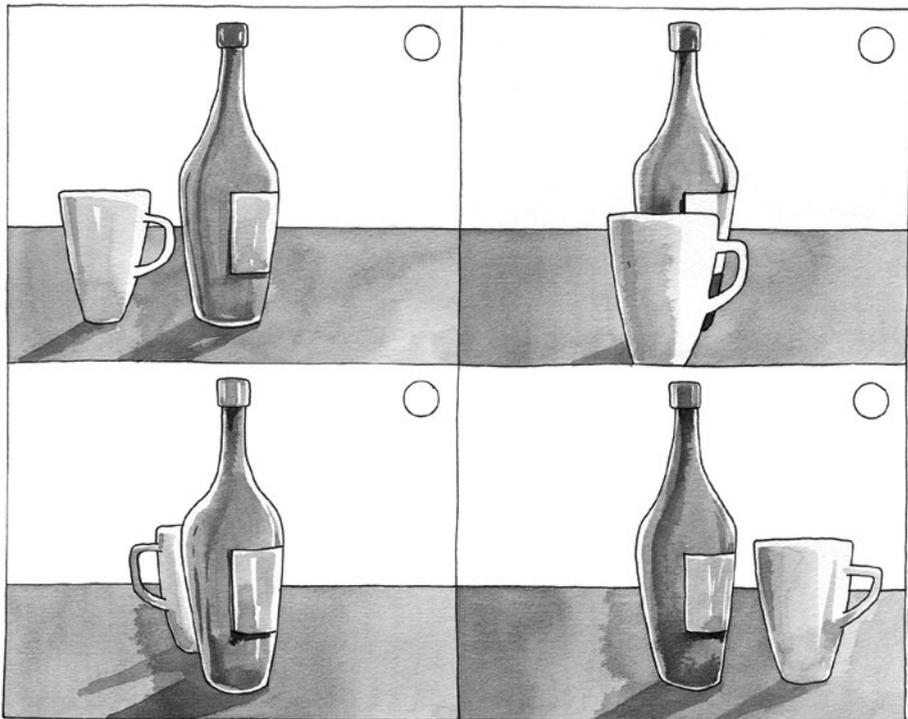
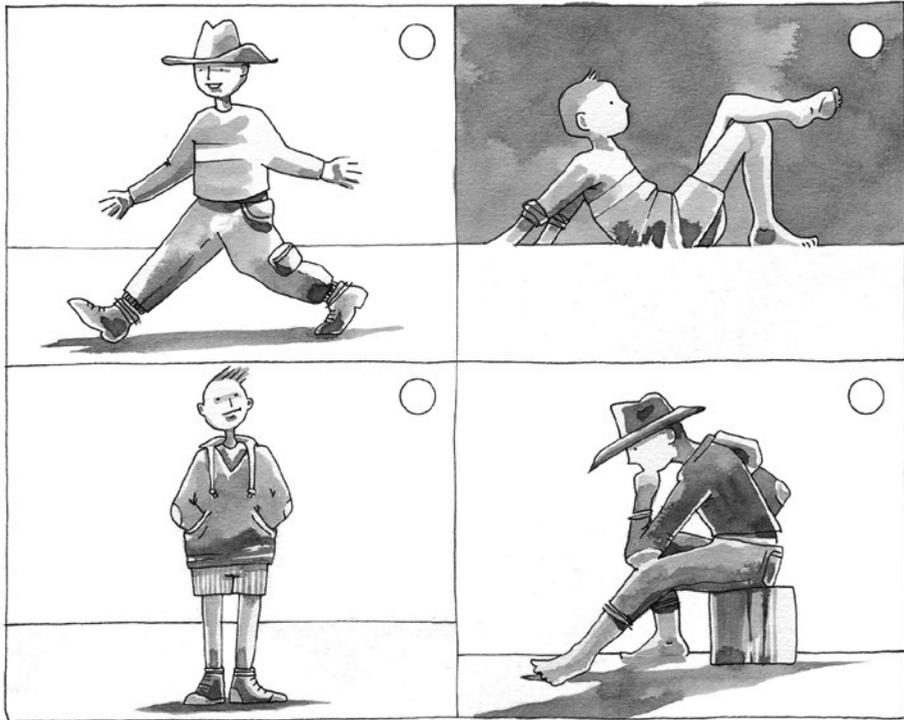


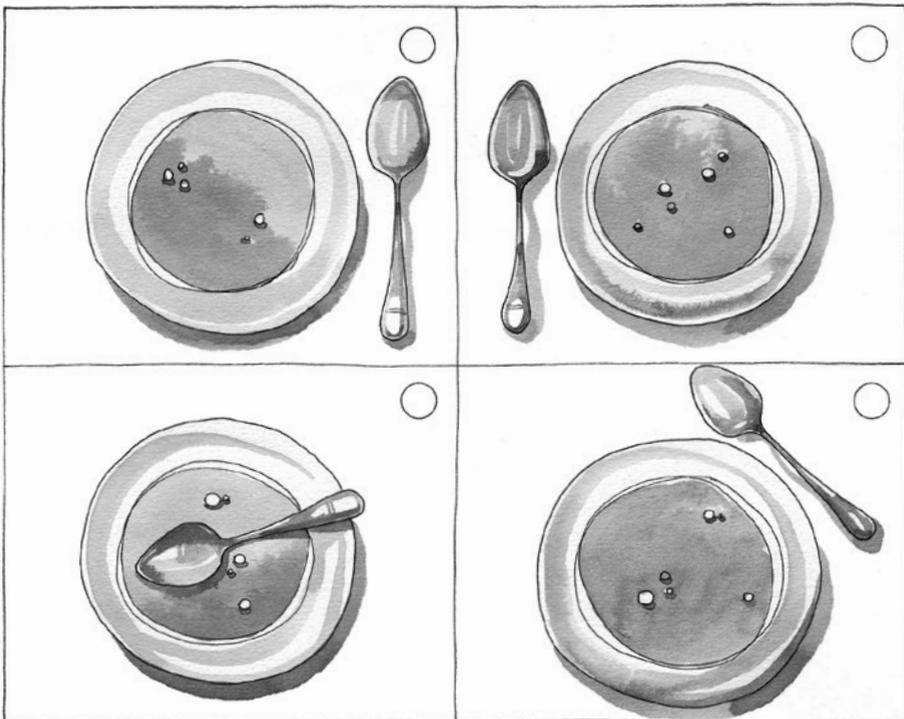
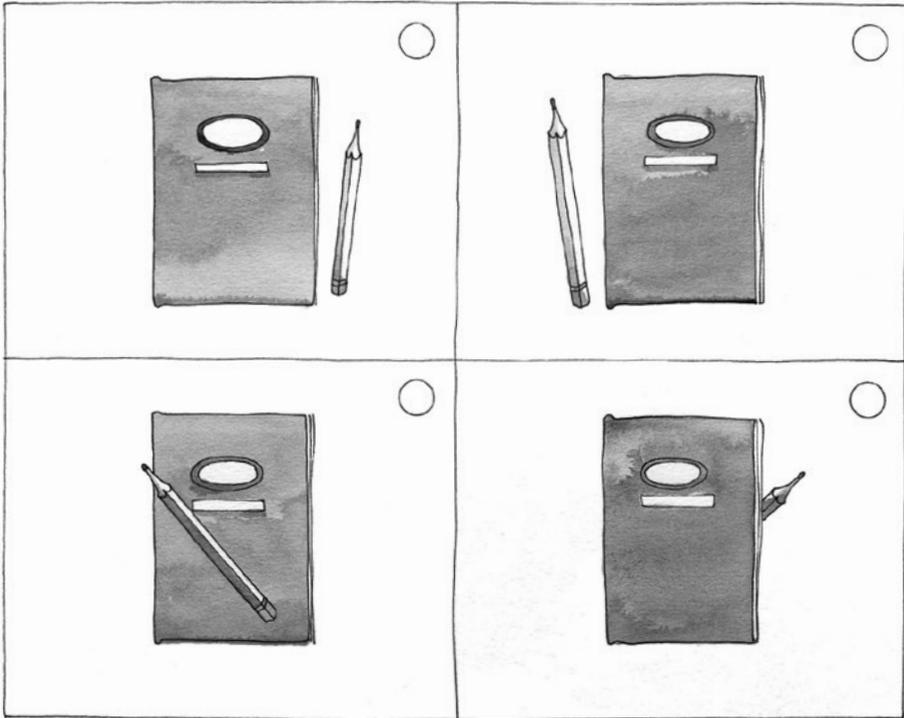
7

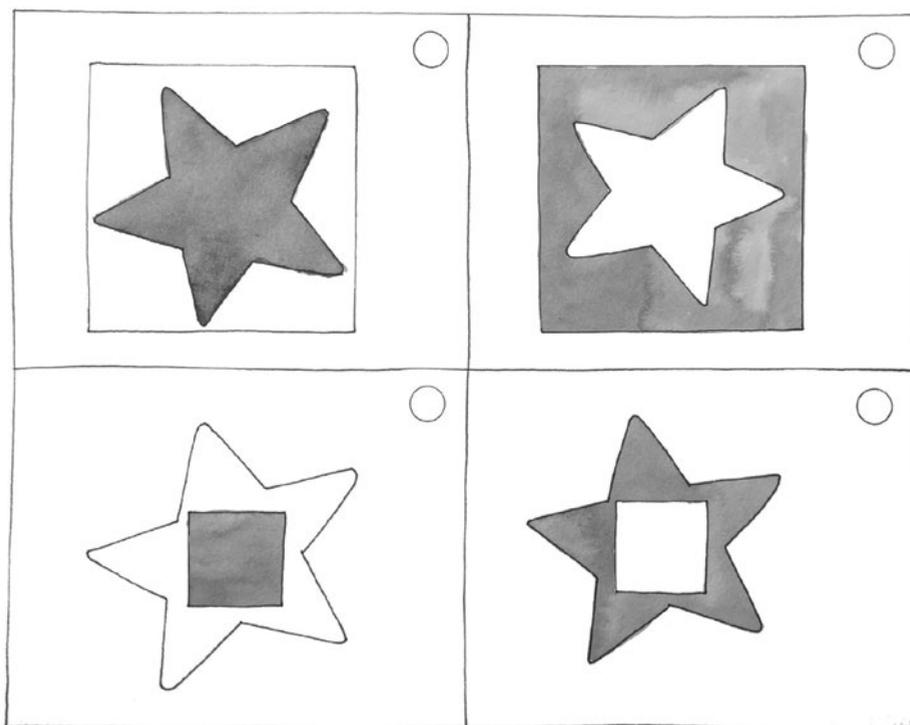
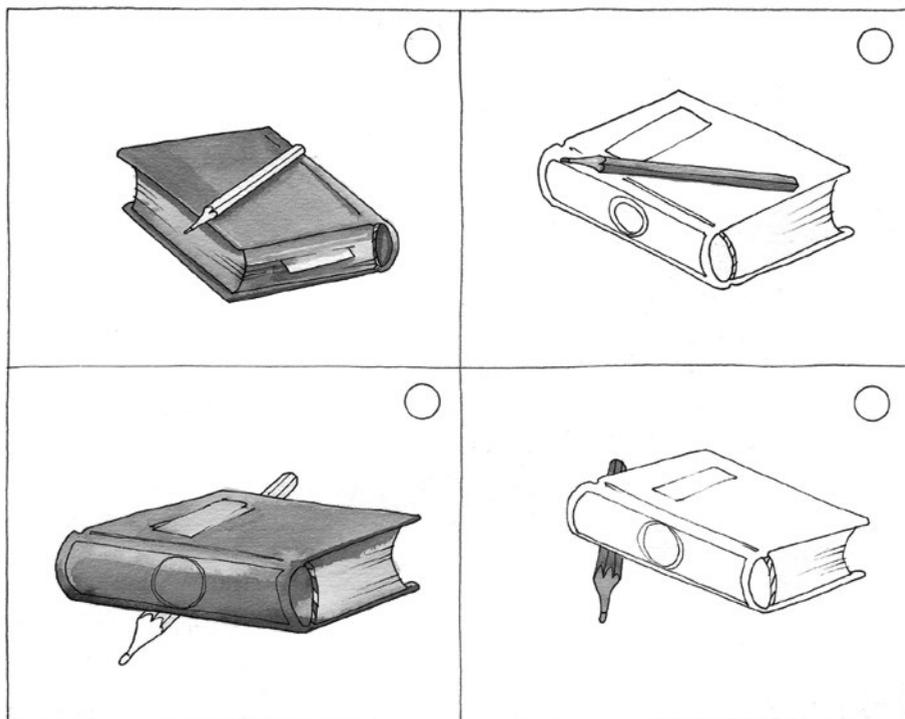


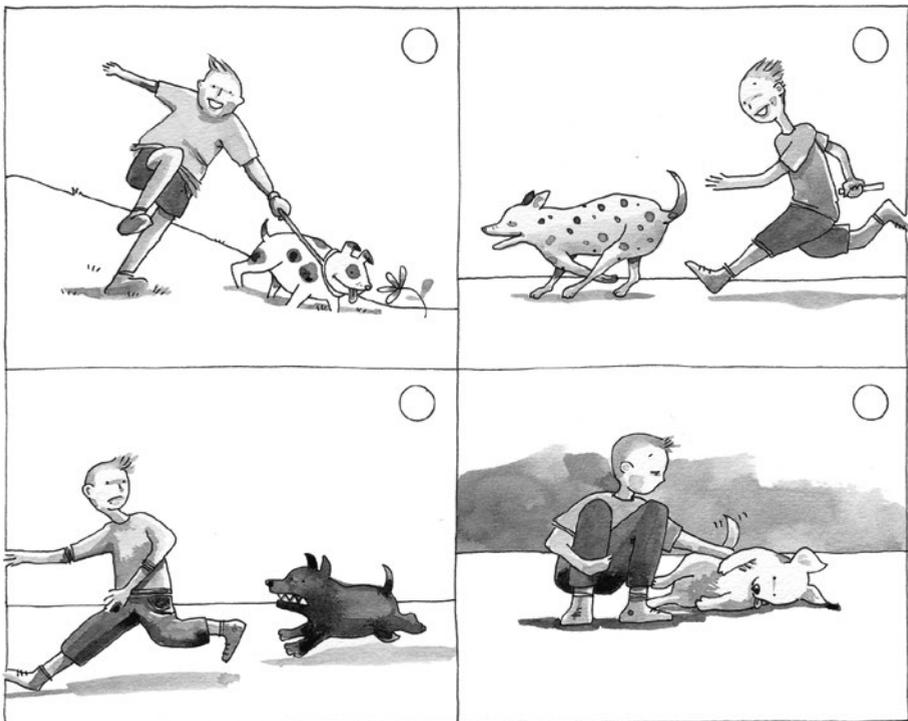
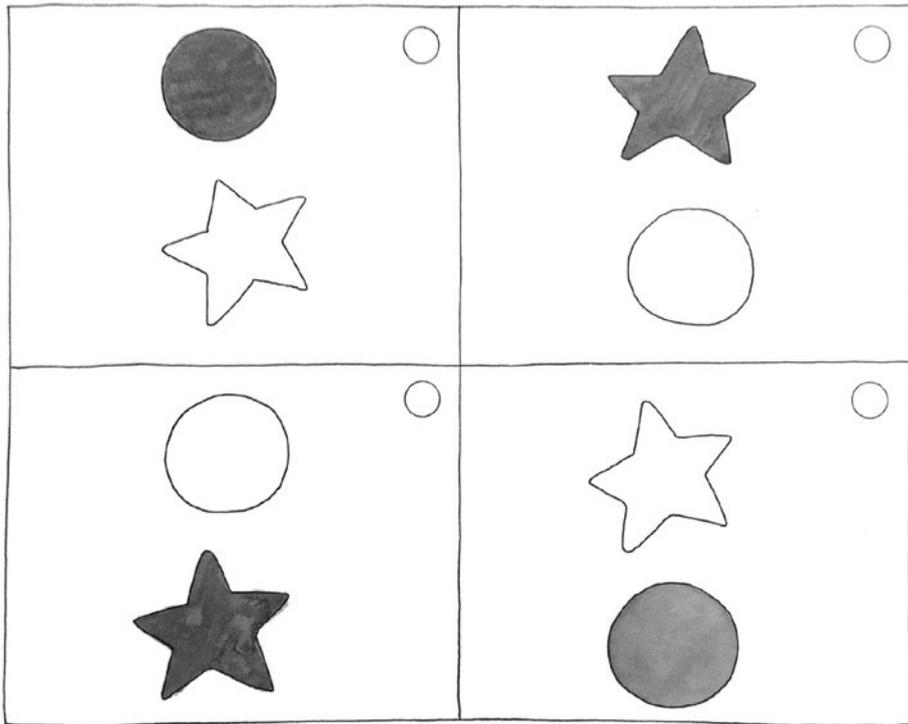
8

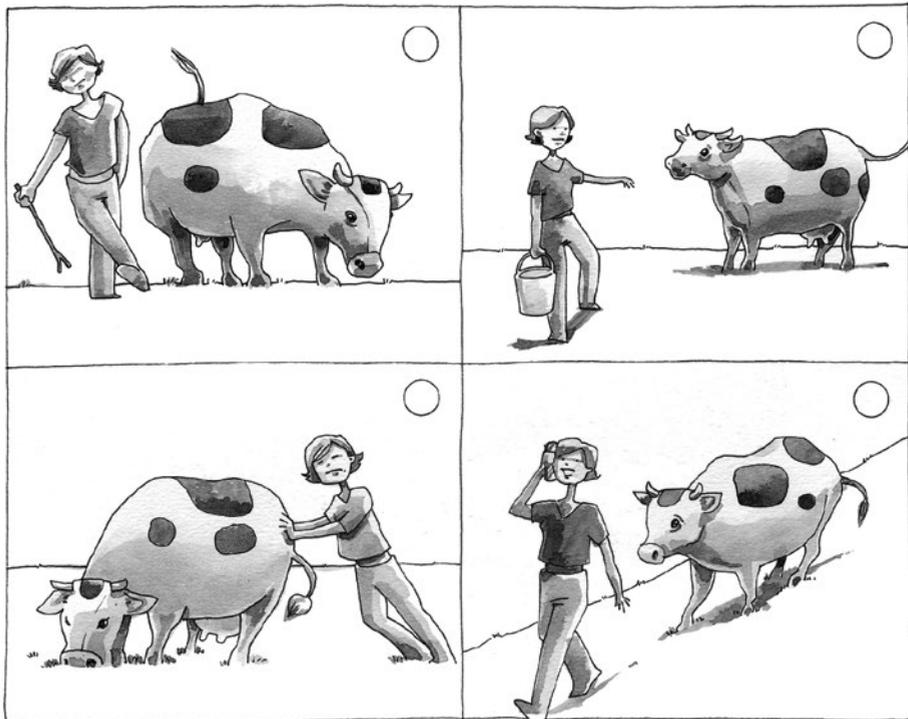
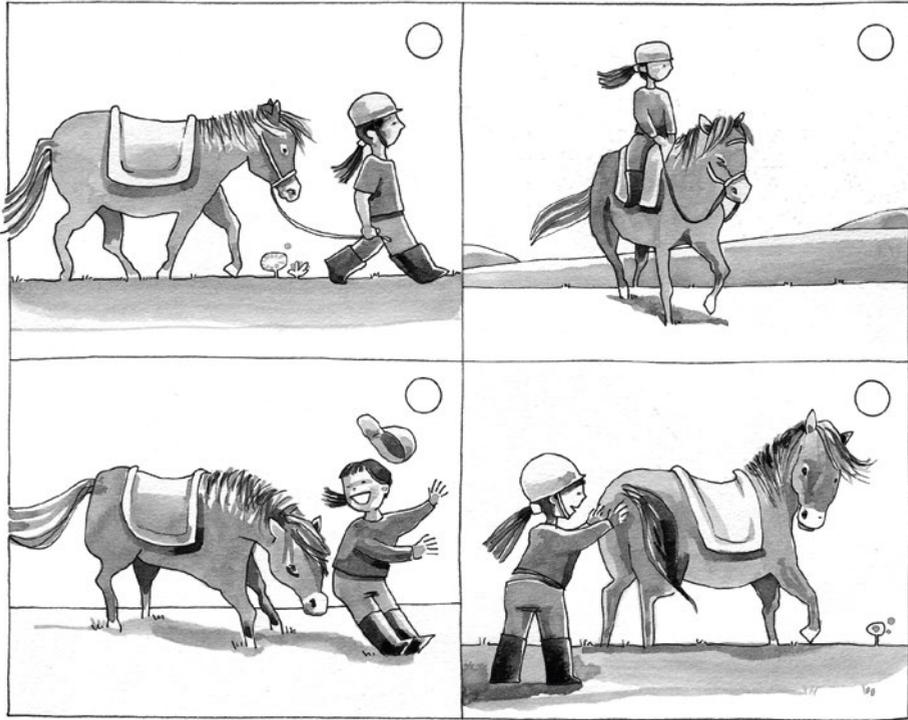














AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP.01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI COMPRESIONE DI FRASI

settembre 2017



FASCICOLO ALUNNO

I.C. _____ Plesso _____

Classe _____ Cod. Alunno/a _____ M F

Mese/anno di nascita G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

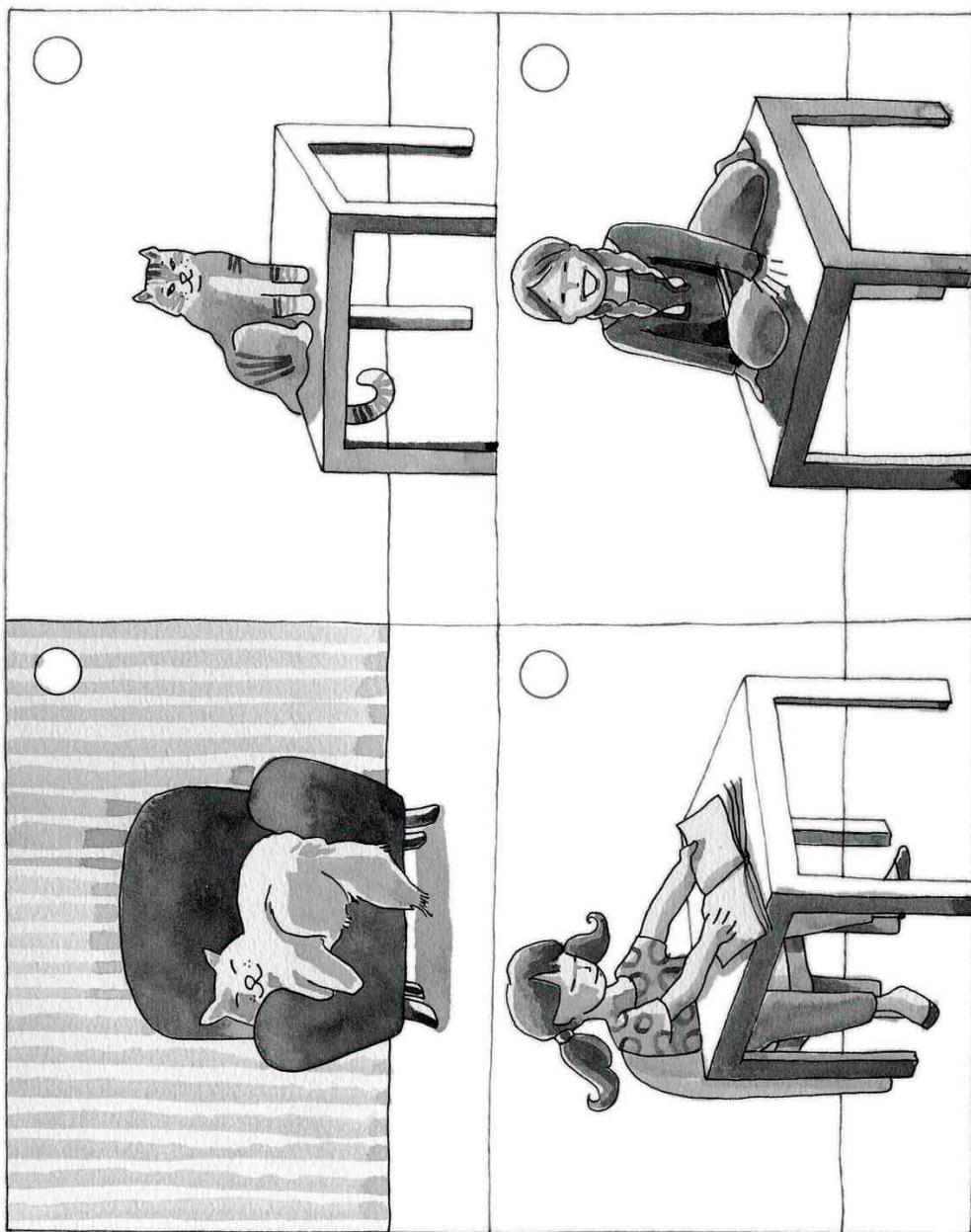
Data _____ Punteggio totale _____

Somministratore _____

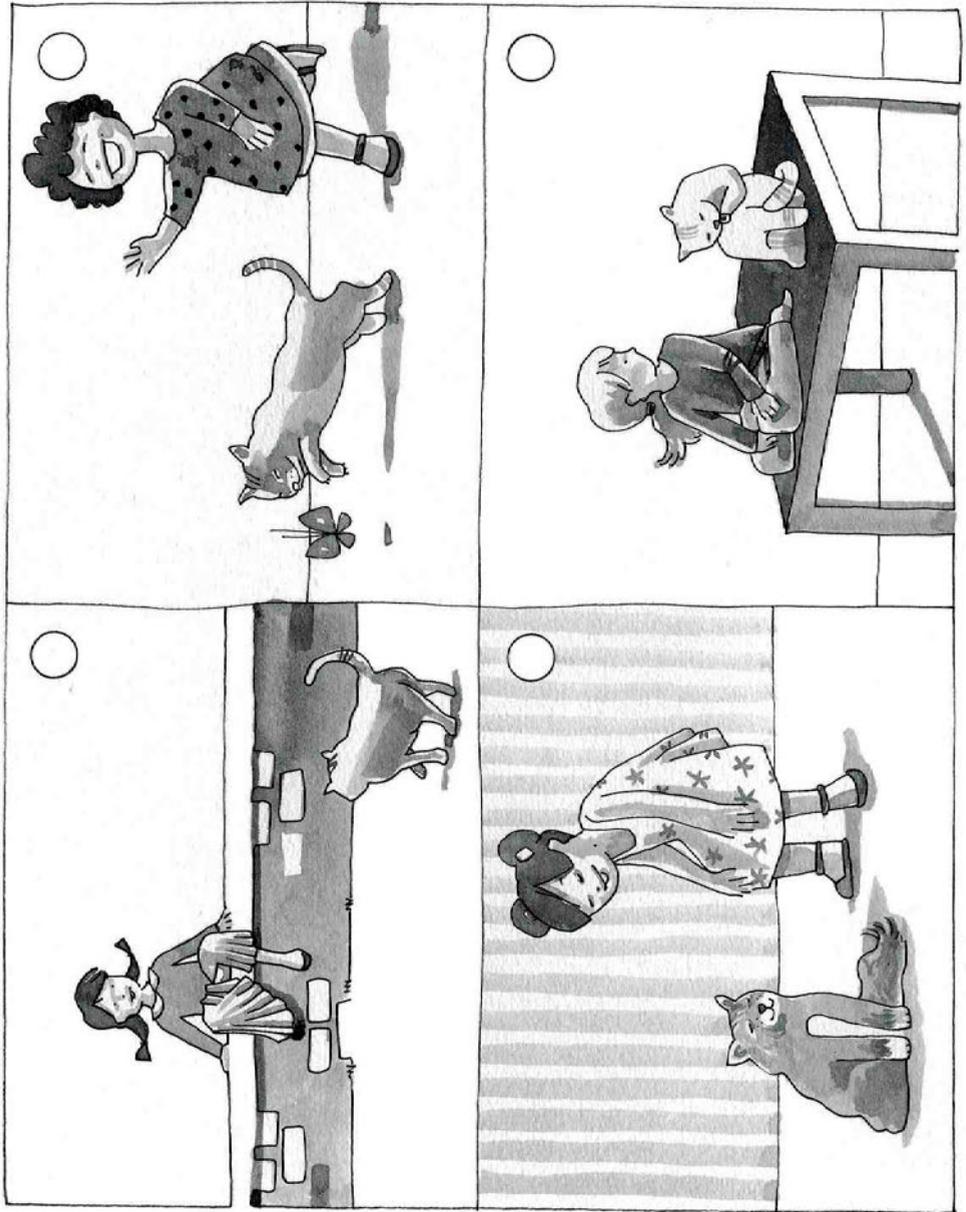
AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE” - Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione (Codice: 2015_3_1022_IP.01)
Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento.
La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali.

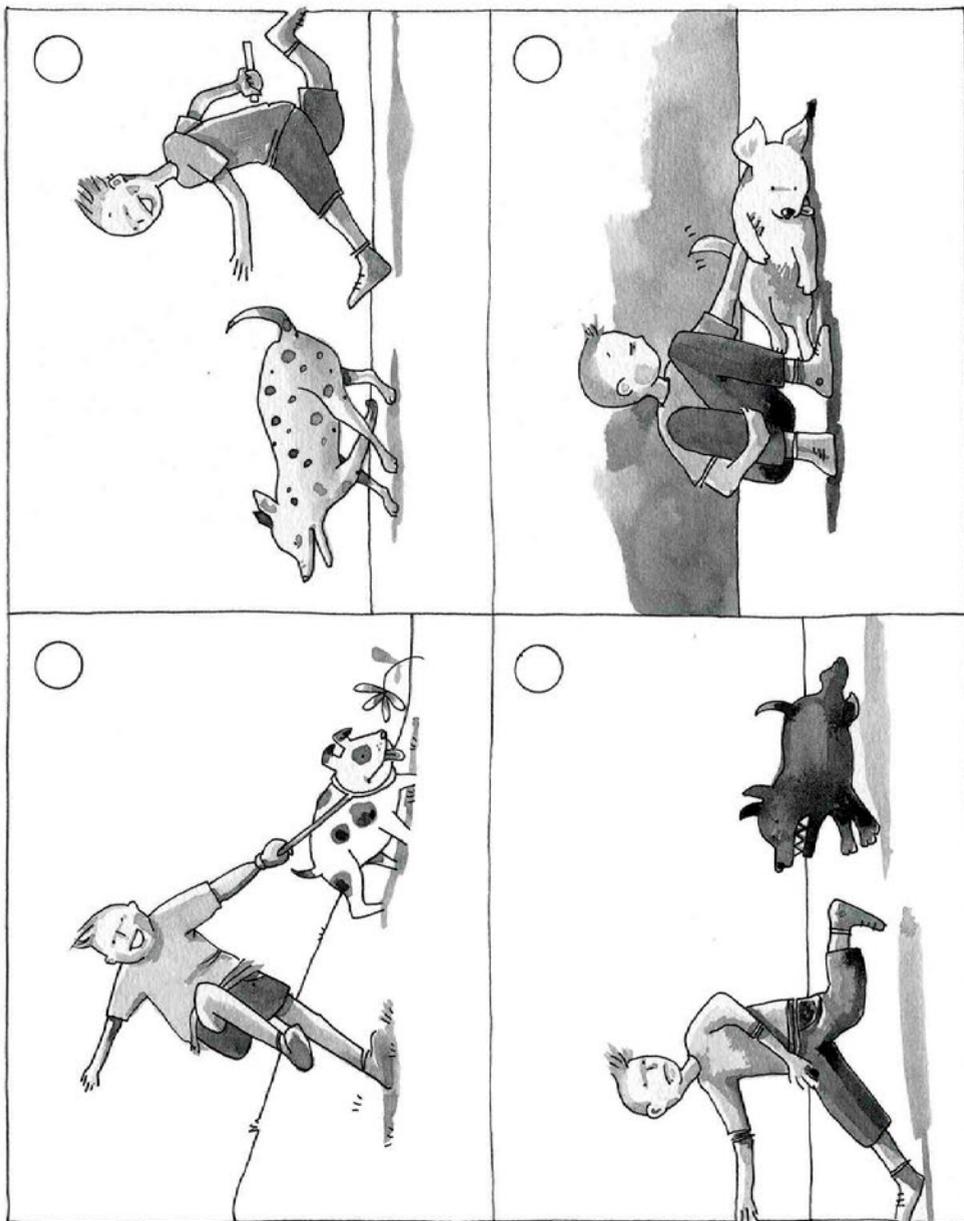
© I materiali e le immagini presenti nel fascicolo sono di esclusivo uso di IPRASE ai sensi della legge 633/41 e successive modifiche.
L'autrice delle immagini è Mirka Perseghetti.

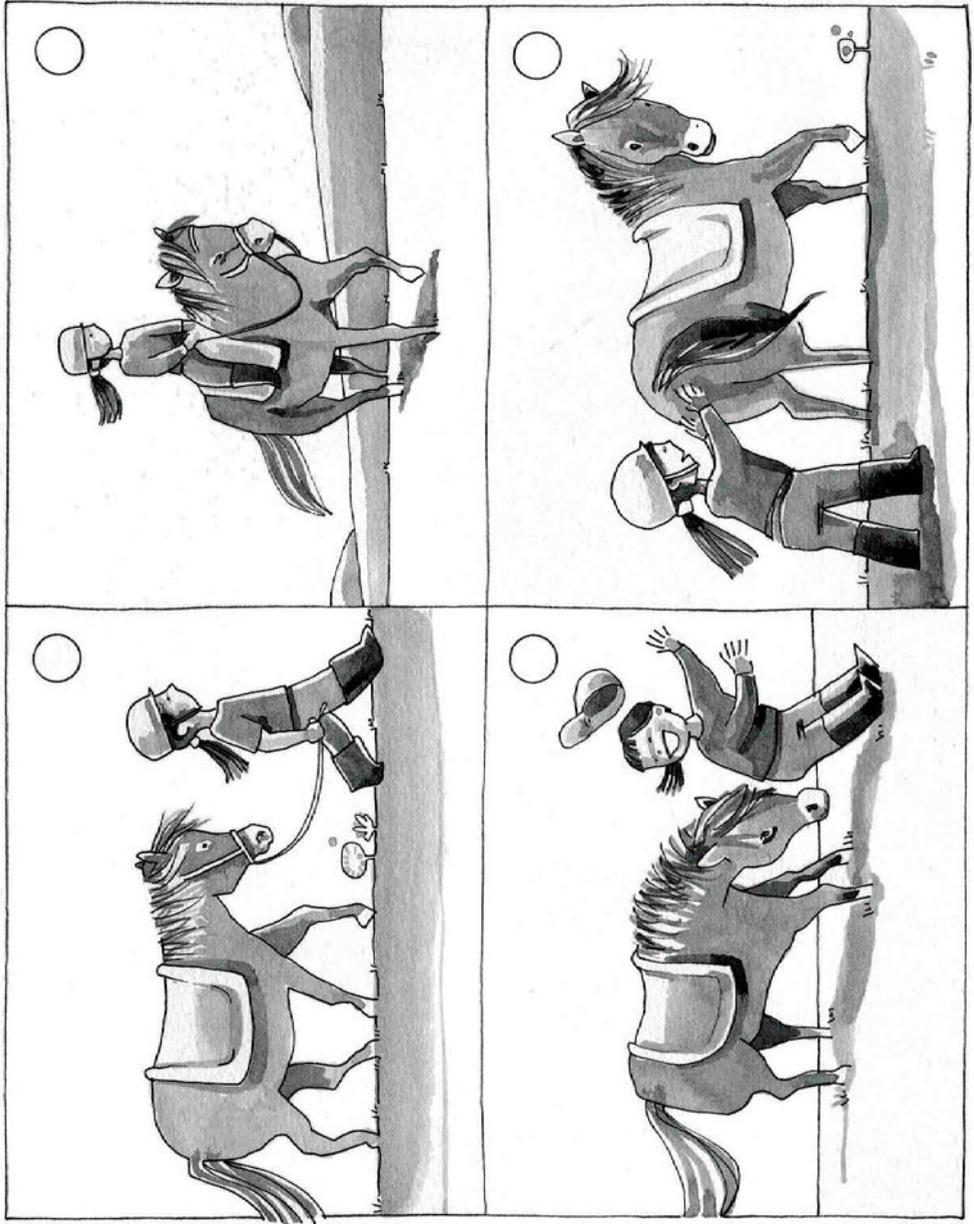
ESEMPIO 1



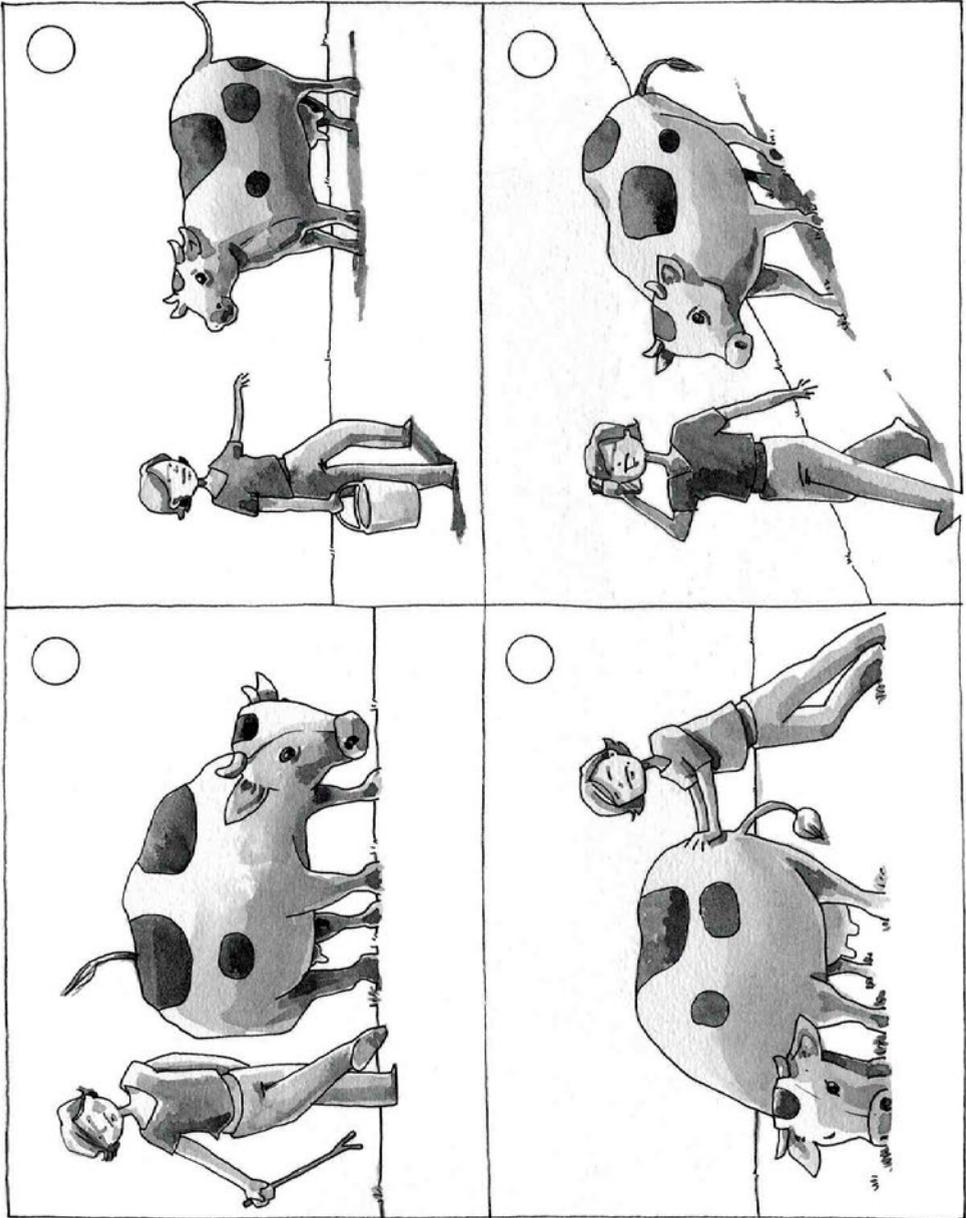
ESEMPIO 2



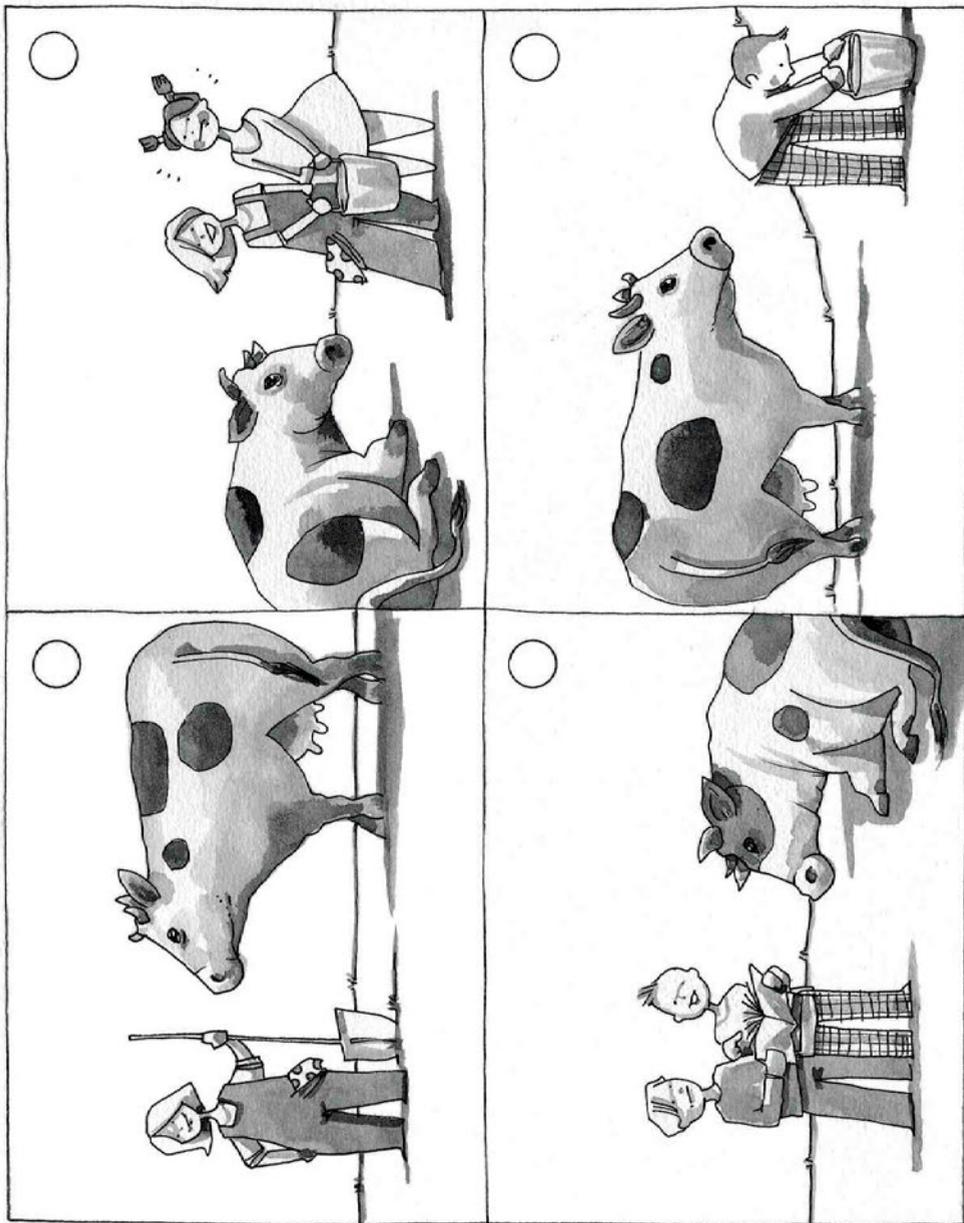




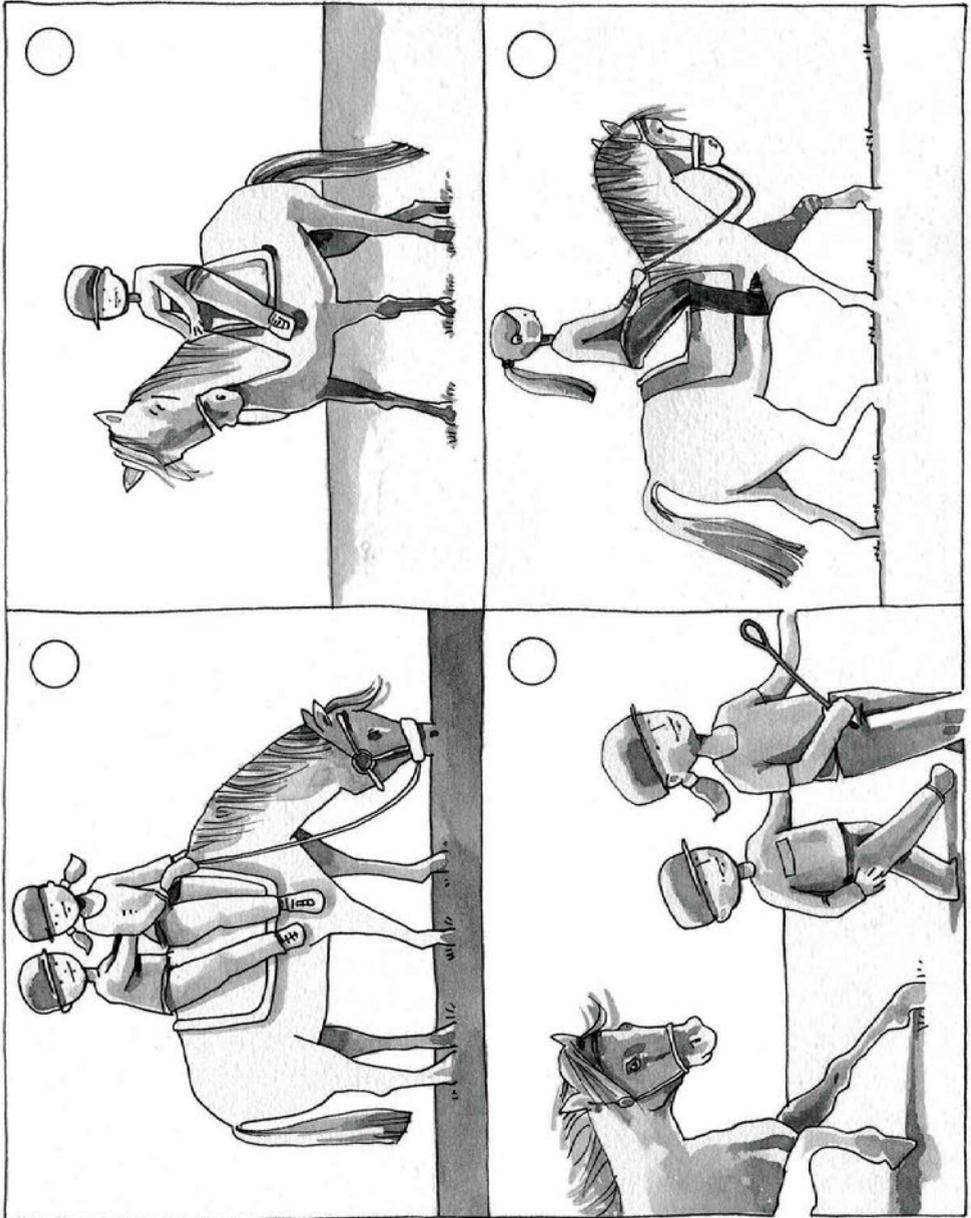
2



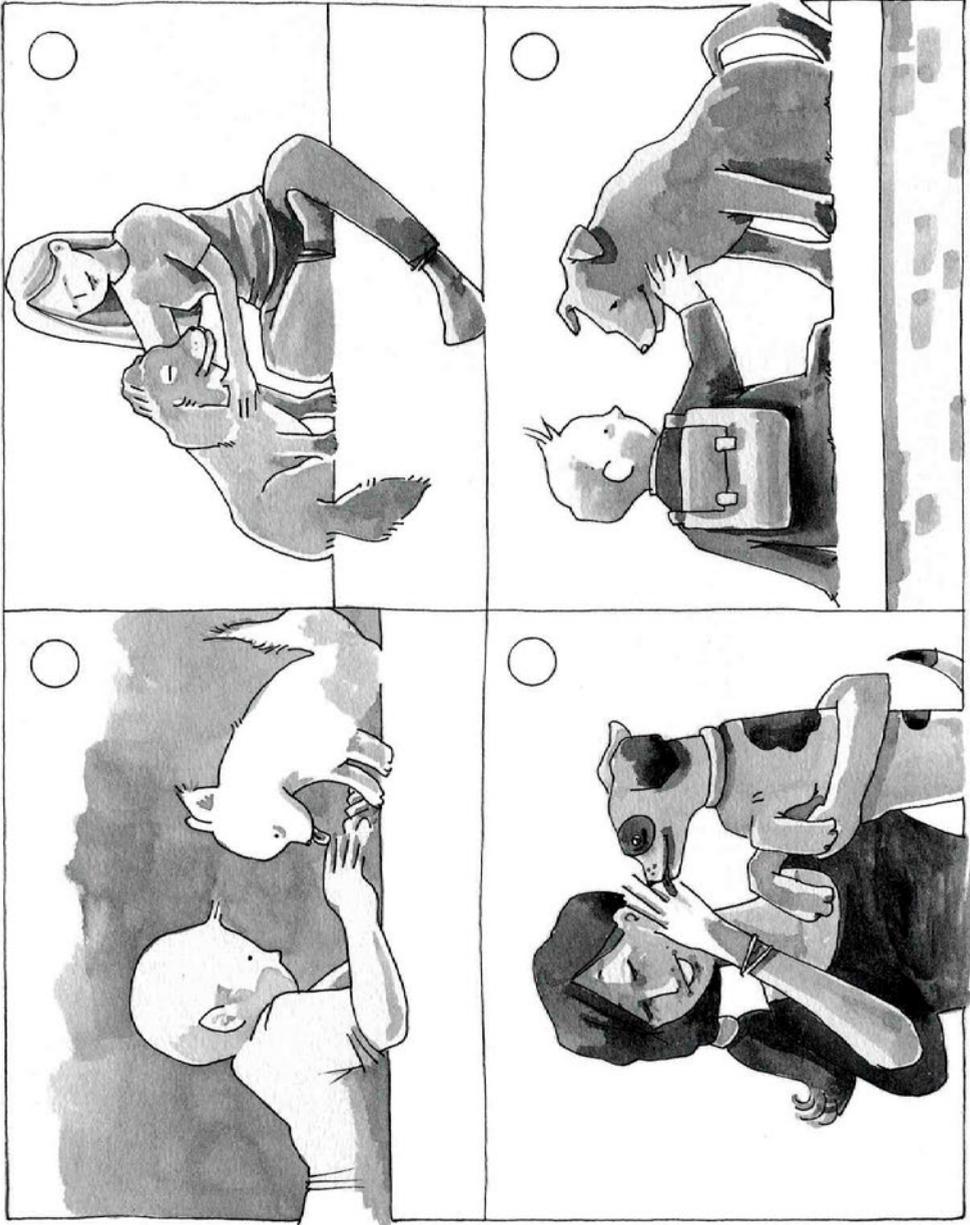
3



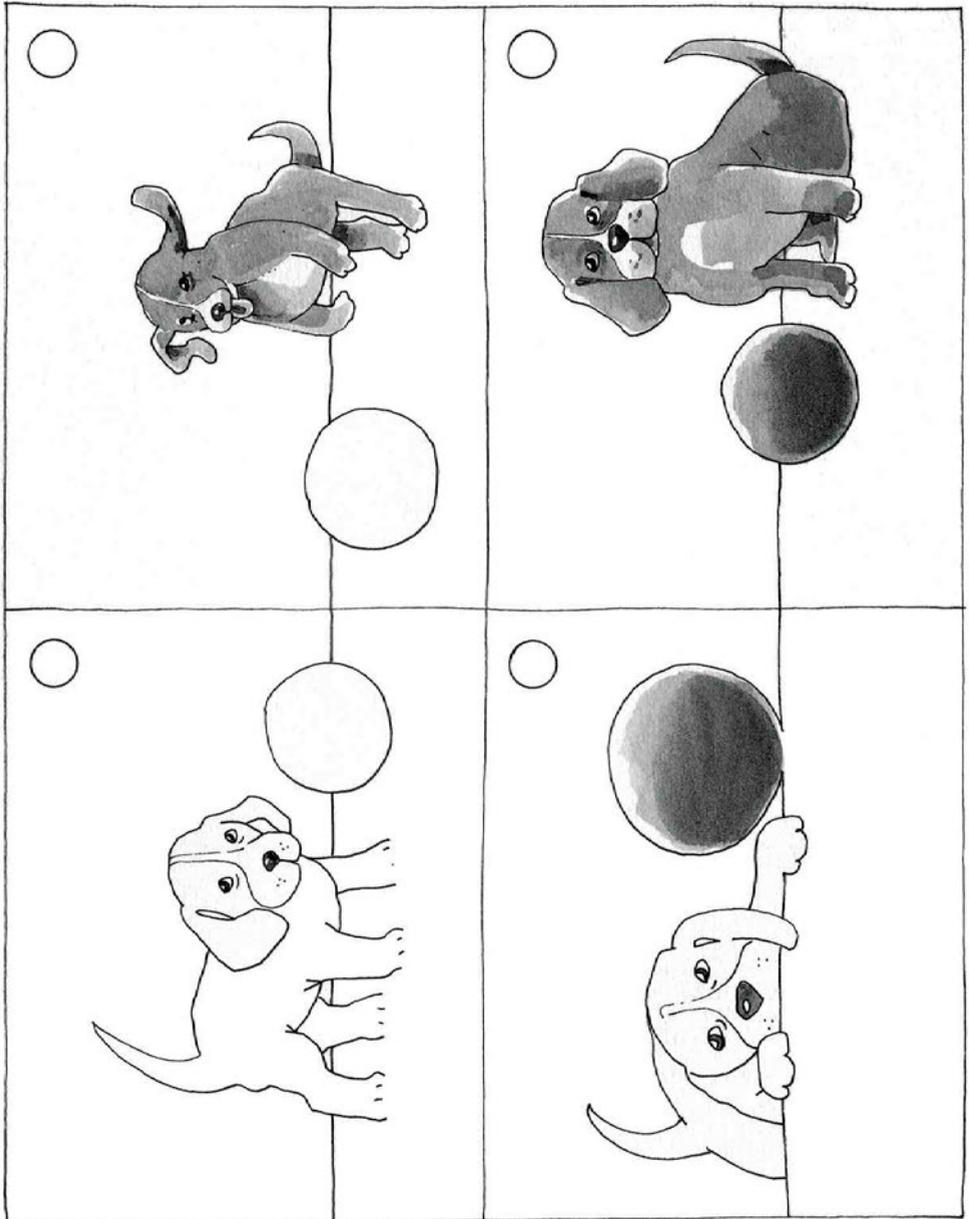
4



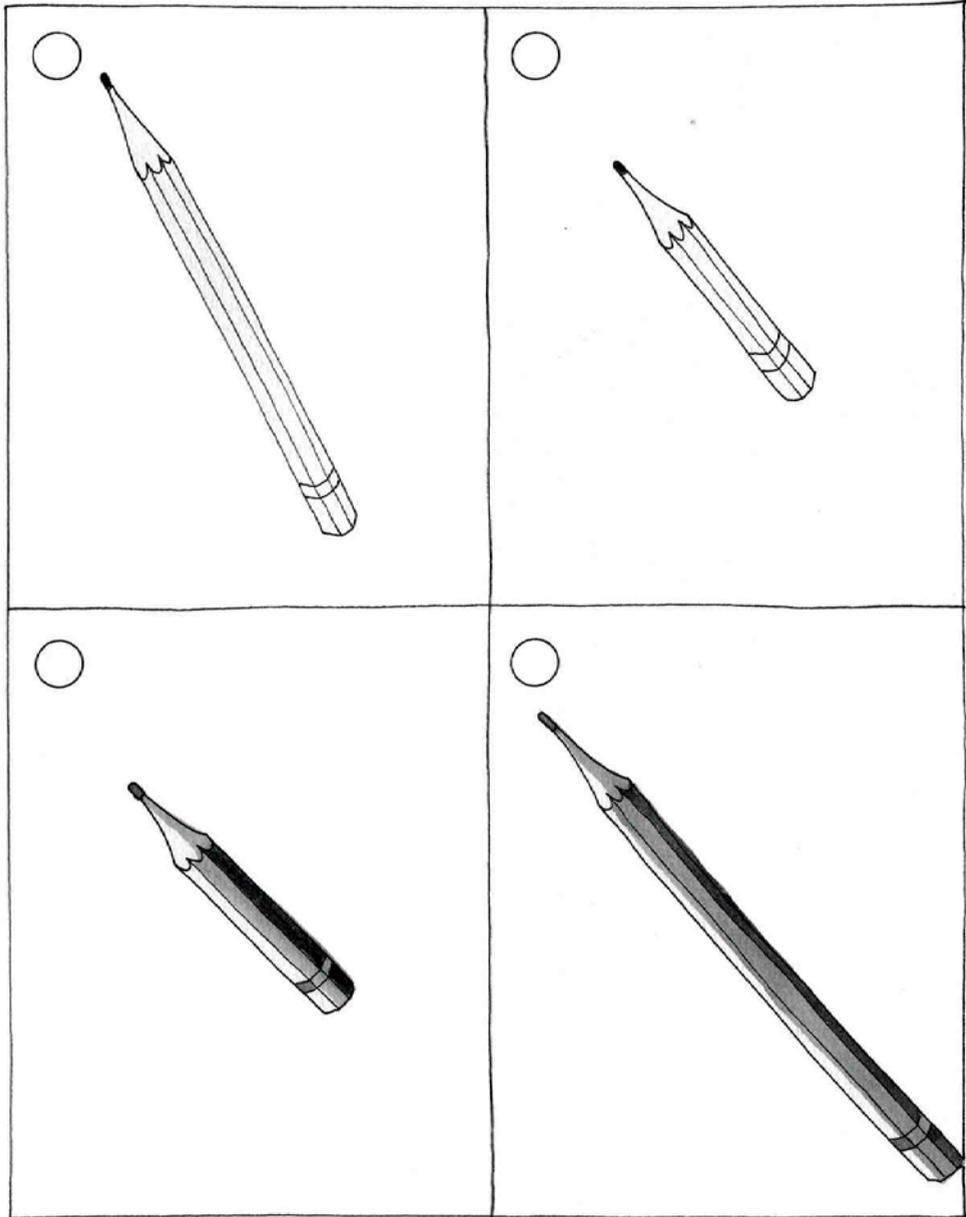
5

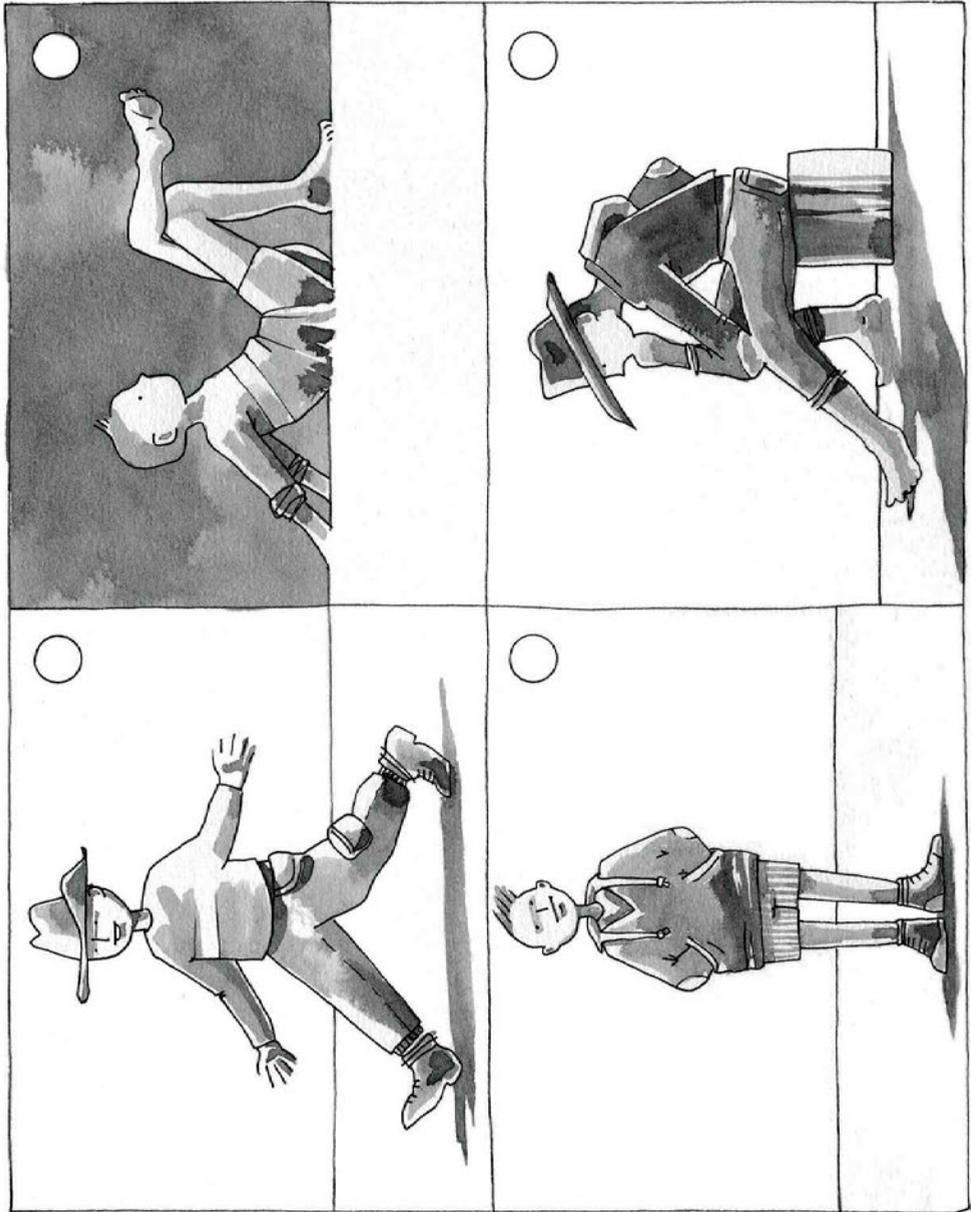


6

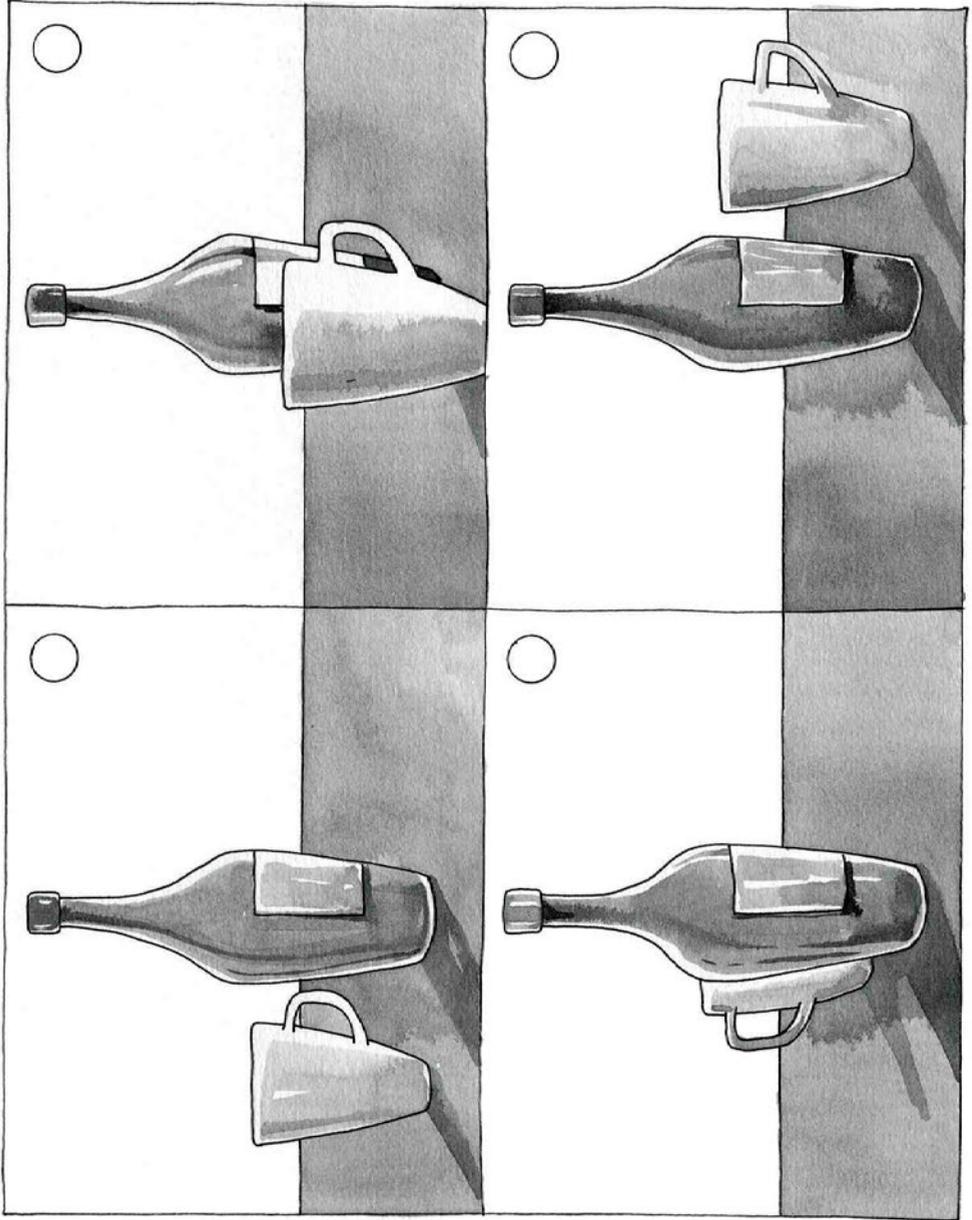


7

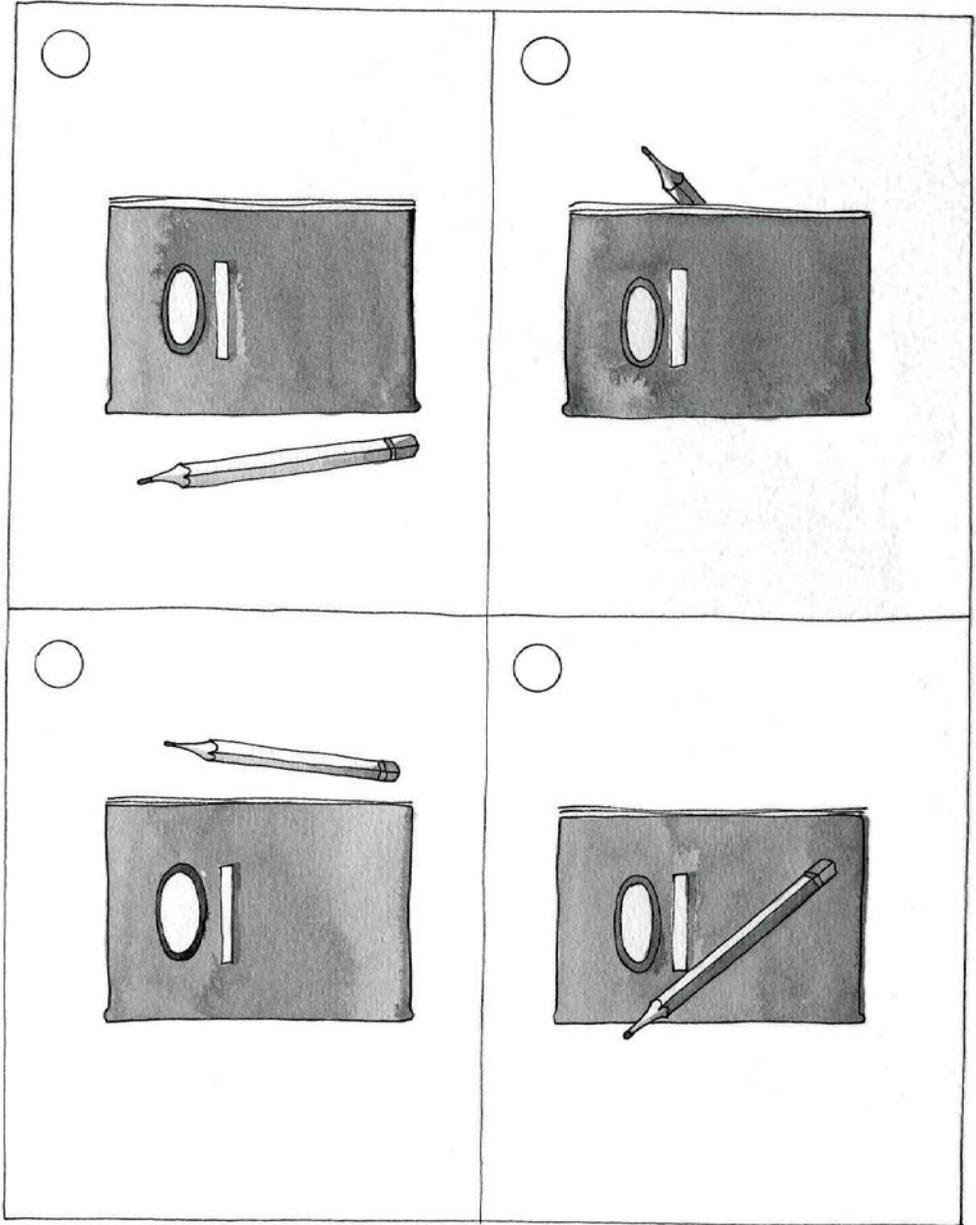


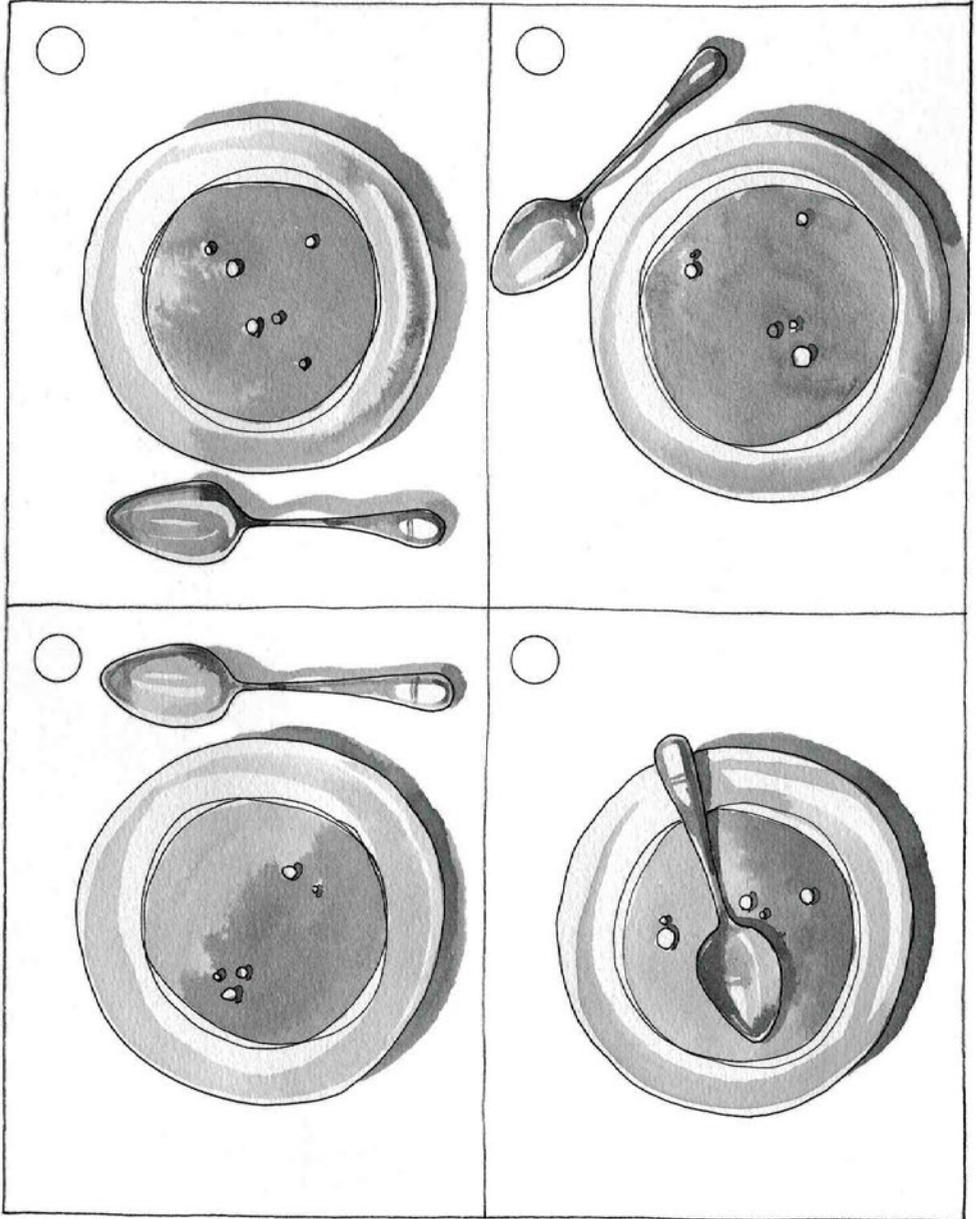


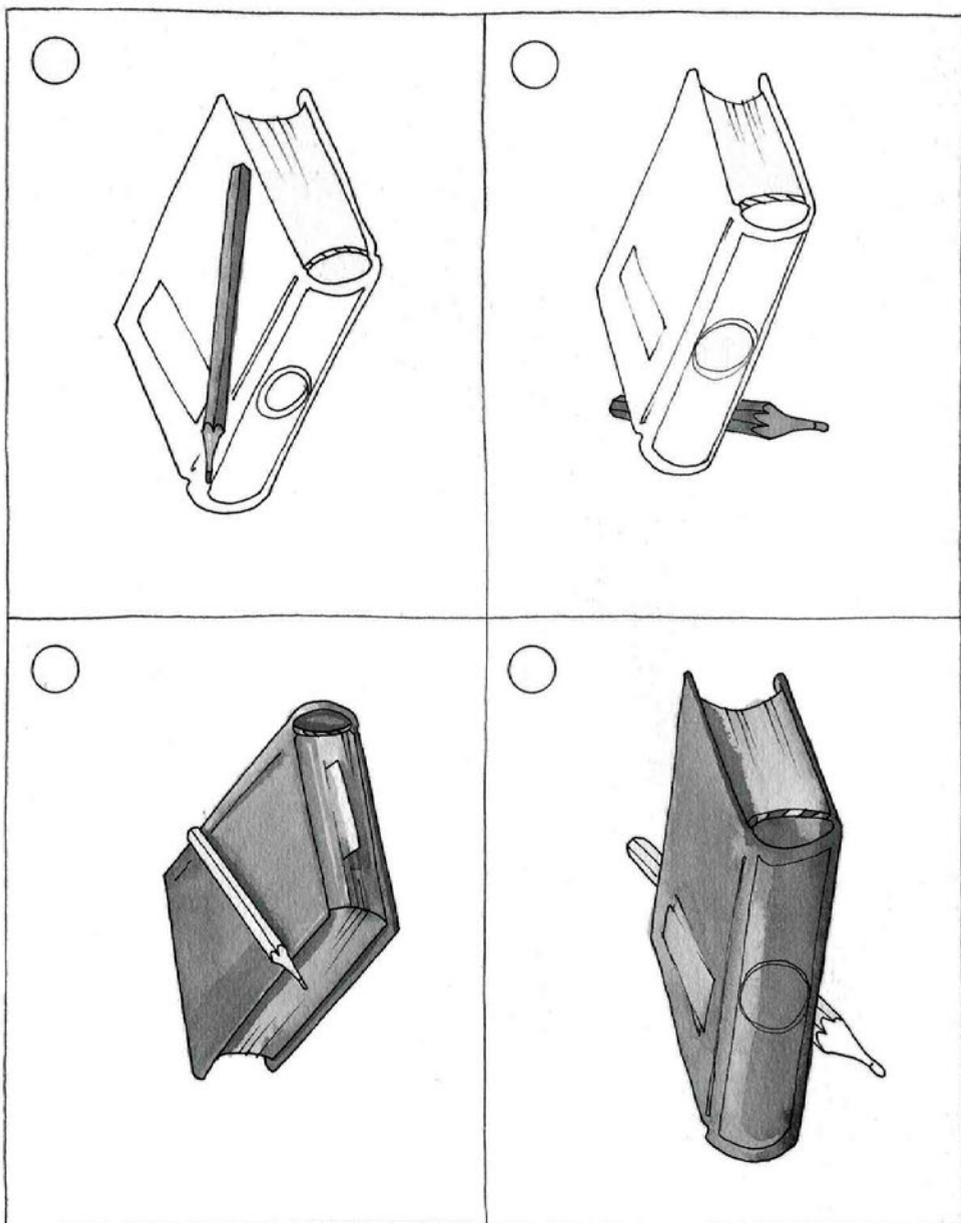
9

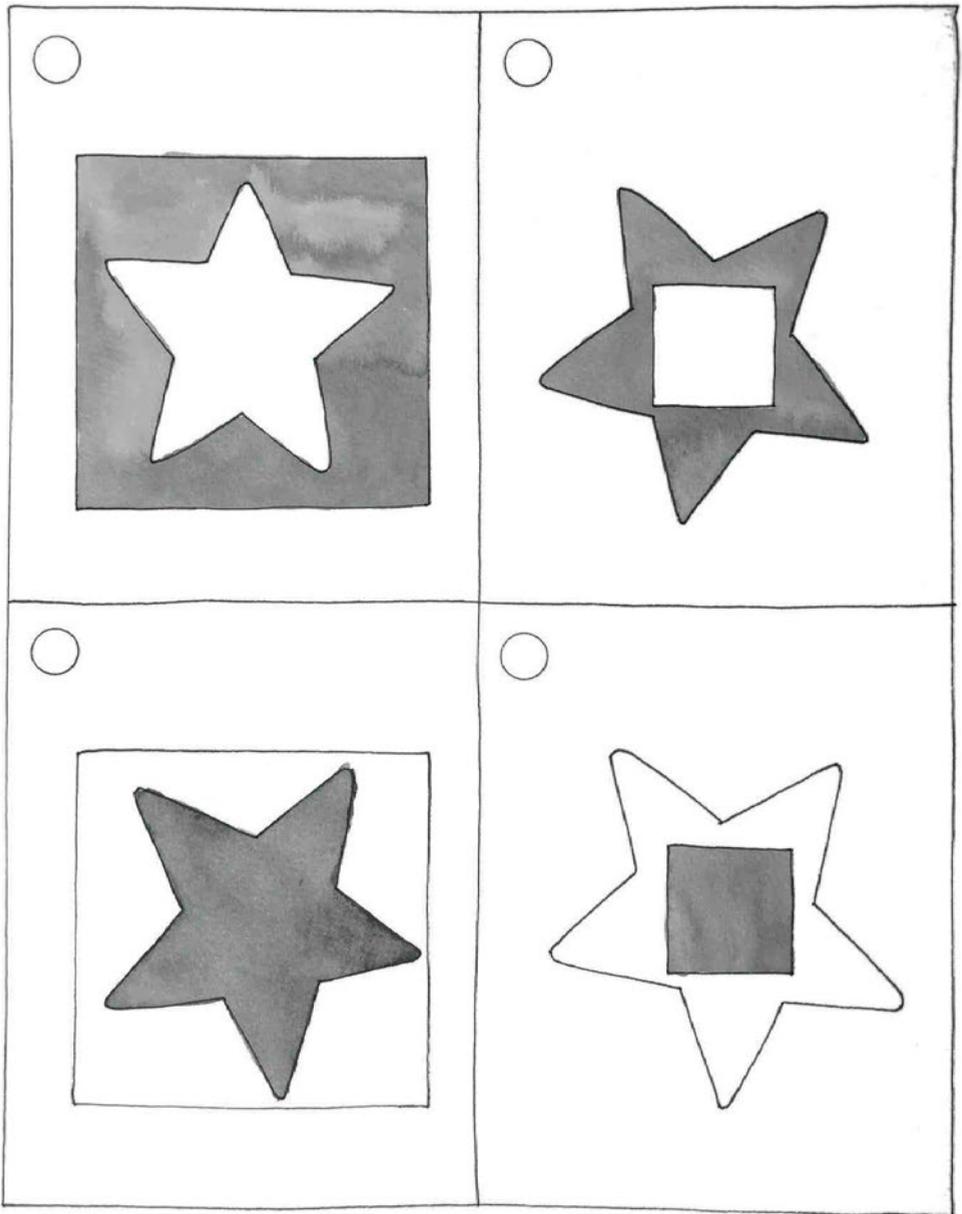


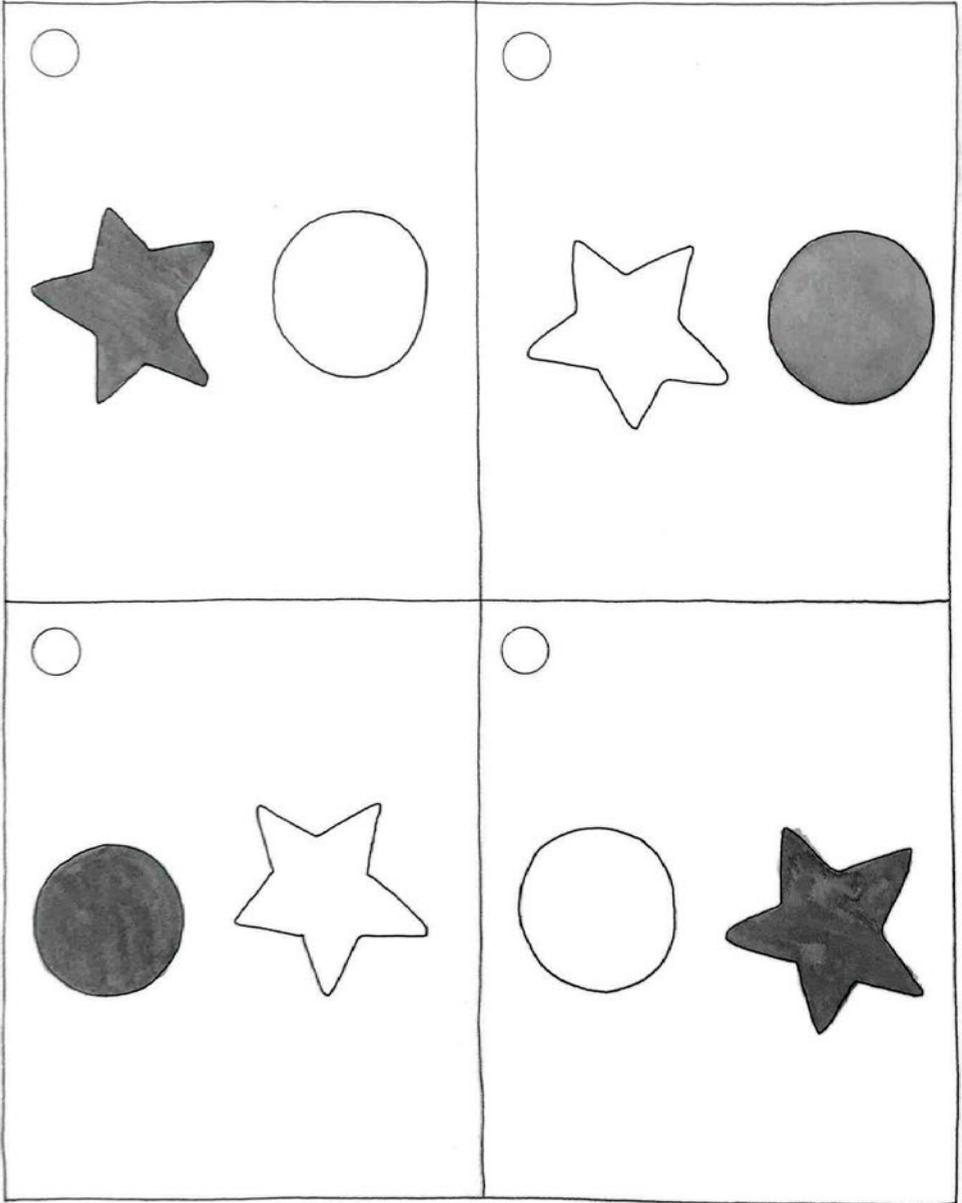
10

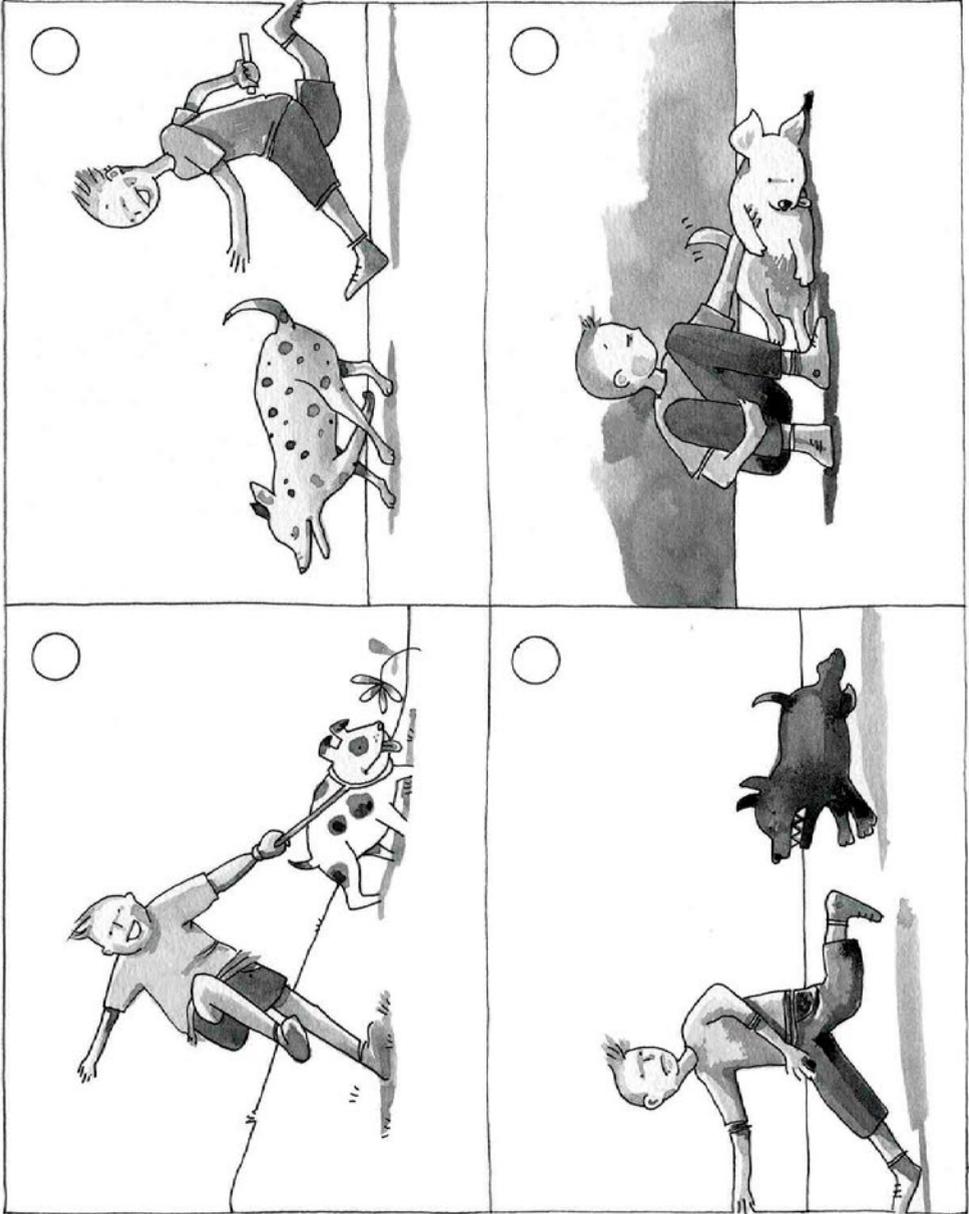


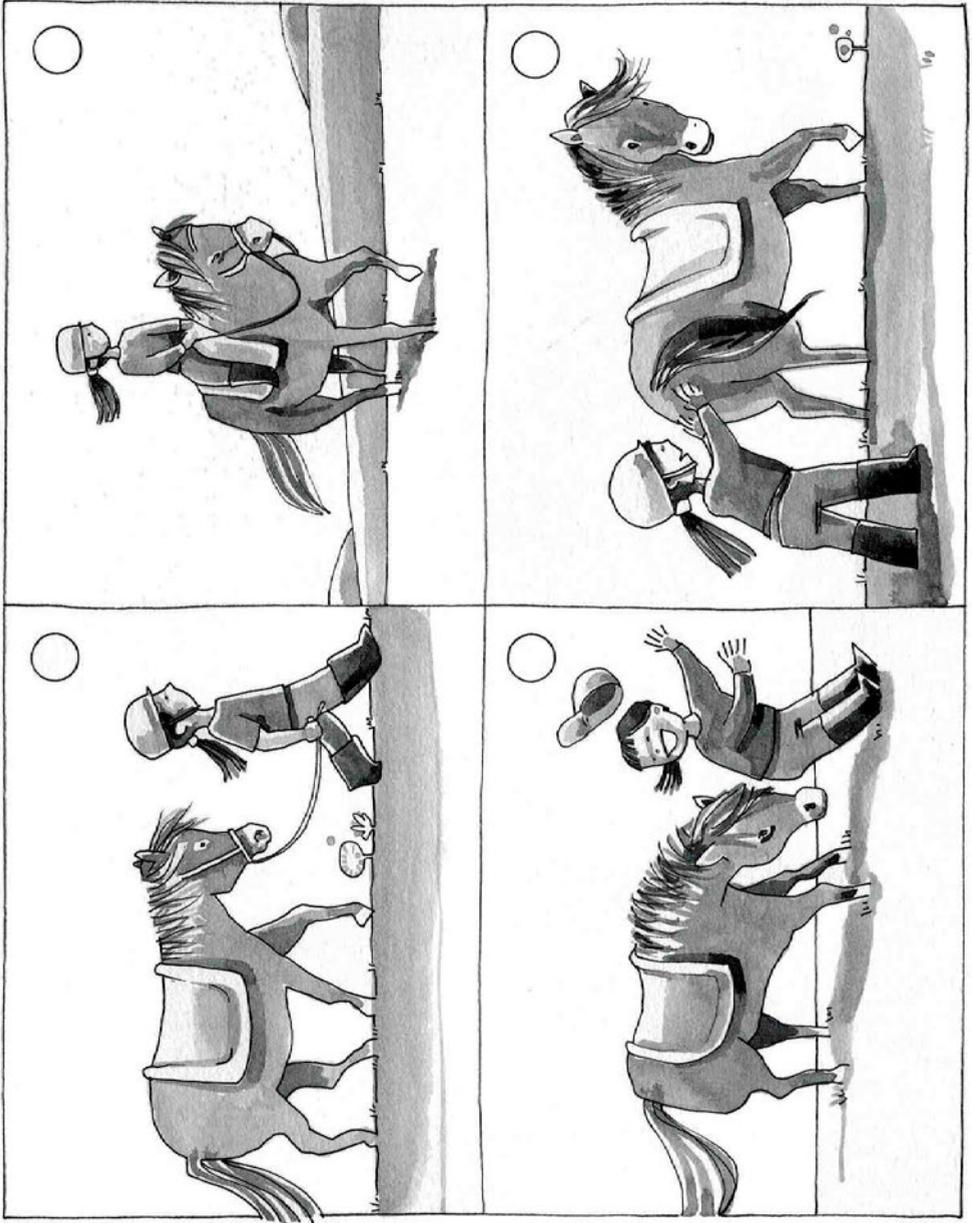


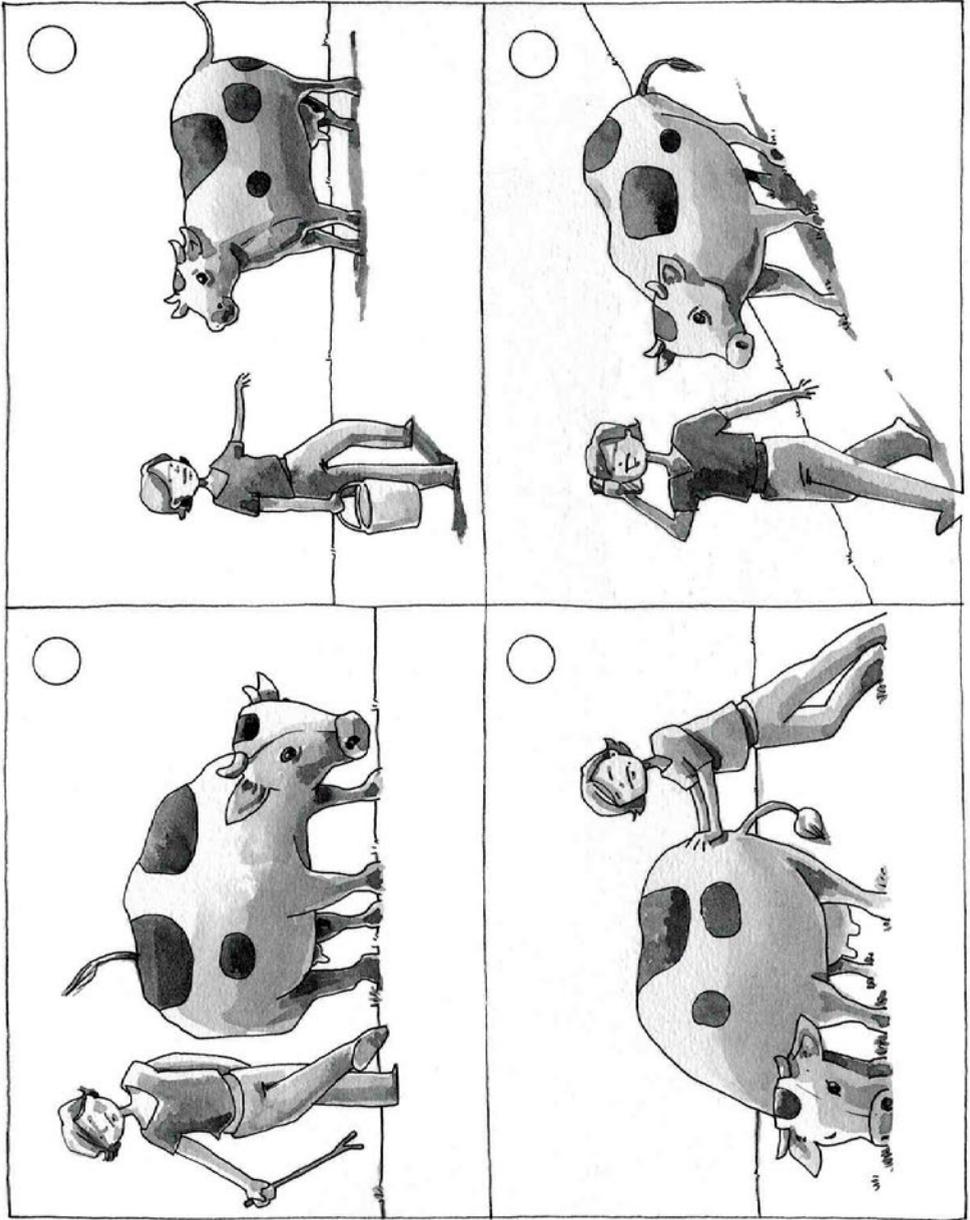












1.6 Comprensione di testi letti

1.6.1 Fascicolo somministratore



AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP.01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI COMPrensione DI TESTI LETTI

FASCICOLO SOMMINISTRATORE

settembre 2017



I.C. _____

PLESSO _____

CLASSE _____

Somministratore _____

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento

La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali

Istruzioni

Ambito esplorato: Comprensione e Lessico

Modalità di somministrazione: individuale

Tempo di somministrazione indicativo: 10 minuti

Procedura di somministrazione:

Registrare preliminarmente nelle griglie per la raccolta delle risposte degli alunni i dati richiesti.

Dire: *Ora ti farò ascoltare una storia al registratore. Devi stare molto attento perché poi ti farò delle domande sulla storia che hai sentito.*

Far partire il registratore con il primo testo e quindi porre le domande relative al testo 1, prendendo nota sul foglio delle risposte dell'alunno (per ogni domanda barrare il quadratino accanto alla risposta data dall'alunno).

Poi dire: *Adesso ti farò ascoltare un'altra storia. Stai bene attento perché poi ti farò, come prima, delle domande.*

Far ascoltare al registratore il secondo testo e porre le domande, prendendo nota delle risposte sul foglio alunno. Ripetere la stessa procedura con il terzo testo.

Modalità di attribuzione del punteggio: 1 punto per ogni risposta corretta.

Materiali di lavoro:

- Fascicolo somministratore
- Registratore con i file audio dei tre testi

Testo 1

Tito

Il cane Tito abita con i suoi padroni, in una grande casa, chiusa da un cancello. Ogni mattina aspetta il vicino che esce di casa e gli dà delle ghiottonerie: un pezzetto di zucchero, o un osso, o qualche deliziosa crocchetta.

Ma il vicino ha traslocato ieri, e oggi c'è un nuovo vicino che esce dalla casa. Tito avanza verso di lui per reclamare la sua ghiottoneria... ma il nuovo vicino non capisce! Allora Tito abbaia molto forte.

Il nuovo vicino ha paura, e scappa sulla sua bicicletta. Tito è sorpreso, anche lui non capisce più

Testo 2

La strega Balorda

C'era una volta una strega che si chiamava Balorda. Non amava i gatti, ma proprio per niente! Quando vedeva un gatto, non poteva impedirsi di dire la sua parola magica "Chabada", cosa che trasformava il gatto in un altro animale.

Quando vedeva un gatto grigio, diceva: "Chabada e un topo tu sarai", ed ecco un topo grigio!

Quando vedeva un gatto bianco, diceva: "Chabada e una pecora tu sarai", ed ecco una pecora bianca!

Quando vedeva un gatto nero, diceva: "Chabada e un corvo tu sarai", ed ecco un corvo nero!

Un giorno, vide un gatto con il pelo a strisce e gli disse: "Chabada e una tigre tu sarai".

E così la tigre si lanciò sulla strega e la divorò tutta intera!

Testo 3

Il bell'uccello e la pioggia

È la stagione secca.

Gli alberi non hanno più una sola foglia.

Gli uomini e gli animali hanno molta sete. Vanno alla ricerca dell'acqua fino al cadere della notte.

All'improvviso un bell'uccello dalle piume d'oro prende il volo e va a bucare un'enorme nuvola. Dei lampi attraversano l'aria. La pioggia si mette a cadere per parecchi giorni. Finalmente, c'è acqua per tutto il mondo.

Gli animali sono felici.

Gli elefanti si bagnano nei ruscelli.

E tutte le sere prima di addormentarsi, gli uomini si ricordano con piacere di quello che ha fatto ritornare la pioggia.

CODICE ALUNNO: _____

SESSO: M F **MESE/ANNO NASCITA:** G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

DATA: _____

PUNTEGGIO TOTALE: ____/12

Testo 1 (Tito): domande

1 Chi è Tito? Un cane, un bambino, un gatto, il vicino?

Nessuna risposta o risposta errata	<input type="checkbox"/>	0
Un cane	<input type="checkbox"/>	1

2 Perché alla fine della storia Tito si mette ad abbaiare?

Nessuna risposta o risposta errata	<input type="checkbox"/>	0
Perché non ha la sua ghiottoneria/Perché il vicino non gli ha dato la ghiottoneria	<input type="checkbox"/>	1

3 Perché il nuovo vicino ha paura?

Nessuna risposta o risposta errata	<input type="checkbox"/>	0
Perché il cane/Tito s'è messo ad abbaiare	<input type="checkbox"/>	1

4 Il nuovo vicino ha ragione di aver paura?

Nessuna risposta o risposta errata	<input type="checkbox"/>	0
No, Tito non vuole morderlo/Tito vuole le sue ghiottonerie	<input type="checkbox"/>	1

NB: se il bambino usa un'altra parola o espressione al posto di *ghiottoneria* (ad es. dolcetto, cosa buona) accettare la risposta come corretta.

Testo 2 (La strega Balorda): domande

1 Perché la strega trasforma i gatti?

Nessuna risposta o risposta errata	<input type="checkbox"/>	0
Perché non li ama/non le piacciono	<input type="checkbox"/>	1

2 Come fa la strega per trasformare i gatti?

Nessuna risposta o risposta errata	<input type="checkbox"/>	0
Dicendo/dice <i>Chabada</i> /Dicendo una parola magica/o qualunque risposta che faccia riferimento ai poteri magici della strega	<input type="checkbox"/>	1

3 Per trasformare il gatto a strisce, perché la strega sceglie proprio una tigre?

Nessuna risposta o risposta errata	<input type="checkbox"/>	0
Perché la tigre ha le strisce, come il gatto	<input type="checkbox"/>	1

4 E tu, pensi che la strega abbia avuto una buona idea a trasformare il gatto in una tigre? Sai dire perché?

Nessuna risposta o risposta errata	<input type="checkbox"/>	0
No, perché così si è fatta divorare/mangiare/la tigre l'ha mangiata	<input type="checkbox"/>	1

Testo 3 (*Il bell'uccello e la pioggia*): domande

1 All'inizio della storia, che cosa cercano gli uomini e gli animali?

Nessuna risposta o risposta errata	<input type="checkbox"/>	0
L'acqua	<input type="checkbox"/>	1

2 Come ha fatto l'uccello a far venire la pioggia?

Nessuna risposta o risposta errata	<input type="checkbox"/>	0
Bucando/forando/facendo scoppiare una nuvola	<input type="checkbox"/>	1

3 Perché, alla fine della storia, gli animali sono felici?

Nessuna risposta o risposta errata	<input type="checkbox"/>	0
Perché c'è di nuovo l'acqua/perché è caduta la pioggia	<input type="checkbox"/>	1

4 Che cosa fanno, alla fine della storia, gli elefanti?

Nessuna risposta o risposta errata	<input type="checkbox"/>	0
Si bagnano nei ruscelli	<input type="checkbox"/>	1

1.7 Vocabolario passivo

1.7.1 Fascicolo somministratore



AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP.01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI VOCABOLARIO PASSIVO

FASCICOLO SOMMINISTRATORE

settembre 2017



Annotazioni

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento
La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali

Istruzioni

Ambito esplorato: Comprensione e Lessico

Modalità di somministrazione: collettiva (max 7 alunni)

Tempo di somministrazione indicativo: 8 minuti

Procedura di somministrazione:

Registrare preliminarmente sulla copertina dei fascicoli individuali degli alunni i dati richiesti e distribuirli loro chiusi.

Dire: *Adesso vi dirò delle parole e voi dovrete scegliere tra quattro figure quella che rappresenta la parola che ho detto. Aprite il libretto.* Far aprire il fascicolo alla prima pagina e dire: *Io dico "caramella". Guardate le figure in alto e fate una crocetta sulla figura che rappresenta una caramella.* Assicurarsi che tutti abbiano segnato una crocetta sulla figura giusta e se qualcuno ha sbagliato fargli correggere l'errore. Quindi dire: *Adesso guardate le figure in basso. Io dico "elefante" e voi fate una crocetta sulla figura che rappresenta l'elefante.* Dopo che tutti hanno segnato la figura dell'elefante, dire: *Bravi. Continuiamo così. Ora girate la pagina e guardate le figure in alto. Io dico "anatroccolo". Fate una crocetta sulla figura che rappresenta l'anatroccolo.* Dopo che i bambini hanno eseguito, dire: *Adesso guardate le figure in basso nella pagina e fate una crocetta su quella che rappresenta la "chiocciola".* Proseguire nello stesso modo con le figure nelle altre pagine; non è necessario ripetere ogni volta la consegna di segnare le immagini se i bambini lo fanno spontaneamente.

Modalità di attribuzione del punteggio: 1 punto per ogni parola correttamente interpretata. Scrivere il punteggio totale sulla copertina del fascicolo di ogni alunno (X/20).

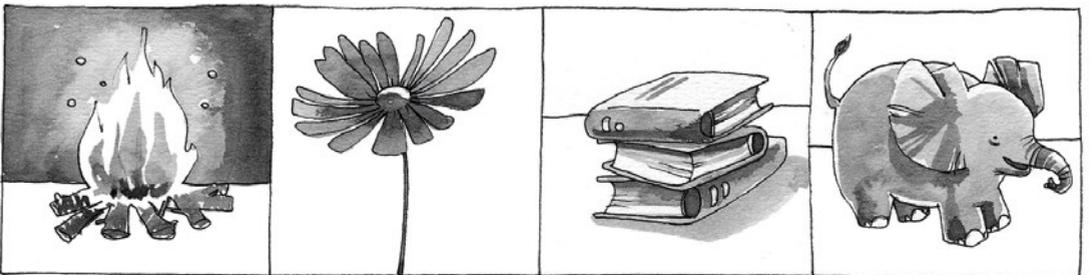
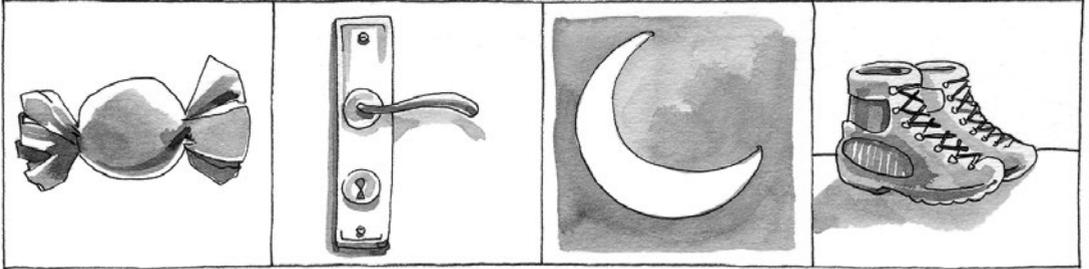
Materiali di lavoro:

- Fascicolo somministratore
- Fascicoli per gli alunni
- Matite

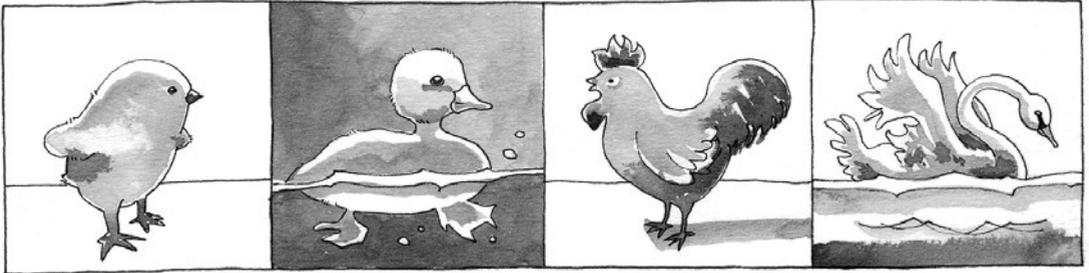
Elenco parole

Esempi		Risposte esatte			
	caramella	1			
	elefante				4
Test					
1	anatroccolo		2		
2	chiocciola			3	
3	indice			3	
4	binocolo	1			
5	inverno				4
6	acquazzone		2		
7	zoccoli			3	
8	foresta	1			
9	triangolo			3	
10	paiolo		2		
11	orchestra		2		
12	tramonto		2		
13	fattucchiera				4
14	sbadigliare		2		
15	sorridere				4
16	annusare			3	
17	galoppare			3	
18	danzare				4
19	zappare	1			
20	rincorrere				4

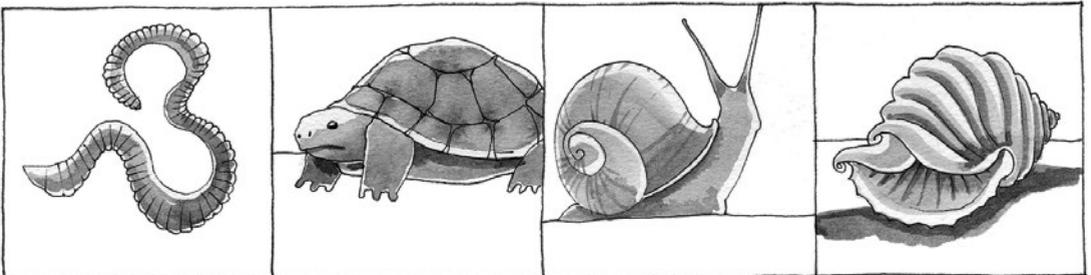
ESEMPI



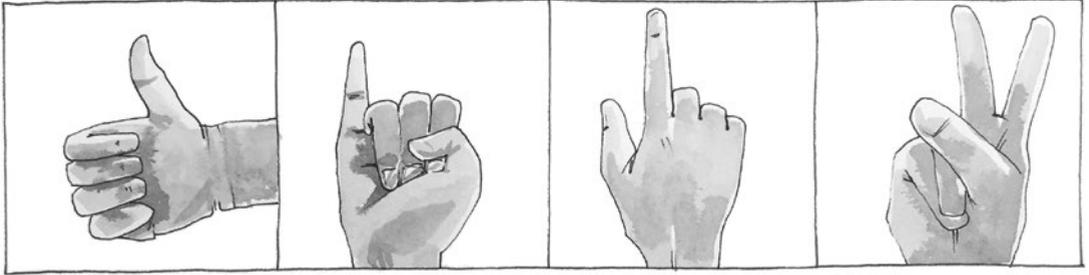
1



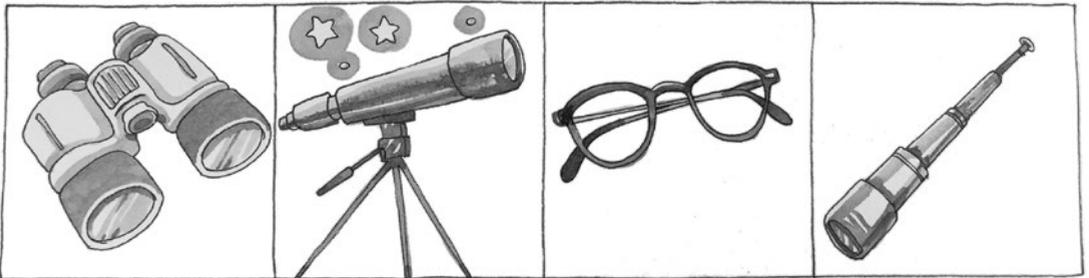
2



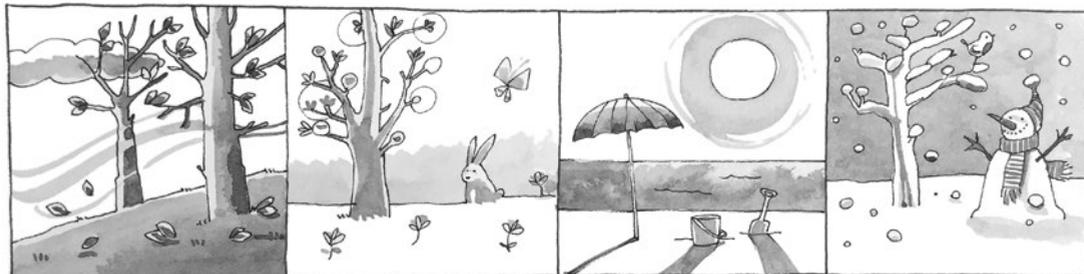
3



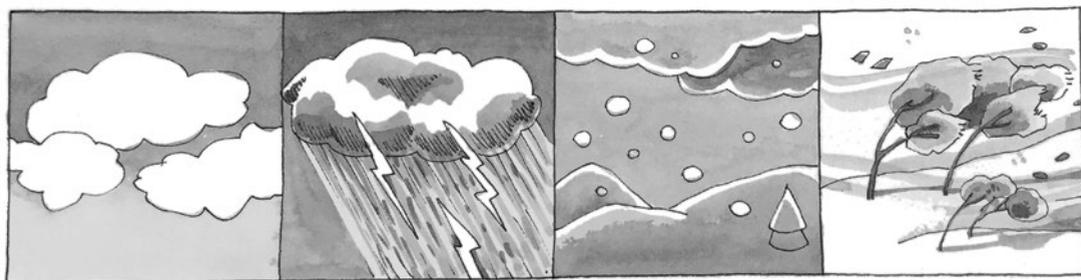
4



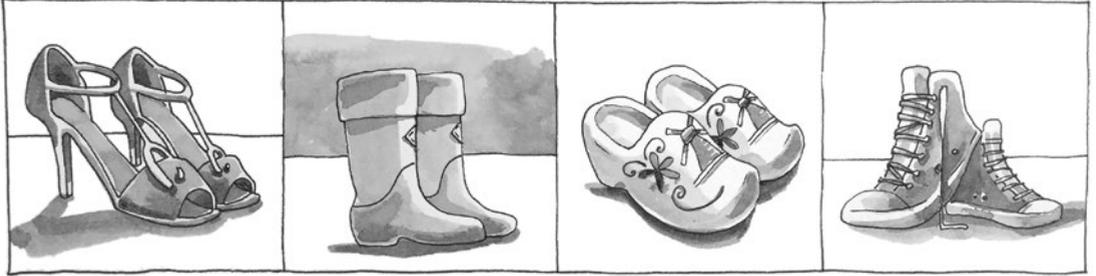
5



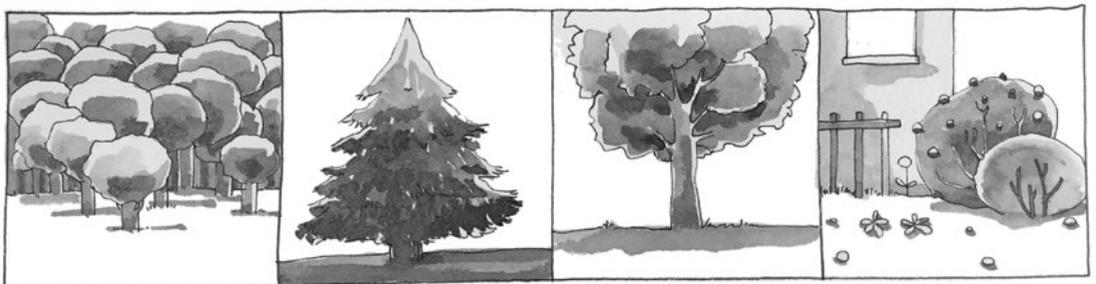
6



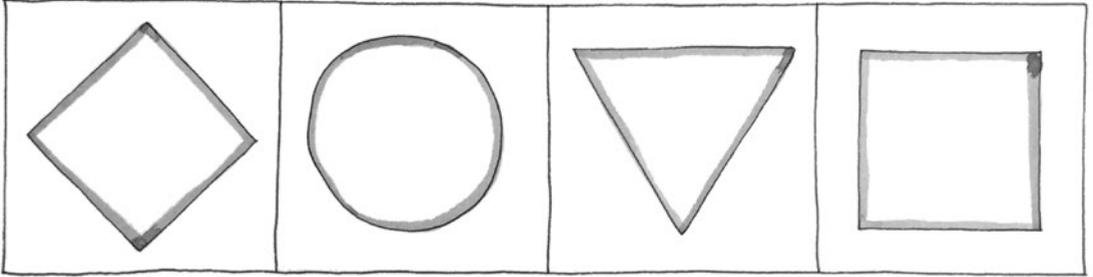
7



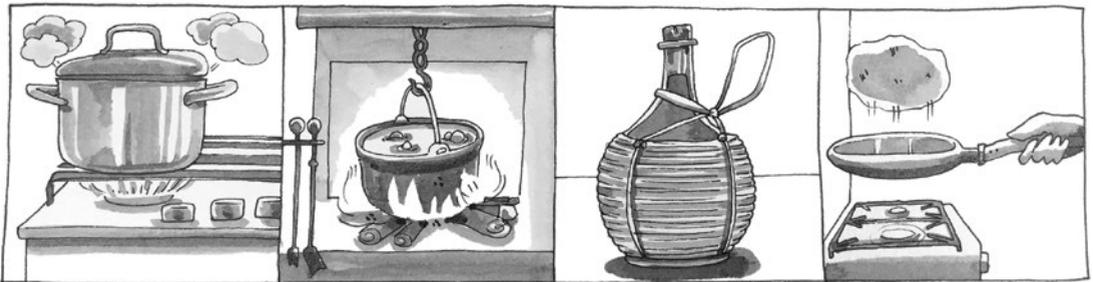
8



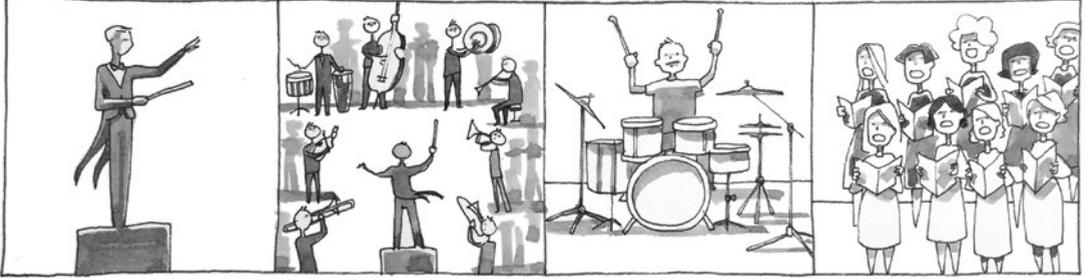
9



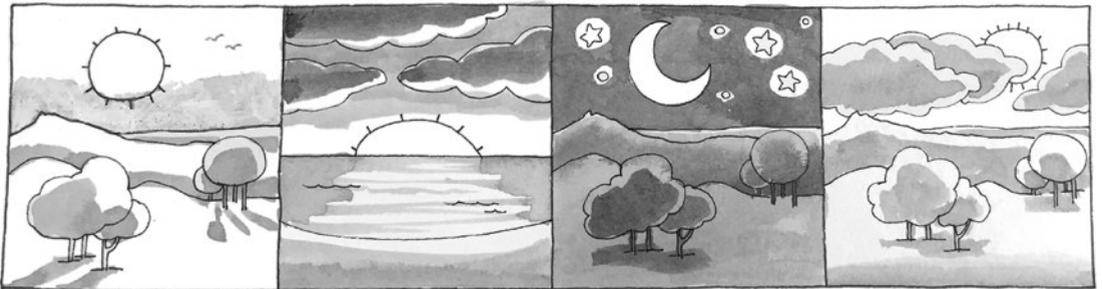
10



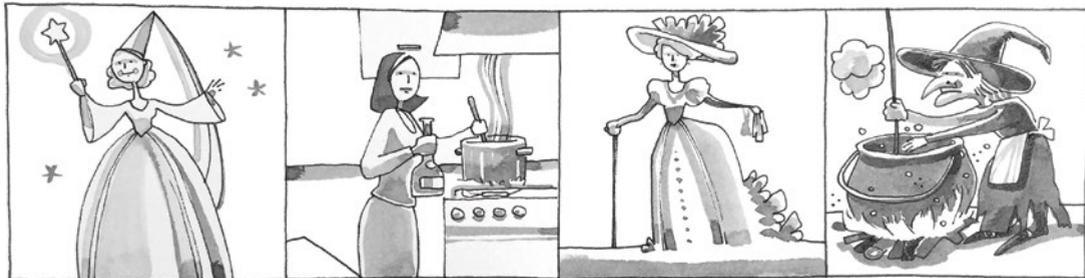
11



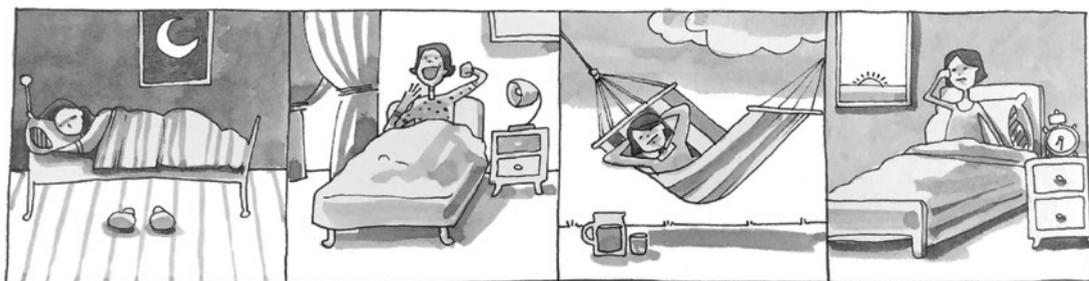
12



13



14



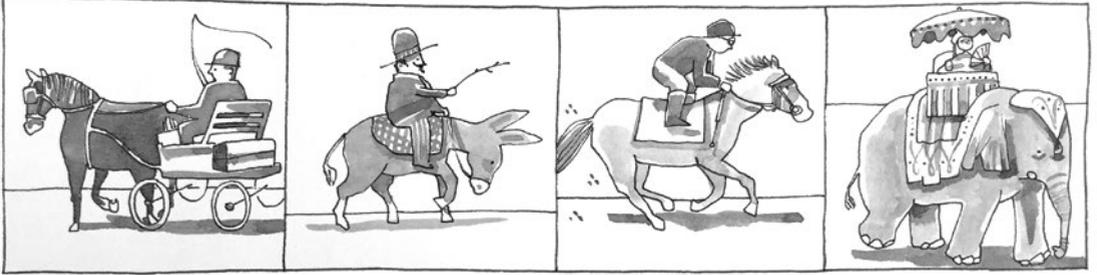
15



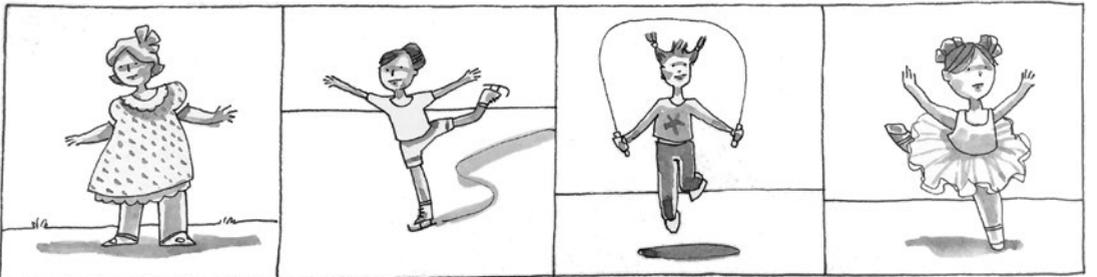
16



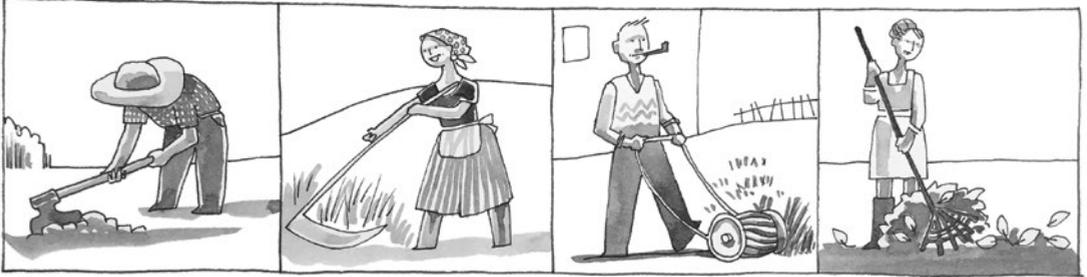
17



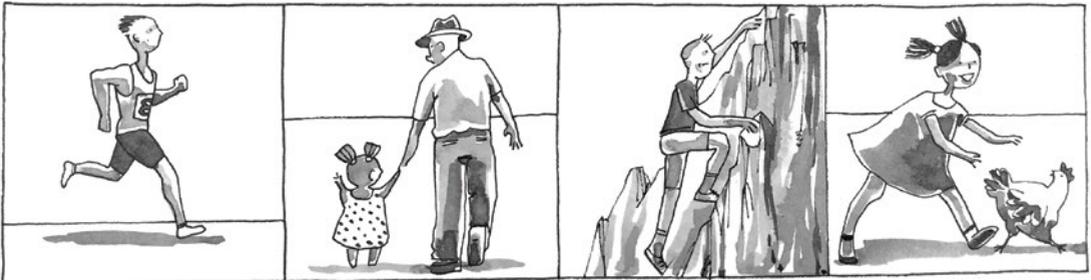
18



19



20





AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP.01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI VOCABOLARIO PASSIVO

settembre 2017



FASCICOLO ALUNNO

I.C. _____ Plesso _____

Classe _____ Cod. Alunno/a _____ M F

Mese/anno di nascita G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

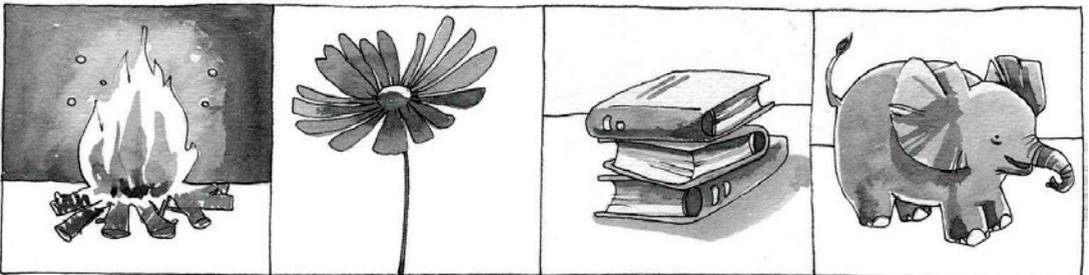
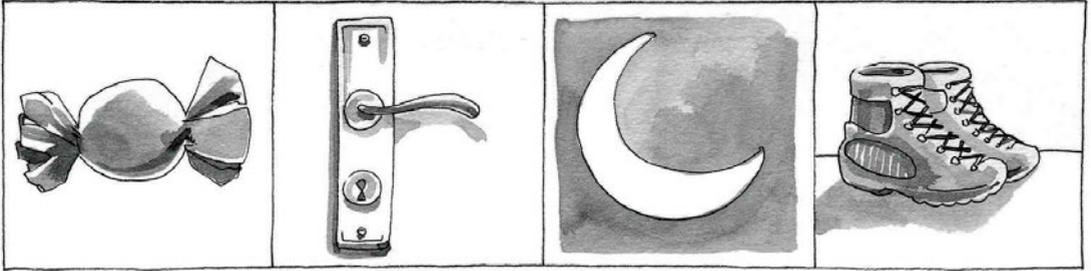
Data _____ Punteggio totale _____

Somministratore _____

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento

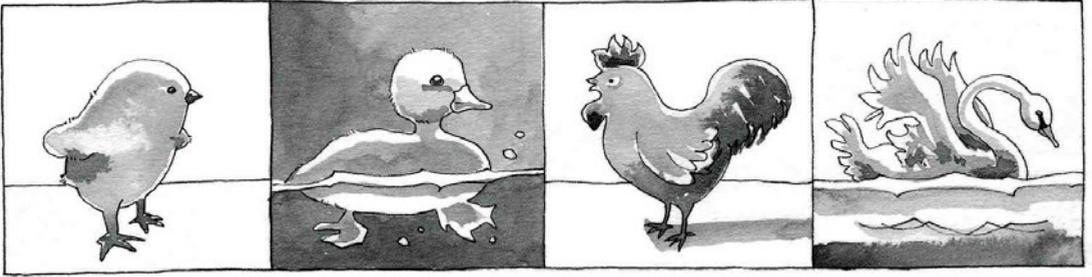
La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali

ESEMPI

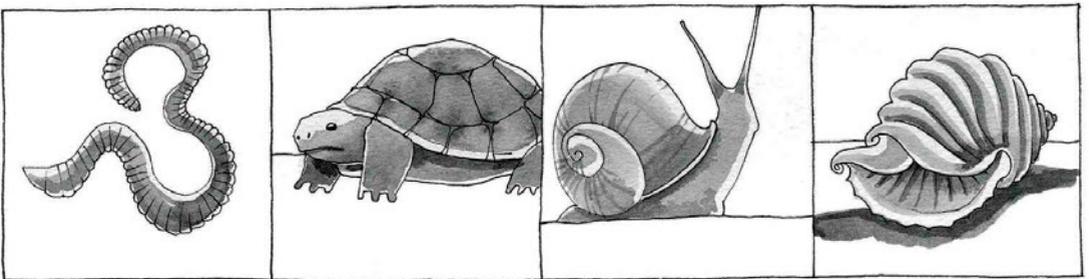


© I materiali e le immagini presenti nel fascicolo sono di esclusivo uso di IPRASE ai sensi della legge 633/41 e successive modifiche.
L'autrice delle immagini è Mirka Perseghetti.

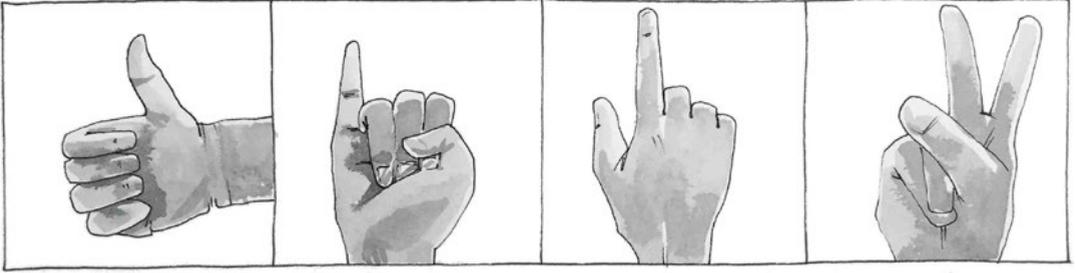
1



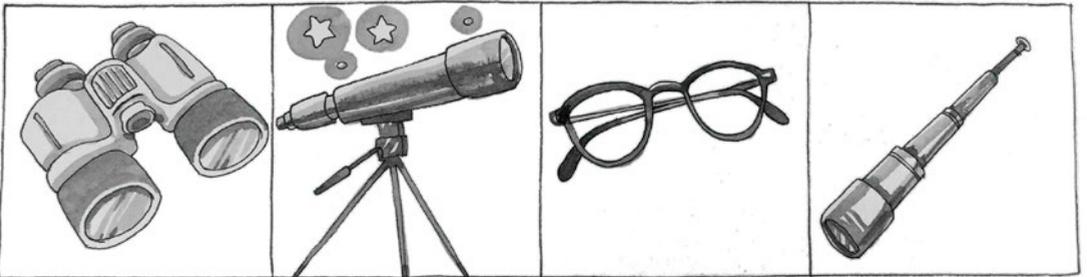
2



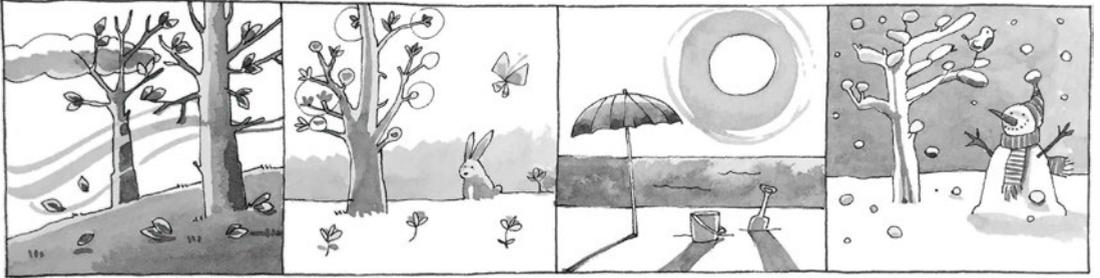
3



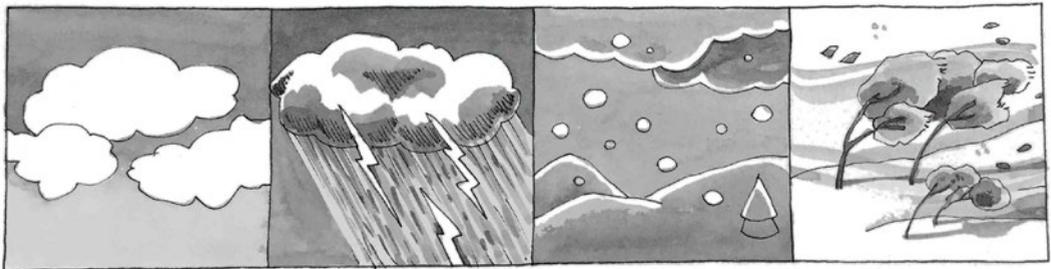
4



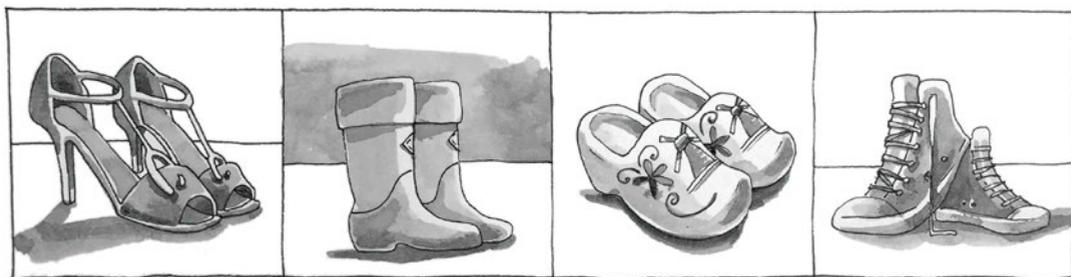
5



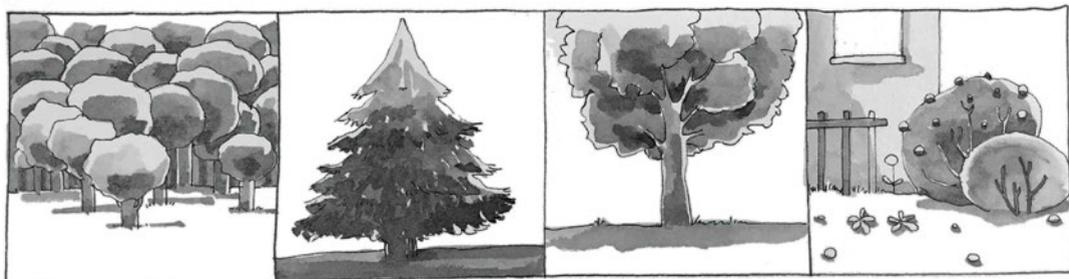
6



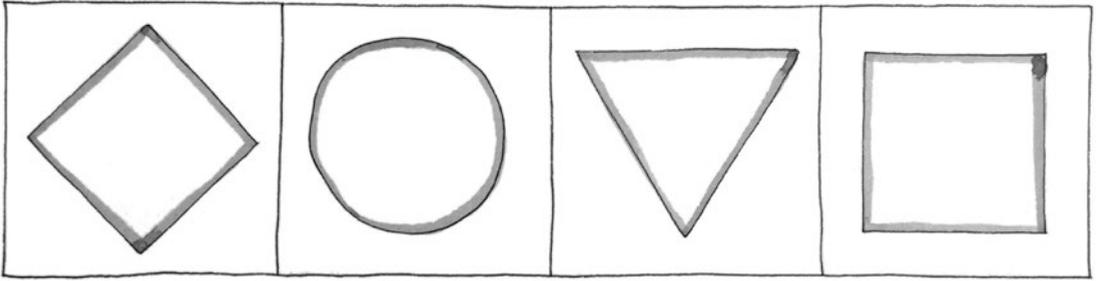
7



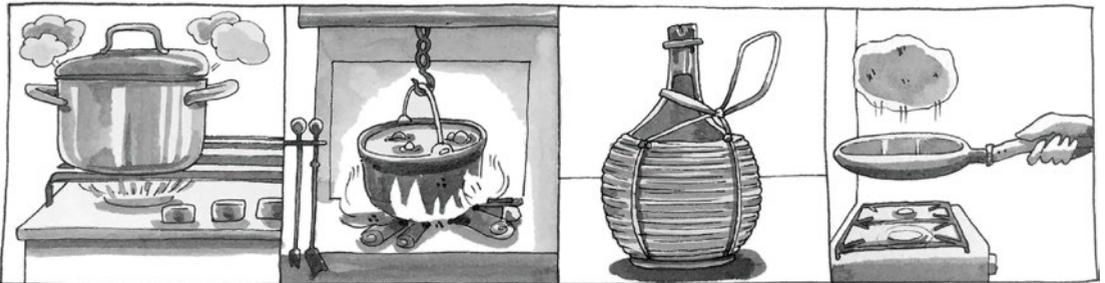
8



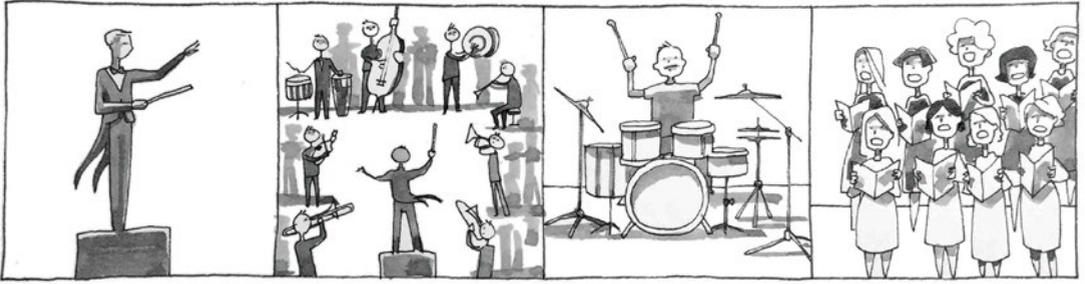
9



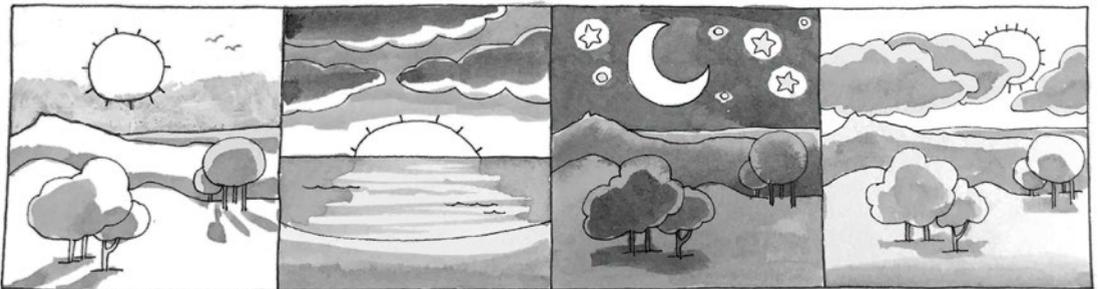
10



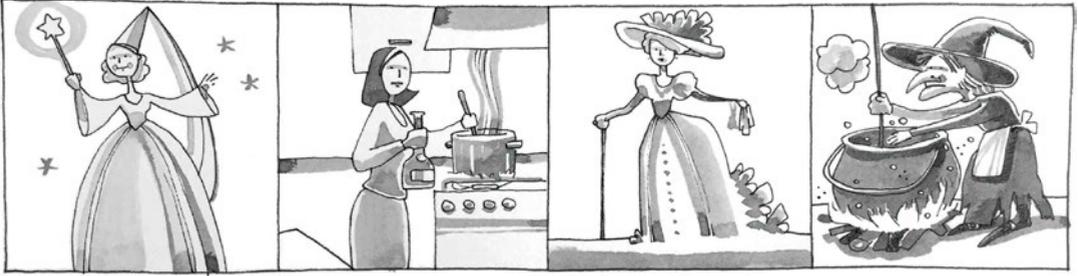
11



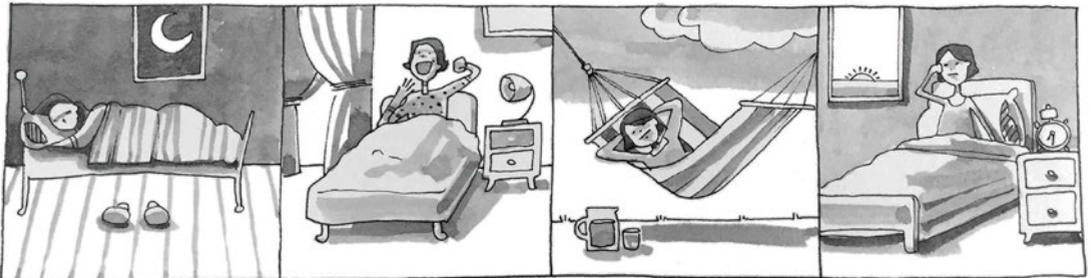
12



13



14



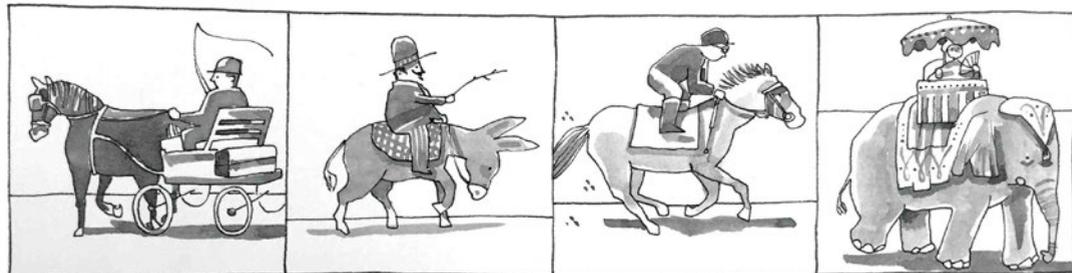
15



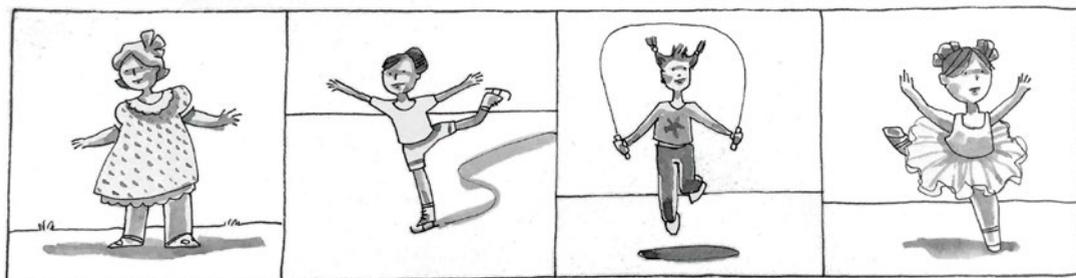
16



17



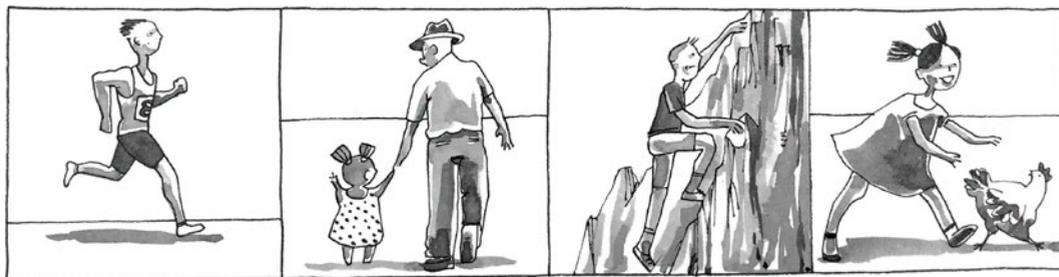
18



19



20



1.8 Vocabolario attivo e fluenza verbale

1.8.1 Fascicolo somministratore



AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP.01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI VOCABOLARIO ATTIVO E FLUENZA VERBALE

FASCICOLO SOMMINISTRATORE

settembre 2017



I.C. _____

PLESSO _____

CLASSE _____

Somministratore _____

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento

La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali

Istruzioni

Ambito esplorato: Comprensione e Lessico

Modalità di somministrazione: individuale

1° Prova: Denominazione di figure

Tempo di somministrazione indicativo: 3 minuti

Procedura di somministrazione:

Registrare preliminarmente nelle griglie per la raccolta delle risposte degli alunni i dati richiesti. Dire: *Ora ti farò vedere delle figure e tu dovrai dirmi che cosa rappresentano. Cominciamo.* Sistemare davanti al bambino le tavole con le immagini a faccia rivolta verso il basso, secondo l'ordine numerico indicato sul retro; voltare la prima e chiedere: *“Che cos'è?”*. Non lasciare la tavola esposta alla vista del bambino per più di 5 secondi; se non risponde o dà una risposta errata, proseguire comunque. Non dare feedback. Non sono accettabili descrizioni funzionali (es.: “fa luce” al posto di “candela”). Se davanti alle tavole 7 e 12 l'alunno dice “elefante” o “leone”, richiamarlo sul particolare della figura dell'animale di cui si vuole il nome (proboscide, criniera). Man mano che si procede prendere nota sul foglio risposta delle risposte dell'alunno, crocettando la casella corrispondente.

Modalità di attribuzione del punteggio: 1 punto per ogni figura correttamente denominata. (X/12).

2° Prova: Fluenza verbale

Tempo di somministrazione: 3 minuti

Procedura di somministrazione:

1) Dire: *Adesso facciamo un altro gioco. Dovrai dirmi tutti i nomi di animali che conosci, come per esempio “cane”. Comincia quando ti do il via, vai veloce e non fermarti finché non te lo dico io.*

Far partire il timer e dare il via al bambino; dopo un minuto dire: *Basta così, bravo.* Attenzione: non sono accettabili nomi propri (es. Fido), né varianti sullo stesso tema (es.: orso, orso bianco).

2) Dire: *Facciamo come prima ma questa volta dovrai dirmi tutti i nomi che sai di cose che si possono mangiare o bere, come per esempio “pizza” o “latte”.*

Far partire il timer e dare il via al bambino; dopo un minuto dire: *Basta così, bravo.*

3) Dire: *Adesso invece devi dirmi tutte le parole che sai che cominciano con la lettera “s” (pronunziare il suono, non il nome della lettera), come per esempio “sole”.*

Far partire il timer e dare il via al bambino; dopo un minuto dire: *Basta così, bravo*. In questo caso sono accettabili parole, purché inizianti con “s”, di qualunque categoria grammaticale (verbi, aggettivi, ecc.)

Mentre il bambino risponde, conteggiare con le dita della mano (nascosta) le parole dette per ogni categoria e riportarne il numero sul foglio risposte.

Modalità di attribuzione del punteggio: 1 punto per ogni parola di ciascuna delle tre categorie. Scrivere il punteggio totale sulla griglia di risposta di ogni alunno.

Materiali di lavoro:

- Fascicolo somministratore
- 12 tavole a colori, da presentare sempre nello stesso ordine (le immagini sono numerate sul retro)
- Timer

Annotazioni

CODICE ALUNNO: _____

SESSO: M F **MESE/ANNO NASCITA:** G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

DATA: _____

PUNTEGGIO TOTALE 1° PROVA: ____/12

PUNTEGGIO TOTALE 2° PROVA: ____

1° PROVA: DENOMINAZIONE DI FIGURE

	Parole	Esatta	Omessa	Errata
1	Chitarra	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	Ragnatela	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	Elicottero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	Conchiglia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	Racchetta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	Ventaglio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7	Proboscide	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8	Elmo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9	Rastrello	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10	Mestolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11	Parrucca	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12	Criniera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2° PROVA: FLUENZA VERBALE

	Categorie	Numero parole
1	Animali	
2	Cose che si mangiano o bevono	
3	Parole che iniziano con "s"	
Totale parole		

1.8.2 Tavole immagini



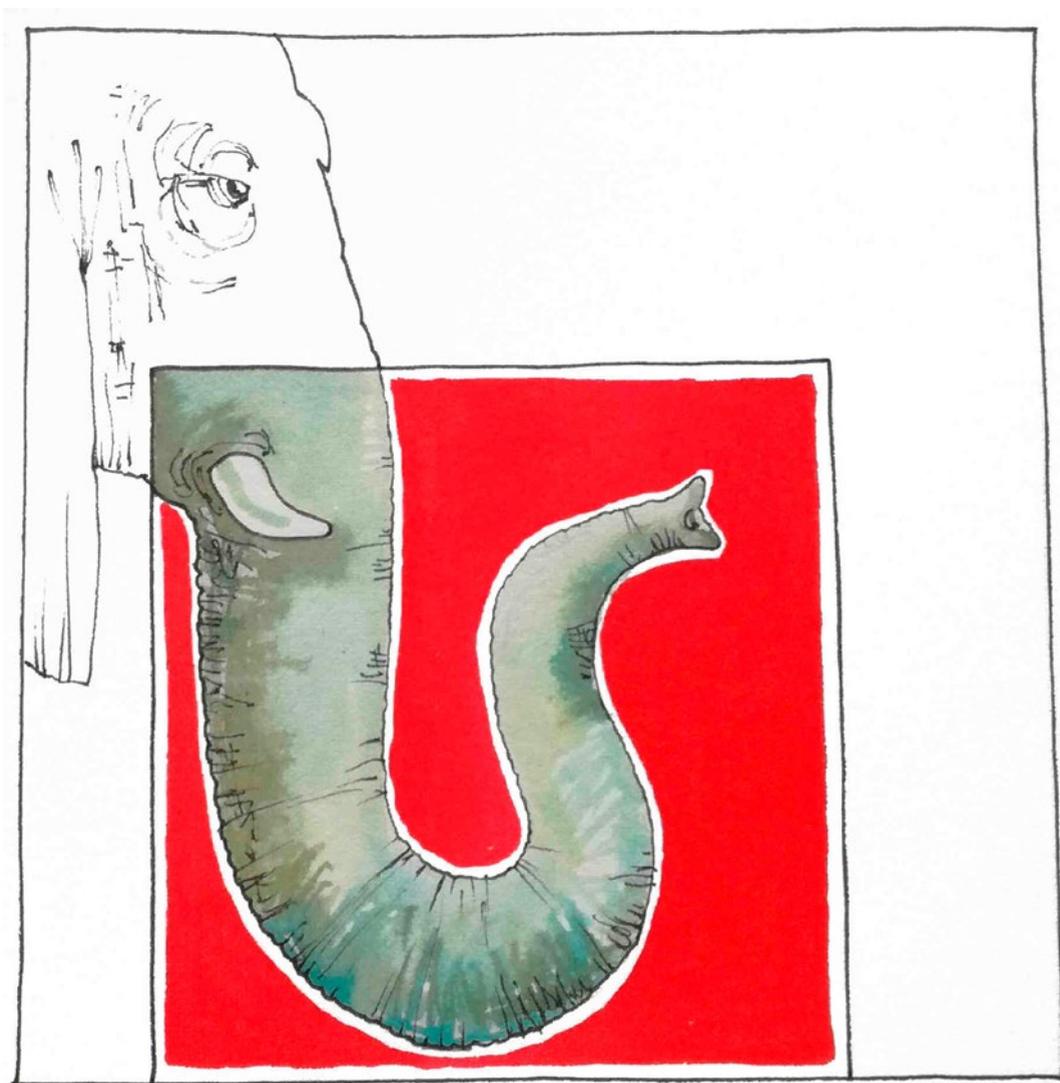




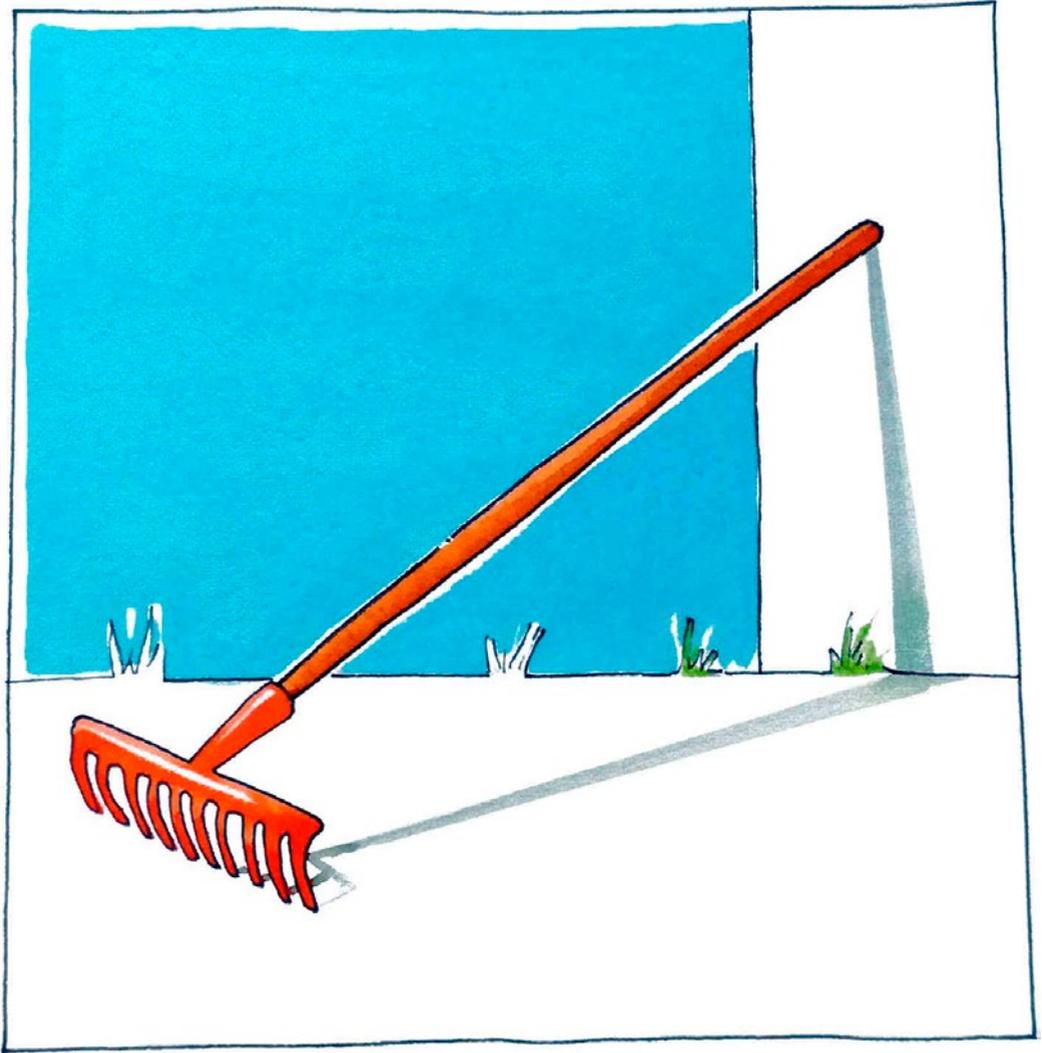


















1.9 Scrittura di parole

1.9.1 Fascicolo somministratore



AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP.01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI SCRITTURA DI PAROLE

FASCICOLO SOMMINISTRATORE

settembre 2017



Annotazioni

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento
La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali

Istruzioni

Ambito esplorato: Scrittura

Modalità di somministrazione: individuale

Tempo di somministrazione indicativo: 5 minuti

Procedura di somministrazione:

Registrare preliminarmente sul foglio di lavoro degli alunni i dati richiesti.

Presentare il foglio al bambino dalla parte delle prime due parole (formica, limone) e dire, indicando la prima figura: *Secondo te, che cos'è questa?* Se il bambino non risponde o dà una risposta diversa da quella richiesta, rispondere per lui: *È una formica*. Esaurito questo preliminare, dire: *Ora prova a scrivere sotto la figura la parola "formica", come sai fare tu, come pensi che vada scritta*.

Quando il bambino ha completato la scrittura invitarlo a rileggere la parola appena scritta attraverso la seguente consegna: *Puoi rileggere quello che hai scritto scorrendo la parola con il dito?* Mentre il bambino "rilegge" e indica i segni con il dito, il somministratore registra i suoni pronunciati in corrispondenza dei segni. Se il bambino non risponde, prenderne nota.

Completata la lettura riproporre la medesima sequenza di operazioni per la seconda parola "limone", successivamente per la terza "treno" e per la quarta "re".

Modalità di attribuzione del punteggio

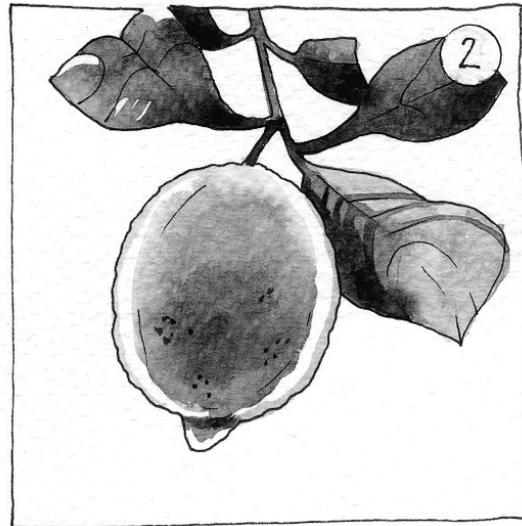
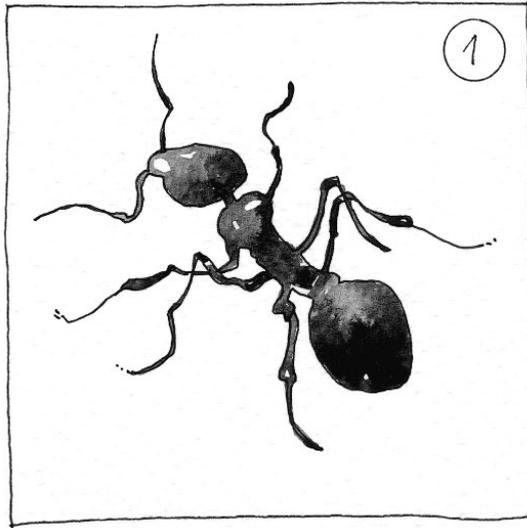
La prova del singolo bambino/a va valutata complessivamente per le 4 parole con un punteggio da 0 a 5 in base ai seguenti criteri:

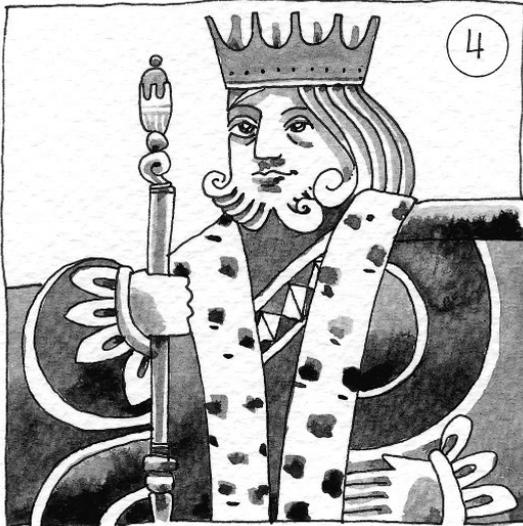
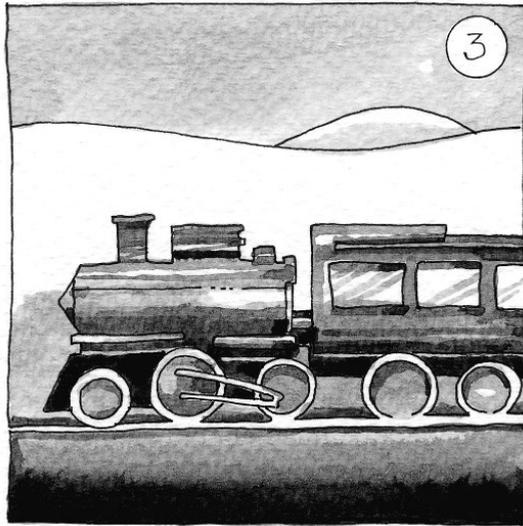
0	Vuoto	Foglio lasciato in bianco
1	Nessun livello	Mancanza di distinzione tra disegno e scrittura: scarabocchio o disegno
2	Presillabico	Scrittura di segni grafici casuali in sequenza Scrittura di numeri al posto di lettere Un solo segno uguale usato per scrivere parole diverse Segni uguali ripetuti Segni grafici tracciati con carattere pseudo-corsivo Lettere uguali ripetute Lettere casuali combinate Riproduzione grafica di una caratteristica fisica dell'oggetto Lettere del proprio nome combinate in sequenza diversa
3	Sillabico	Una lettera a caso per ogni sillaba con o senza corrispondenza fonologica
4	Alfabetico	Corrispondenza tra quantità di segni e quantità di suoni
5	Ortografico	Corretta (o quasi) corrispondenza grafema-fonema

Materiali di lavoro:

- Fascicolo somministratore
- Fascicoli per gli alunni
- Matite

© I materiali e le immagini presenti nel fascicolo sono di esclusivo uso di IPRASE ai sensi della legge 633/41 e successive modifiche.
L'autrice delle immagini è Mirka Perseghetti.







AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO "TRENTINO TRILINGUE"
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP.01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI SCRITTURA DI PAROLE

settembre 2017



FASCICOLO ALUNNO

I.C. _____ Plesso _____

Classe _____ Cod. Alunno/a _____ M F

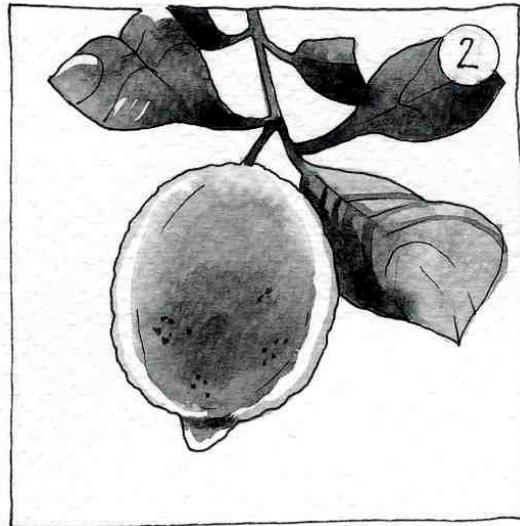
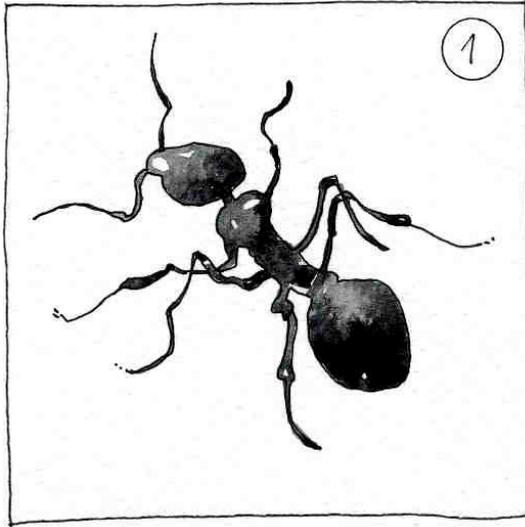
Mese/anno di nascita G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

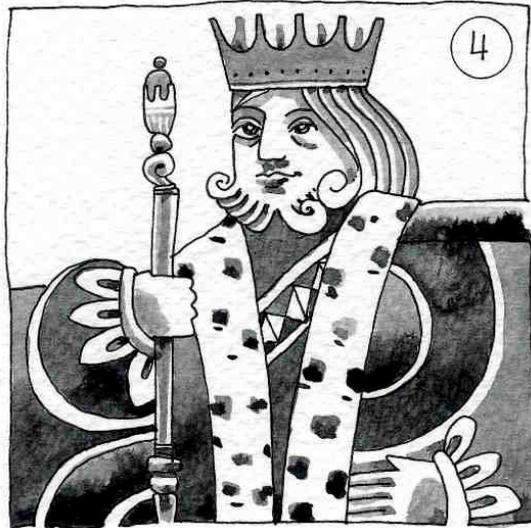
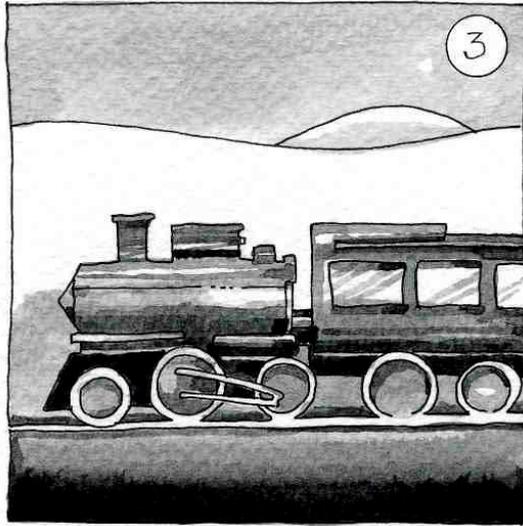
Data _____ Punteggio totale _____

Somministratore _____

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento

La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali





1.10 Riepilogo prove per la rilevazione degli apprendimenti iniziali



AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP.01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

RIEPILOGO PROVE RILEVAZIONE APPRENDIMENTI INIZIALI

settembre 2017



I.C. _____

PLESSO _____

CLASSE _____

Somministratore _____

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento

La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali

	N. identificativo alunno	Comprensione frasi	Comprensione testi	Conoscenza lettere	Fusione suoni	Lettura parole e non-parole	Riconoscimento sillabe uguali	Scrittura parole	Vocabolario attivo	Vocabolario passivo	Note
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											

	N. Identificativo	Comprensione frasi	Comprensione testi	Conoscenza lettere	Fusione suoni	Letture parole e non-parole	Riconoscimento sillabe uguali	Scrittura parole	Vocabolario attivo	Vocabolario passivo	Note
14											
15											
16											
17											
18											
19											
20											
21											
22											
23											
24											
25											
26											

2 | Rilevazione degli apprendimenti finali

Mario Castoldi, Michela Chicco

L'impianto di indagine della ricerca prevedeva una fase di rilevazione finale degli apprendimenti degli allievi delle classi prime coinvolte nella ricerca, da realizzarsi nella seconda metà di maggio da correlare, a un primo livello, con gli esiti di apprendimento iniziali e, a un secondo livello, con i dati relativi alle pratiche di insegnamento dichiarate e osservate degli insegnanti (vd. cap. 2 del volume *Rapporto di ricerca*). La batteria di prove di rilevazione finale degli apprendimenti consisteva di otto prove di verifica, di cui di cui 4 relative alla padronanza del codice, 2 alla comprensione, 2 alla scrittura. La tabella 2.1 sintetizza le caratteristiche generali delle prove finali.

Tabella 2.1 - Prospetto di sintesi delle prove di rilevazione finale degli apprendimenti

AMBITO	PROVA	SOMMINISTRAZIONE
Padronanza del codice	Fusione di suoni	individuale
	Lettura silenziosa di parole	individuale
	Lettura di non-parole	individuale
	Fluenza e correttezza di lettura	individuale
Comprensione	Comprensione di testi orali	individuale
	Comprensione di testi scritti	collettiva
Scrittura	Dettato di parole e frasi	collettiva
	Scrittura autonoma di un breve testo	collettiva

Ciascuna prova viene presentata integralmente secondo un formato comune così articolato: Ambito esplorato, Modalità di somministrazione (individuale o collettiva⁴), Tempi di somministrazione, Procedura di somministrazione, Modalità di attribuzione del punteggio. Segue poi il testo della prova e, se necessario, il foglio risposte alunno in cui codificare gli esiti delle prove. I materiali sono a disposizione delle scuole e possono essere utilizzati per lo svolgimento di rilevazioni degli apprendimenti degli alunni e delle alunne; si fa presente che il foglio risposte alunno va riprodotto per il numero degli alunni e delle alunne presenti.

⁴ per "somministrazione collettiva" si intende la proposta della prova a un gruppo di 7-8 alunni al massimo.

2.1 Fusione di suoni

2.1.1 Fascicolo somministratore



AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP:01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI FUSIONE DI SUONI

FASCICOLO SOMMINISTRATORE

maggio 2018



I.C. _____

PLESSO _____

CLASSE _____

Somministratore _____

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento

La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali

Istruzioni

Ambito esplorato: Padronanza del codice

Modalità di somministrazione: individuale

Tempo di somministrazione indicativo: 3 minuti

Procedura di somministrazione:

Registrare preliminarmente nelle griglie per la raccolta delle risposte degli alunni i dati richiesti.

Dire: *Ora ti dirò dei suoni e tu dovrai indovinare che parola viene fuori se si mettono insieme i suoni. Per esempio, se dico T-U (scandire i due fonemi pronunciandoli separatamente), che parola viene fuori? Lasciare che il bambino risponda e se non lo fa o sbaglia, dire: Viene fuori TU. Se ti dico N-O, che parola viene fuori unendo i suoni? Lasciare che il bambino risponda e se non lo fa o sbaglia, fornire al suo posto la risposta. Poi dire: Ora ti dirò degli altri suoni e tu ogni volta dovrai indovinare che parola è.*

Procedere scandendo ogni volta i fonemi che compongono le varie parole e nel foglio risposte crocettare il quadratino accanto a ogni parola ricomposta correttamente dall'alunno; alla fine conteggiarne il numero. (Se il bambino ha risposto correttamente ai due esempi iniziali, conteggiare la risposta fra quelle corrette).

Modalità di attribuzione del punteggio: 1 punto per ogni parola corretta.

Materiali di lavoro:

Fascicolo somministratore

CODICE ALUNNO: _____

SESSO: M F **MESE E ANNO NASCITA:** G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

DATA: _____

PUNTEGGIO TOTALE: ____/10

1	T-U	Tu <input type="checkbox"/>	6	A-G-O	Ago <input type="checkbox"/>
2	N-O	No <input type="checkbox"/>	7	C-A-S-A	Casa <input type="checkbox"/>
3	A-P-E	Ape <input type="checkbox"/>	8	P-A-N-E	Pane <input type="checkbox"/>
4	A-L-A	Ala <input type="checkbox"/>	9	F-I-L-O	Filo <input type="checkbox"/>
5	U-V-A	Uva <input type="checkbox"/>	10	T-O-P-I	Topi <input type="checkbox"/>

CODICE ALUNNO: _____

SESSO: M F **MESE E ANNO NASCITA:** G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

DATA: _____

PUNTEGGIO TOTALE: ____/10

1	T-U	Tu <input type="checkbox"/>	6	A-G-O	Ago <input type="checkbox"/>
2	N-O	No <input type="checkbox"/>	7	C-A-S-A	Casa <input type="checkbox"/>
3	A-P-E	Ape <input type="checkbox"/>	8	P-A-N-E	Pane <input type="checkbox"/>
4	A-L-A	Ala <input type="checkbox"/>	9	F-I-L-O	Filo <input type="checkbox"/>
5	U-V-A	Uva <input type="checkbox"/>	10	T-O-P-I	Topi <input type="checkbox"/>

CODICE ALUNNO: _____

SESSO: M F **MESE E ANNO NASCITA:** G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

DATA: _____

PUNTEGGIO TOTALE: ____/10

1	T-U	Tu <input type="checkbox"/>	6	A-G-O	Ago <input type="checkbox"/>
2	N-O	No <input type="checkbox"/>	7	C-A-S-A	Casa <input type="checkbox"/>
3	A-P-E	Ape <input type="checkbox"/>	8	P-A-N-E	Pane <input type="checkbox"/>
4	A-L-A	Ala <input type="checkbox"/>	9	F-I-L-O	Filo <input type="checkbox"/>
5	U-V-A	Uva <input type="checkbox"/>	10	T-O-P-I	Topi <input type="checkbox"/>

2.2 Lettura silenziosa di parole⁵

2.2.1 Fascicolo somministratore



AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP.01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI LETTURA SILENZIOSA DI PAROLE

FASCICOLO SOMMINISTRATORE

maggio 2018



Annotazioni

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento

La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali

⁵ Sulla base dell'esperienza della somministrazione delle prove finali agli alunni che hanno partecipato alla ricerca, qualora esse vengano riutilizzate dagli insegnanti è opportuno che il tempo concesso per la prova di lettura silenziosa di parole venga ridotto a 60 secondi.

ISTRUZIONI

Ambito esplorato: Padronanza del codice

Modalità di somministrazione: individuale

Tempo di somministrazione indicativo: 3 minuti

Procedura di somministrazione:

Registrare preliminarmente sul fascicolo della prova il codice alunno.

Leggere insieme all'alunno le istruzioni sulla prima pagina della prova, sottolineando che quando gli darete il via deve girare la pagina e fare il più in fretta possibile. Dire all'alunno di girare la pagina e dare il via facendo partire il timer. Scaduto il tempo (1 minuto e 30 secondi), dire all'alunno di fermarsi e farsi restituire il fascicolo.

Modalità di attribuzione del punteggio: 1 punto per ogni risposta corretta

Materiali di lavoro:

- Fascicoli alunni
- Fascicolo somministratore
- Timer

Griglia risposte

Esempi

Risposte corrette

a	Banana		3	
b	Caramella	1		

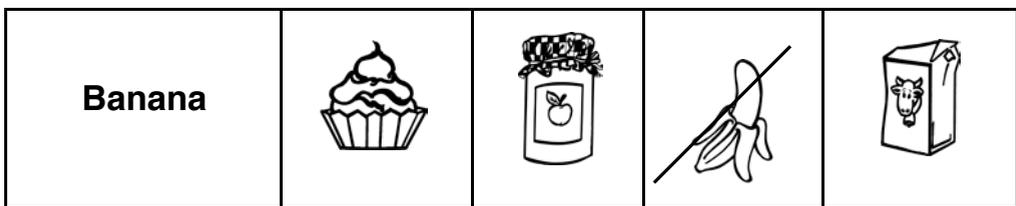
Test

1	Tigre		1	
2	Cigno			3
3	Gonna		2	
4	Foca			4
5	Nave			4
6	Trattore		2	
7	Sandalo	1		
8	Racchetta			4
9	Pentola			3
10	Paletta		2	
11	Sapone			4
12	Fischietto		2	
13	Cuscino	1		
14	Lampione	1		
15	Carrello			3
16	Coniglio	1		
17	Maglietta		2	
18	Dentifricio			4
19	Attaccapanni			3
20	Frigorifero			3

In questa prova dovrai leggere delle parole e poi scegliere la figura corrispondente fra quattro disegni.

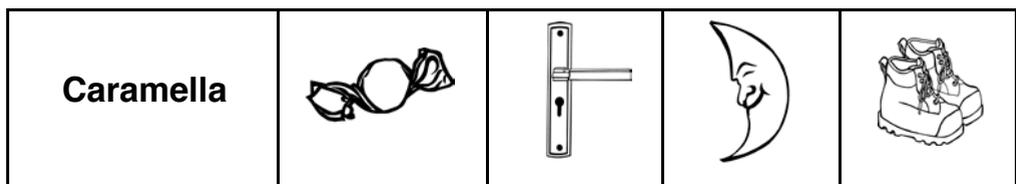
Per scegliere la figura, fai una barra sopra il disegno giusto, come nell'esempio 1.

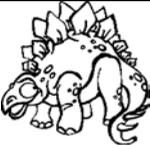
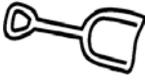
Esempio 1

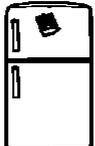


Adesso fai tu l'esempio 2.

Esempio 2



1	Tigre				
2	Cigno				
3	Gonna				
4	Foca				
5	Nave				
6	Trattore				
7	Sandalo				
8	Racchetta				
9	Pentola				
10	Paletta				

11	Sapone				
12	Fischietto				
13	Cuscino				
14	Lampione				
15	Carrello				
16	Coniglio				
17	Maglietta				
18	Dentifricio				
19	Attaccapanni				
20	Frigorifero				



AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP.01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI
LETTURA SILENZIOSA DI PAROLE

maggio 2018



FASCICOLO ALUNNO

I.C. _____	Plesso _____
Mese/anno di nascita	G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012
Classe _____	Cod. Alunno/a _____ M F
Data _____	Punteggio totale _____
Somministratore _____	

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento

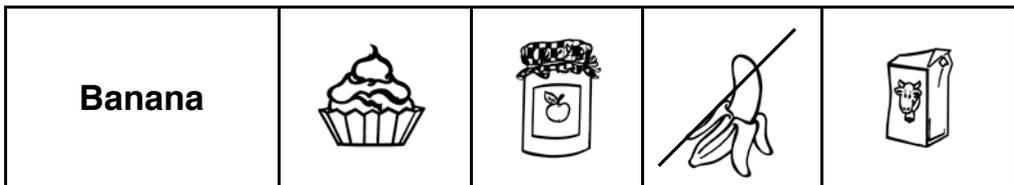
La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali

Si ringrazia Invalsi per la gentile concessione.

In questa prova dovrai leggere delle parole e poi scegliere la figura corrispondente fra quattro disegni.

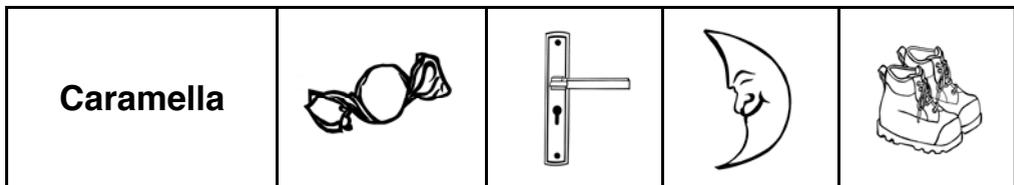
Per scegliere la figura, fai una barra sopra il disegno giusto, come nell'esempio 1.

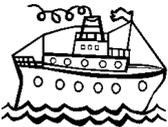
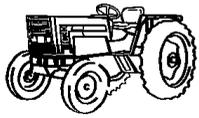
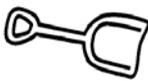
Esempio 1

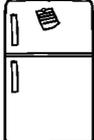


Adesso fai tu l'esempio 2.

Esempio 2



1	Tigre				
2	Cigno				
3	Gonna				
4	Foca				
5	Nave				
6	Trattore				
7	Sandalo				
8	Racchetta				
9	Pentola				
10	Paletta				

11	Sapone				
12	Fischietto				
13	Cuscino				
14	Lampione				
15	Carrello				
16	Coniglio				
17	Maglietta				
18	Dentifricio				
19	Attaccapanni				
20	Frigorifero				

2.3 Lettura di non-parole

2.3.1 Fascicolo somministratore



AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP.01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI LETTURA DI NON-PAROLE

FASCICOLO SOMMINISTRATORE

maggio 2018



I.C. _____

PLESSO _____

CLASSE _____

Somministratore _____

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento

La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali

ISTRUZIONI

Ambito esplorato: Padronanza del codice

Modalità di somministrazione: individuale

Tempo di somministrazione indicativo: 2 minuti

Procedura di somministrazione:

Registrare preliminarmente sui fogli per la raccolta delle risposte degli alunni i dati richiesti.

Dire: *Adesso ti farò vedere delle parole inventate e tu le dovrai leggere.* Indicare la prima non-parola e dire: *Cosa leggi qui?* Se il bambino risponde correttamente, dire: *Molto bene.* Se invece l'alunno non risponde o non risponde in modo corretto, dire: *C'è scritto "Mol". Continuiamo.* Indicare la seconda non-parola e chiedere: *Cosa leggi qui?* Se il bambino risponde correttamente, dire: *Molto bene.* Se invece l'alunno non risponde o non risponde in modo corretto, dire: *C'è scritto "Buc". Adesso dovrai andare avanti da solo e leggere meglio che puoi le altre parole inventate.* Far partire il timer per 1 minuto e non intervenire più per correggere o aiutare l'alunno.

Scaduto il tempo, anche se l'alunno non è arrivato alla fine, interrompere la prova. Interrompere anche se manifestamente l'alunno non riesce a leggere.

Nella griglia risposte crocettare il quadratino accanto alle non-parole lette correttamente, non fare alcuna croce accanto alle parole non lette o lette scorrettamente.

Modalità di attribuzione del punteggio:

1 punto per le prime 6 non-parole, 2 punti per le ultime due

Materiali di lavoro:

- Fascicolo somministratore
- Tavola con pseudo-parole
- Timer

1-2

MOL	BUC
-----	-----

3-4

ATOR	PAFOS
------	-------

5-6

VIREZA	DIPOLLU
--------	---------

7-8

ANCIONE	GHIGENTO
---------	----------

CODICE ALUNNO: _____ **DATA:** _____

SESSO: M F **MESE E ANNO NASCITA:** G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

1	MOL	<input type="checkbox"/>	1
2	BUC	<input type="checkbox"/>	1
3	ATOR	<input type="checkbox"/>	1
4	PAFOS	<input type="checkbox"/>	1

5	VIREZA	<input type="checkbox"/>	1
6	DIPOLLU	<input type="checkbox"/>	1
7	ANCIONE	<input type="checkbox"/>	2
8	GHIGENTO	<input type="checkbox"/>	2

Punteggio totale/10

CODICE ALUNNO: _____ **DATA:** _____

SESSO: M F **MESE E ANNO NASCITA:** G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

1	MOL	<input type="checkbox"/>	1
2	BUC	<input type="checkbox"/>	1
3	ATOR	<input type="checkbox"/>	1
4	PAFOS	<input type="checkbox"/>	1

5	VIREZA	<input type="checkbox"/>	1
6	DIPOLLU	<input type="checkbox"/>	1
7	ANCIONE	<input type="checkbox"/>	2
8	GHIGENTO	<input type="checkbox"/>	2

Punteggio totale/10

CODICE ALUNNO: _____ **DATA:** _____

SESSO: M F **MESE E ANNO NASCITA:** G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

1	MOL	<input type="checkbox"/>	1
2	BUC	<input type="checkbox"/>	1
3	ATOR	<input type="checkbox"/>	1
4	PAFOS	<input type="checkbox"/>	1

5	VIREZA	<input type="checkbox"/>	1
6	DIPOLLU	<input type="checkbox"/>	1
7	ANCIONE	<input type="checkbox"/>	2
8	GHIGENTO	<input type="checkbox"/>	2

Punteggio totale/10

2.3.2 Tavola non-parole

1-2

MOL	BUC
-----	-----

3-4

ATOR	PAFOS
------	-------

5-6

VIREZA	DIPOLLU
--------	---------

7-8

ANCIONE	GHIGENTO
---------	----------

2.4 Fluenza di lettura

2.4.1 Fascicolo somministratore



AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP.01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI FLUENZA DI LETTURA

FASCICOLO SOMMINISTRATORE

maggio 2018



I.C. _____

PLESSO _____

CLASSE _____

Somministratore _____

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento

La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali

ISTRUZIONI

Ambito esplorato: Padronanza del codice

Modalità di somministrazione: individuale

Tempo di somministrazione indicativo: minuti 4 - timer a 210''

Procedura di somministrazione

Registrare preliminarmente sulle griglie di risposta i dati richiesti.

Dire: *Ora ti darò da leggere una storia. Cerca di leggere meglio che puoi.* Dare all'alunno il testo da leggere e dirgli di cominciare, facendo partire il timer. Mentre l'alunno legge prender nota sulla griglia di risposta degli errori (segnare con una croce le parole dove è stato commesso un errore penalizzato con 1 punto, con una barretta obliqua quelle dove è stato commesso un errore da mezzo punto; se l'alunno salta un'intera riga, segnarla a fianco con una croce). Scaduto il tempo, segnare con una barra verticale il punto a cui l'alunno è arrivato. Se l'alunno termina la lettura del brano prima del tempo stabilito (3 minuti e 30 secondi), fermare il timer e prender nota sul foglio risposta dei secondi rimanenti (il tempo impiegato per leggere il brano è dato in questo caso dalla differenza tra il tempo massimo concesso, in secondi, e i secondi rimanenti prima dello scadere del tempo massimo).

Rimandare l'alunno in classe e procedere al calcolo del punteggio di errore e del punteggio di rapidità, prendendone nota sulla griglia di risposta.

Modalità di attribuzione del punteggio di rapidità

Il punteggio di rapidità è dato dalle sillabe lette per secondo: per calcolarlo si divide il numero di sillabe lette per il tempo impiegato in secondi.

Modalità di attribuzione del punteggio di errore

Il punteggio di errore è dato dalla somma dei punti per gli errori commessi diviso per il numero di parole lette.

Errori penalizzati con 1 punto:

- lettura errata di una parola
- omissione di una parola o di una riga
- rilettura di una stessa riga

Errori penalizzati con mezzo punto:

- spostamento dell'accento
- autocorrezione per errore da 1 punto

Materiali di lavoro:

- Fascicolo somministratore
- Tavola testo
- Timer

LA PALMA D'ORO

Un principe del deserto aveva un figlio bello e intelligente, ma molto pigro. Il figlio si chiamava Alì e dormiva sempre.

Un giorno un ospite raccontò al principe che al di là del deserto c'era una palma d'oro: chi la vedeva diventava subito una persona senza difetti.

Allora il principe mandò suo figlio alla ricerca della palma d'oro.

Non fu facile convincerlo, ma alla fine Alì partì.

Cammina, cammina, Alì attraversò tutto il deserto. Incontrò molte persone e sopportò la sete, la fame, il caldo, il freddo e la fatica.

Infine, una sera, trovò la palma d'oro. Il suo viaggio era finito e poteva tornare a casa: era passato molto tempo.

Arrivato a casa, Alì si guardò le mani: non erano più quelle bianche e morbide di un bambino. Il pigro Alì era diventato un uomo.

CODICE ALUNNO: _____ **DATA:** _____

SESSO: M F **MESE E ANNO NASCITA:** G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

PUNTEGGIO DI ERRORE: _____ **PUNTEGGIO DI RAPIDITÀ:** _____

ERRORI TOTALI: _____ **TEMPO IMPIEGATO:** _____

	n. parole	cum.
LA PALMA D'ORO	3	
Un principe del deserto aveva un figlio bello e intelligente, ma molto pigro.	13	16
Il figlio si chiamava Ali e dormiva sempre.	8	24
Un giorno un ospite raccontò al principe che al di là del deserto c'era una	15	39
palma d'oro: chi la vedeva diventava subito una persona senza difetti.	11	50
Allora il principe mandò suo figlio alla ricerca della palma d'oro.	11	61
Non fu facile convincerlo, ma alla fine Ali partì.	9	70
Cammina, cammina, Ali attraversò tutto il deserto. Incontrò molte persone e	11	81
sopportò la sete, la fame, il caldo, il freddo e la fatica.	12	93
Infine, una sera, trovò la palma d'oro. Il suo viaggio era finito e poteva tornare	15	108
a casa: era passato molto tempo.	6	114
Arrivato a casa, Ali si guardò le mani: non erano più quelle bianche e morbide	15	129
di un bambino. Il pigro Ali era diventato un uomo.	10	139

	n. sillabe	cum.
LA PALMA D'ORO	5	
Un principe del deserto aveva un figlio bello e intelligente, ma molto pigro.	27	32
Il figlio si chiamava Ali e dormiva sempre.	15	47
Un giorno un ospite raccontò al principe che al di là del deserto c'era una	26	73
palma d'oro: chi la vedeva diventava subito una persona senza difetti.	26	99
Allora il principe mandò suo figlio alla ricerca della palma d'oro.	23	122
Non fu facile convincerlo, ma alla fine Ali partì.	18	140
Cammina, cammina, Ali attraversò tutto il deserto. Incontrò molte persone e	27	167
sopportò la sete, la fame, il caldo, il freddo e la fatica.	20	187
Infine, una sera, trovò la palma d'oro. Il suo viaggio era finito e poteva tornare	30	217
a casa: era passato molto tempo.	12	229
Arrivato a casa, Ali si guardò le mani: non erano più quelle bianche e morbide	28	257
di un bambino. Il pigro Ali era diventato un uomo.	19	276

LA PALMA D'ORO

Un principe del deserto aveva un figlio bello e intelligente, ma molto pigro.

Il figlio si chiamava Alì e dormiva sempre.

Un giorno un ospite raccontò al principe che al di là del deserto c'era una palma d'oro: chi la vedeva diventava subito una persona senza difetti.

Allora il principe mandò suo figlio alla ricerca della palma d'oro.

Non fu facile convincerlo, ma alla fine Alì partì.

Cammina, cammina, Alì attraversò tutto il deserto. Incontrò molte persone e sopportò la sete, la fame, il caldo, il freddo e la fatica.

Infine, una sera, trovò la palma d'oro. Il suo viaggio era finito e poteva tornare a casa: era passato molto tempo.

Arrivato a casa, Alì si guardò le mani: non erano più quelle bianche e morbide di un bambino. Il pigro Alì era diventato un uomo.

⁶ Si consiglia di fotocopiare la tavola aumentando le dimensioni del testo.

2.5 Comprensione di testi orali

2.5.1 Fascicolo somministratore



AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP.01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI COMPRESIONE TESTI ORALI



FASCICOLO SOMMINISTRATORE

maggio 2018

I.C. _____

PLESSO _____

CLASSE _____

Somministratore _____

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento. La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali

ISTRUZIONI

Ambito esplorato: Comprensione e lessico

Modalità di somministrazione: individuale

Tempo di somministrazione indicativo: 10 minuti

Procedura di somministrazione:

Registrare preliminarmente nelle griglie per la raccolta delle risposte degli alunni i dati richiesti.

Dire: *Ora ti farò ascoltare una storia. Devi stare molto attento perché poi ti farò delle domande sulla storia che hai sentito.*

Far partire il registratore con il primo testo e quindi porre le domande relative al testo 1, prendendo nota sul foglio delle risposte dell'alunno (per ogni domanda barrare il quadratino accanto alla risposta data dall'alunno). Se l'alunno risponde in maniera errata, registrare la risposta che fornisce.

Poi dire: *Adesso ti farò ascoltare un'altra storia. Stai bene attento perché poi ti farò come prima delle domande.*

Far ascoltare al registratore il secondo testo e porre le domande, prendendo nota delle risposte nelle apposite griglie, come specificato sopra.

Se il registratore non funziona o non è disponibile, leggere le storie ad alta voce.

Modalità di attribuzione del punteggio: 1 punto per ogni risposta corretta.

Materiali di lavoro:

- Fascicolo somministratore
- File audio dei due testi
- Registratore

Testo 1

La gallina nera e i suoi pulcini

Nel cortile d'una casa di campagna, una gallina nera porta a spasso i suoi tre pulcini. Felix, un grosso gatto che se ne sta nascosto sotto la panca, ha fame e vorrebbe mangiarne uno. Ma ha paura del cane dall'orecchio tagliato che è seduto davanti alla porta della casa. Il gatto aspetta con pazienza un'occasione per mettere in atto il suo proposito. Dopo qualche tempo, il cane se ne va a dormire nella sua cuccia. Felix è molto contento: ora finalmente potrà saziare la sua fame. Fortunatamente per i pulcini, la figlia del fattore, che ha visto tutto da una finestra della casa, si precipita in cortile e fa fuggire il gatto.

Testo 2

Dino

“Dino, dove sei?”, grida il papà. “Qui, nel lago”, risponde Dino, il piccolo dinosauro. Un'ora dopo, il papà vede Dino che si dibatte per liberarsi dal fango del fondale in cui sta sprofondando. Incomincia a piovere. Dei grandi uccelli neri volano nel cielo fosco, preparandosi ad attaccare Dino. Dino posa la sua grande zampa sul bordo dell'acqua e tenta di far uscire il suo corpo dal fango. Suo padre arriva correndo attraverso gli alberi della foresta che circonda le rive del lago. Afferra il collo di Dino tra i denti e in un sol colpo lo solleva e lo posa sulla terraferma. Dino grida: “Sono salvo!”

CODICE ALUNNO: _____

SESSO: M F MESE/ANNO NASCITA: G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

DATA: _____

PUNTEGGIO TOTALE: ____/12

Domande testo 1 (*La gallina nera e i suoi pulcini*)

1 All'inizio della storia, dov'è nascosto il gatto Felix?

Nessuna risposta o risposta errata	<input type="checkbox"/>	0
Sotto una/la panca	<input type="checkbox"/>	1
<i>Risposta alunno</i>		

2 Che cosa vorrebbe fare il gatto Felix?

Nessuna risposta o risposta errata	<input type="checkbox"/>	0
Mangiare un pulcino (o dei/i pulcini)	<input type="checkbox"/>	1
<i>Risposta alunno</i>		

3 Perché Felix non può mangiare il pulcino/mettere in atto il suo proposito?

Nessuna risposta o risposta errata	<input type="checkbox"/>	0
Perché ha paura del cane/Perché c'è il cane	<input type="checkbox"/>	1
<i>Risposta alunno</i>		

4 Perché Felix è contento di vedere che il cane se ne va a dormire?

Nessuna risposta o risposta errata	<input type="checkbox"/>	0
Perché finalmente potrà mangiare il pulcino	<input type="checkbox"/>	1
<i>Risposta alunno</i>		

5 Felix riesce alla fine a mangiare il pulcino?

Nessuna risposta o risposta errata	<input type="checkbox"/>	0
No, non ci riesce	<input type="checkbox"/>	1
<i>Risposta alunno</i>		

6 Per quale motivo non ci riesce?

Nessuna risposta o risposta errata	<input type="checkbox"/>	0
La figlia del fattore lo fa fuggire/scappare	<input type="checkbox"/>	1
<i>Risposta alunno</i>		

Domande testo 2 (Dino)

1 Perché Dino si dibatte?

Nessuna risposta o risposta errata	<input type="checkbox"/>	0
Per liberarsi/uscire dal fango/è rimasto preso/sta affondando nel fango	<input type="checkbox"/>	1
<i>Risposta alunno</i>		

2 Perché il cielo è fosco?

Nessuna risposta o risposta errata	<input type="checkbox"/>	0
Perché piove/sta piovendo	<input type="checkbox"/>	1
<i>Risposta alunno</i>		

3 Che cosa hanno intenzione di fare gli uccelli neri?

Nessuna risposta o risposta errata	<input type="checkbox"/>	0
Vogliono attaccare Dino	<input type="checkbox"/>	1
<i>Risposta alunno</i>		

4 Come fa il papà a salvare Dino?

Nessuna risposta o risposta errata	<input type="checkbox"/>	0
Lo afferra/prende per il collo (con i denti) e lo tira fuori dall'acqua	<input type="checkbox"/>	1
<i>Risposta alunno</i>		

5 Che cosa hanno intenzione di fare gli uccelli neri?

Nessuna risposta o risposta errata	<input type="checkbox"/>	0
Vogliono attaccare Dino	<input type="checkbox"/>	1
<i>Risposta alunno</i>		

6 Come fa il papà a salvare Dino?

Nessuna risposta o risposta errata	<input type="checkbox"/>	0
Lo afferra/prende per il collo (con i denti) e lo tira fuori dall'acqua	<input type="checkbox"/>	1
<i>Risposta alunno</i>		

2.6 Comprensione di testi scritti⁷

2.6.1 Fascicolo somministratore



AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP.01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI COMPrensione DI TESTI SCRITTI



FASCICOLO SOMMINISTRATORE

maggio 2018

Annotazioni

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento

La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali

⁷ Sulla base dell'esperienza della somministrazione delle prove finali agli alunni che hanno partecipato alla ricerca, qualora esse vengano riutilizzate dagli insegnanti è opportuno che dalla prova di comprensione di testi scritti, l'esercizio di riordino dei versi della poesia “Le ochette” non venga somministrato, poiché si è rivelato troppo complesso per la stragrande maggioranza degli alunni.

ISTRUZIONI

Ambito esplorato: Comprensione della lettura

Modalità di somministrazione: collettiva (max 10-12 alunni)

Tempo di somministrazione indicativo: 30 minuti

Procedura di somministrazione:

Prima di cominciare la prova registrare sui fascicoli i dati richiesti.

Distribuire agli alunni, seduti in banchi separati, i fascicoli delle prove e raccomandare di non aprirli. Leggere ad alta voce agli alunni le istruzioni sulla prima pagina del fascicolo e farli rispondere alla domanda di esempio. Quindi dire: *Quando vi dirò di girare la pagina e cominciare dovete concentrarvi sul lavoro rimanendo in silenzio. Se qualcuno vuol chiedere qualcosa, deve alzare la mano senza parlare.* Dare il via dicendo: *Ora girate la pagina e cominciate*, e da questo momento calcolare 25 minuti.

Durante la prova, girare fra i banchi per controllare che i bambini abbiano capito ciò che devono fare. Quando un alunno alza la mano, il somministratore gli andrà vicino e a bassa voce gli darà le spiegazioni eventualmente richieste (senza suggerire la risposta). Se qualcuno finisce la prova prima del tempo, controllare che abbia risposto a tutte le domande e ritirare il fascicolo, rimandando l'alunno nella sua aula. Trascorsi i 25 minuti ritirare i fascicoli rimasti e rimandare gli alunni nella loro aula.

Modalità di attribuzione del punteggio: vedi Griglia di correzione.

Materiali di lavoro:

- Fascicoli alunni
- Fascicolo somministratore
- Matite o penne per gli alunni
- Timer

Questo compito è diviso in tre parti.

Nella **prima parte** devi leggere un racconto e poi rispondere alle domande. Ogni domanda ha tre risposte ma una sola è quella giusta: devi fare una crocetta sul quadratino vicino alla risposta giusta, come nell'esempio seguente.

Qual è il nome del primo mese dell'anno?

- a. Febbraio
- b. Aprile
- c. Gennaio

Nella **seconda parte** devi rimettere in ordine i versi di una poesia.

Nella **terza parte** devi scrivere le parole che mancano di una breve favola, scegliendole da un elenco.

Leggi bene le istruzioni prima di ogni esercizio.

Parte 1. Leggi con attenzione la storia e rispondi alle domande

UNA CAPRETTA CORAGGIOSA

Un giorno la capretta Rita decise di andare nel bosco a trovare i suoi amici animali selvatici. Di buon mattino, lasciò la fattoria dove viveva e si mise in cammino. Quando giunse nel bosco, lo trovò insolitamente silenzioso: tutti gli amici di Rita erano spariti. Lontano, fra gli alberi, Rita vide una casetta. Dal comignolo della casetta usciva del fumo. Rita pensò: “Dentro ci deve essere qualcuno”.

Rita si avvicinò alla casetta. La porta si aprì e una grossa mano uscì fuori e la afferrò. Era la mano di un orco gigantesco che, senza por tempo in mezzo, inghiottì Rita in un solo boccone. La capretta scivolò lungo la gola dell’orco e scese giù fino allo stomaco, dove ... Sorpresa! Tutti i suoi amici erano lì. Quando la videro, scoppiarono a piangere e dissero tristemente in coro: “L’orco ha mangiato anche Rita. Ora, chi ci aiuterà?”. Ma Rita li rincuorò: “Niente paura! State a vedere”, e si mise a prendere a cornate lo stomaco dell’orco. L’orco sentì un gran mal di pancia e pensò: “Forse ho mangiato troppo”. A un certo punto, l’orco, non potendone più per il dolore, vomitò tutto quello che aveva nello stomaco. Rita e i suoi amici erano salvi.

1. Dove viveva Rita? Scrivilo sui puntini qui sotto.

In una

2. Perché il bosco era silenzioso?

- a. Gli uccellini non cantavano più
- b. Non soffiava più il vento
- c. Non c’erano più gli animali

3. Perché Rita pensa che nella casetta ci sia qualcuno?

- a. Nelle case di solito ci abitano delle persone
- b. Ha visto uscire del fumo dal camino
- c. Qualcuno ha aperto la porta

4. Che cosa vuol dire “senza por tempo in mezzo”?

- a. Subito
- b. Dopo poco tempo
- c. Avidamente

5. “Inghiottì” vuol dire

- a. introdusse
- b. infilò
- c. ingoiò

6. Qual è la “sorpresa”?

- a. Tutti gli amici di Rita erano sani e salvi
- b. Nello stomaco dell’orco c’erano gli amici di Rita
- c. Gli amici di Rita erano dispiaciuti di vederla lì

7. Che cosa fa Rita per aiutare i suoi amici?

- a. Esce dalla bocca dell’orco e lo prende a cornate
- b. Dice ai suoi amici che non devono avere paura
- c. Colpisce con le corna lo stomaco dell’orco

8. Collega con una freccia ogni causa con il suo effetto, come nell'esempio.

CAUSA

EFFETTO

L'orco inghiotte Rita in un solo boccone...

e allora vomita tutto quello che ha nello stomaco.

Gli amici di Rita si mettono a piangere...

e allora Rita scivola giù nello stomaco dell'orco.

L'orco sente un gran mal di pancia...

e allora Rita fa loro coraggio.

L'orco non resiste più al dolore...

e allora pensa di aver mangiato troppo.

Parte 2. Qui sotto c'è una breve poesia ma i versi sono in disordine. Rimettili in ordine tu, scrivendo sui puntini un numero da 1 a 5. Il verso 1 e il verso 3 sono già numerati.

LE OCHETTE

non appena il sole è desto,
van le ochette in fila indiana	...3...
dentro l'acqua dello stagno.
tutte insieme a fare il bagno
Al mattino presto presto,	...1...

Parte 3. Nella favola qui sotto mancano alcune parole. Leggila e scrivi tu le parole che mancano come nell'esempio. Scegli le parole dall'elenco sotto.

IL CERVO ALLA FONTE

Un cervo, dopo aver bevuto a una**FONTE**....(1), si fermò a rimirare la propria immagine riflessa nell'acqua(2) . «Come sono belle e imponenti le mie corna – pensava – ma come sono esili e sottili le mie (3) !»

A un tratto sentì in lontananza le grida dei cacciatori e il latrato dei(4) e, atterrito, si diede alla fuga attraverso i campi. Con una rapida corsa arrivò al bosco e vi cercò(5) . Ma, impedito dalle corna che si erano impigliate fra i rami, fu presto raggiunto e assalito dai cani che si misero a dilaniarlo con i loro(6). Allora, morendo, disse: «Me infelice! Soltanto ora capisco quanto fosse utile quello che avevo.....(7) e quanto dannoso invece quello che avevo lodato!»

DISPREZZATO / CANI / LIMPIDA / ZAMPE /
FONTE / RIFUGIO / MORSI

Griglia di correzione

Risposte corrette testo 1 (*Una capretta coraggiosa*)

D1	<i>fattoria</i>	<input type="checkbox"/>	1
	Risposta errata o omissione	<input type="checkbox"/>	0
D2	C	<input type="checkbox"/>	1
	Risposta errata, omessa o non valida	<input type="checkbox"/>	0
D3	B	<input type="checkbox"/>	1
	Risposta errata, omessa o non valida	<input type="checkbox"/>	0
D4	A	<input type="checkbox"/>	1
	Risposta errata, omessa o non valida	<input type="checkbox"/>	0
D5	C	<input type="checkbox"/>	1
	Risposta errata, omessa o non valida	<input type="checkbox"/>	0
D6	B	<input type="checkbox"/>	1
	Risposta errata, omessa o non valida	<input type="checkbox"/>	0
D7	C	<input type="checkbox"/>	1
	Risposta errata, omessa o non valida	<input type="checkbox"/>	0
D8	Gli amici di Rita si mettono a piangere ... e allora Rita fa loro coraggio. L'orco sente un gran mal di pancia ... e allora pensa di aver mangiato troppo. L'orco non resiste più al dolore ... e allora vomita tutto quello che ha nello stomaco.		
	3 collegamenti esatti	<input type="checkbox"/>	2
	1 collegamento esatto	<input type="checkbox"/>	1
	Nessun collegamento esatto	<input type="checkbox"/>	0

Punteggio totale /10

Risposte corrette testo 2 (*Le ochette*)

non appena il sole è desto,	..2..	2 punti se sono stati riordinati correttamente <u>tutti</u> i versi, 0 in ogni altro caso. / 2
van le ochette in fila indiana	..3..	
dentro l'acqua dello stagno.	..5..	
tutte insieme a fare il bagno	..4..	
Al mattino presto presto,	..1..	

Risposte corrette testo 3 (*Il cervo alla fonte*)

2. limpida; 3. zampe; 4. cani; 5. rifugio; 6. morsi; 7. disprezzato

0-1 completamenti corretti	<input type="checkbox"/>	0
2 completamenti corretti	<input type="checkbox"/>	1
3-4 completamenti corretti	<input type="checkbox"/>	2
5-6 completamenti corretti	<input type="checkbox"/>	3

PUNTEGGIO TOTALE: _____/15



AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO "TRENTINO TRILINGUE"
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI COMPRESIONE DI TESTI SCRITTI

maggio 2018



FASCICOLO ALUNNO

I.C. _____ Plesso _____

Mese/anno di nascita G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

Classe _____ Cod. Alunno/a _____ M F

Data _____ Punteggio totale _____

Somministratore _____

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento

La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali

© I materiali presenti nel fascicolo sono di esclusivo uso di IPRASE ai sensi della legge 633/41 e successive modifiche.

Questo compito è diviso in tre parti.

Nella **prima parte** devi leggere un racconto e poi rispondere alle domande. Ogni domanda ha tre risposte ma una sola è quella giusta: devi fare una crocetta sul quadratino vicino alla risposta giusta, come nell'esempio seguente.

Qual è il nome del primo mese dell'anno?

- a. Febbraio
- b. Aprile
- c. Gennaio

Nella **seconda parte** devi rimettere in ordine i versi di una poesia.

Nella **terza parte** devi scrivere le parole che mancano di una breve favola, scegliendole da un elenco.

Leggi bene le istruzioni prima di ogni esercizio.

Parte 1. Leggi con attenzione la storia e rispondi alle domande

UNA CAPRETTA CORAGGIOSA

Un giorno la capretta Rita decise di andare nel bosco a trovare i suoi amici animali selvatici. Di buon mattino, lasciò la fattoria dove viveva e si mise in cammino. Quando giunse nel bosco, lo trovò insolitamente silenzioso: tutti gli amici di Rita erano spariti. Lontano, fra gli alberi, Rita vide una casetta. Dal comignolo della casetta usciva del fumo. Rita pensò: “Dentro ci deve essere qualcuno”.

Rita si avvicinò alla casetta. La porta si aprì e una grossa mano uscì fuori e la afferrò. Era la mano di un orco gigantesco che, senza por tempo in mezzo, inghiottì Rita in un solo boccone. La capretta scivolò lungo la gola dell’orco e scese giù fino allo stomaco, dove ... Sorpresa! Tutti i suoi amici erano lì. Quando la videro, scoppiarono a piangere e dissero tristemente in coro: “L’orco ha mangiato anche Rita. Ora, chi ci aiuterà?”. Ma Rita li rincuorò: “Niente paura! State a vedere”, e si mise a prendere a cornate lo stomaco dell’orco. L’orco sentì un gran mal di pancia e pensò: “Forse ho mangiato troppo”. A un certo punto, l’orco, non potendone più per il dolore, vomitò tutto quello che aveva nello stomaco. Rita e i suoi amici erano salvi.

1. Dove viveva Rita? Scrivilo sui puntini qui sotto.

In una

2. Perché il bosco era silenzioso?

- a. Gli uccellini non cantavano più
- b. Non soffiava più il vento
- c. Non c'erano più gli animali

3. Perché Rita pensa che nella casetta ci sia qualcuno?

- a. Nelle case di solito ci abitano delle persone
- b. Ha visto uscire del fumo dal camino
- c. Qualcuno ha aperto la porta

4. Che cosa vuol dire “senza por tempo in mezzo”?

- a. Subito
- b. Dopo poco tempo
- c. Avidamente

5. “Inghiottì” vuol dire

- a. introdusse
- b. infilò
- c. ingoiò

6. Qual è la “sorpresa”?

- a. Tutti gli amici di Rita erano sani e salvi
- b. Nello stomaco dell’orco c’erano gli amici di Rita
- c. Gli amici di Rita erano dispiaciuti di vederla lì

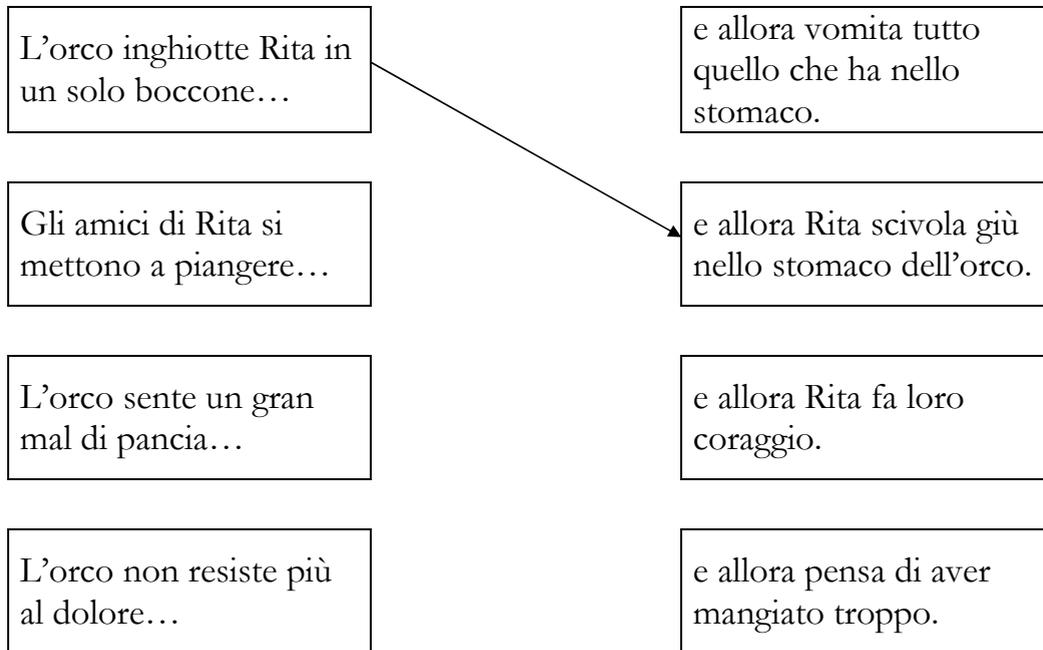
7. Che cosa fa Rita per aiutare i suoi amici?

- a. Esce dalla bocca dell’orco e lo prende a cornate
- b. Dice ai suoi amici che non devono avere paura
- c. Colpisce con le corna lo stomaco dell’orco

8. Collega con una freccia ogni causa con il suo effetto, come nell'esempio.

CAUSA

EFFETTO



Parte 2. Qui sotto c'è una breve poesia ma i versi sono in disordine. Rimettili in ordine tu, scrivendo sui puntini un numero da 1 a 5. Il verso 1 e il verso 3 sono già numerati.

LE OCHETTE

non appena il sole è desto,
van le ochette in fila indiana	...3...
dentro l'acqua dello stagno.
tutte insieme a fare il bagno
Al mattino presto presto,	...1...

Parte 3. Nella favola qui sotto mancano alcune parole. Leggila e scrivi tu le parole che mancano come nell'esempio. Scegli le parole dall'elenco sotto.

IL CERVO ALLA FONTE

Un cervo, dopo aver bevuto a una**FONTE**....(1), si fermò a rimirare la propria immagine riflessa nell'acqua(2) . «Come sono belle e imponenti le mie corna – pensava – ma come sono esili e sottili le mie (3) !»

A un tratto sentì in lontananza le grida dei cacciatori e il latrato dei(4) e, atterrito, si diede alla fuga attraverso i campi. Con una rapida corsa arrivò al bosco e vi cercò(5) . Ma, impedito dalle corna che si erano impigliate fra i rami, fu presto raggiunto e assalito dai cani che si misero a dilaniarlo con i loro(6). Allora, morendo, disse: «Me infelice! Soltanto ora capisco quanto fosse utile quello che avevo.....(7) e quanto dannoso invece quello che avevo lodato!»

DISPREZZATO / CANI / LIMPIDA / ZAMPE /
~~FONTE~~ / RIFUGIO / MORSI

2.7 Dettato di parole e frasi

2.7.1 Fascicolo somministratore



AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP.01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI DETTATO DI PAROLE E FRASI

FASCICOLO SOMMINISTRATORE

maggio 2018



I.C. _____

PLESSO _____

CLASSE _____

Somministratore _____

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento

La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali

ISTRUZIONI

Ambito esplorato: Scrittura

Modalità di somministrazione: collettiva (intera classe; se la classe fosse numerosa e l'aula poco spaziosa, si può dividere in due gruppi)

Tempo di somministrazione: 15 minuti

Procedura di somministrazione:

Distribuire i fascicoli alunni, dicendo di non girare la pagina finché non verrà detto di farlo.

Dire: Ora faremo un piccolo dettato. Prima vi detterò una serie di parole e poi delle frasi intere. Scrivete quello che vi detto sulle righe che avete sulle pagine. State molto attenti perché non ripeterò.

Dire agli alunni di girare la pagina e di scrivere sulla pagina a sinistra le parole che state per dettare. Cominciare a dettare ad alta voce, parola per parola, al ritmo di 15 secondi al massimo tra l'una e l'altra. Non ripetere.

Dopo aver terminato la dettatura delle parole, passare alle frasi, dicendo preliminarmente agli alunni di scrivere sulla pagina a destra e avvertendoli che ogni frase verrà letta per intero prima di dettarla a pezzetti.

Leggere le frasi una alla volta e dettarle scandendole secondo le pause indicate dalle barre.

Modalità di attribuzione del punteggio:

Scrittura di parole: 1 punto per ogni risposta corretta

Scrittura di frasi: vedi tabelle di attribuzione del punteggio

Materiali di lavoro:

- Fascicolo somministratore
- Fascicoli alunni

DETTATO DI PAROLE

1. Pace
2. Niente
3. Scherzo
4. Ghiro
5. Gnocchi
6. Gioco
7. Pesce
8. Pensiero
9. Frullato
10. Squalo
11. Scegliere
12. Zucca
13. Cuoco
14. Acquedotto
15. Pozzanghera

DETTATO DI FRASI

1. I miei zii / hanno organizzato / una festa / per il nuovo anno.
2. Sono andato / al lago / con mamma e papà.
3. All'ora stabilita / la campanella della ricreazione / suonò.
4. Marco / si è punto / con l'ago.
5. Sono stato a Trento / e ho visitato il castello: / all'interno / c'era una stanza / illuminata / con candele di cera.

Tabelle attribuzione punteggio *Dettato di frasi*

CODICE ALUNNO: _____ **DATA:** _____

SESSO: M F **MESE E ANNO NASCITA:** G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

Fra si	A n. parole corrette	B n. parole	C percentuale (A/B*100)
1		11	
2		8	
3		7	
4		6	
5		18	
Percentuale media (sommare i valori in C e dividere per 5)			

CODICE ALUNNO: _____ **DATA:** _____

SESSO: M F **MESE E ANNO NASCITA:** G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

Fra si	A n. parole corrette	B n. parole	C percentuale (A/B*100)
1		11	
2		8	
3		7	
4		6	
5		18	
Percentuale media (sommare i valori in C e dividere per 5)			

CODICE ALUNNO: _____ **DATA:** _____

SESSO: M F **MESE E ANNO NASCITA:** G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

Fra si	A n. parole corrette	B n. parole	C percentuale (A/B*100)
1		11	
2		8	
3		7	
4		6	
5		18	
Percentuale media (sommare i valori in C e dividere per 5)			



AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI DETTATO DI PAROLE E FRASI



maggio 2018

FASCICOLO ALUNNO

I.C. _____	Plesso _____
Mese/anno di nascita	G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012
Classe _____	Cod. Alunno/a _____ M F
Data _____	Punteggio totale _____
Somministratore _____	

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento

La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali

PRIMA PARTE

1. _____

2. _____

3. _____

4. _____

5. _____

6. _____

7. _____

8. _____

9. _____

10. _____

11. _____

12. _____

13. _____

14. _____

15. _____

SECONDA PARTE

1. _____

2. _____

3. _____

4. _____

5. _____

2.8 Scrittura autonoma

2.8.1 Fascicolo somministratore



AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP.01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI SCRITTURA AUTONOMA

FASCICOLO SOMMINISTRATORE

maggio 2018



Annotazioni

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento

La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali

ISTRUZIONI

Ambito esplorato: Scrittura

Modalità di somministrazione: collettiva (intera classe; se la classe fosse troppo rumorosa o l'aula poco spaziosa, si può dividere in due gruppi)

Tempo di somministrazione indicativo: 20 minuti

Procedura di somministrazione:

Registrare preliminarmente sui fascicoli degli alunni i dati richiesti.

Distribuire i fascicoli, dicendo di non girare la pagina finché non sarà detto di farlo.

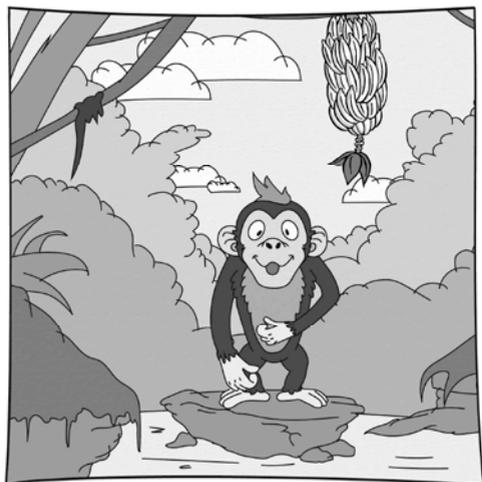
Appendere alla lavagna o sul muro in sequenza le quattro tavole delle vignette. Dire agli alunni di osservarle e di immaginare nella loro testa che cosa succede, perché poi dovranno scriverlo. Dopo circa 1 minuto, dire agli alunni di girare la pagina e di scrivere la storia che hanno immaginato.

Trascorsi 20 minuti, o anche prima se tutti gli alunni hanno finito, ritirare i fascioletti.

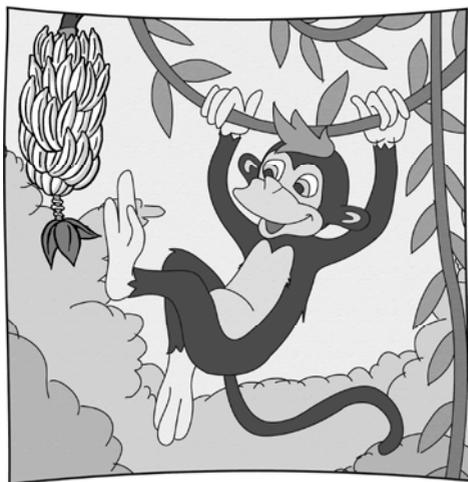
Modalità di attribuzione del punteggio: vedere *Scheda criteri di correzione*.

Materiali di lavoro:

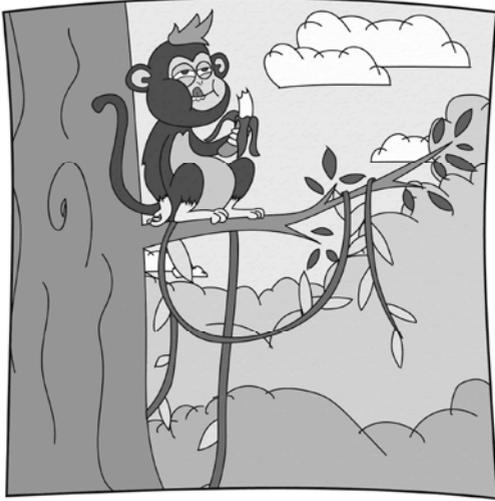
- Tavole delle quattro vignette
- Fascicoli alunni
- Fascicolo somministratore



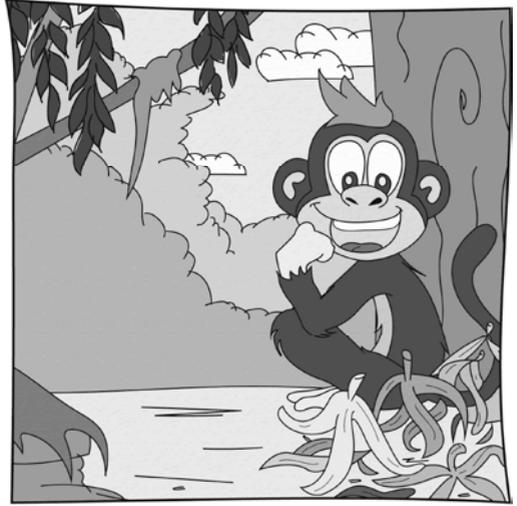
1



2



3

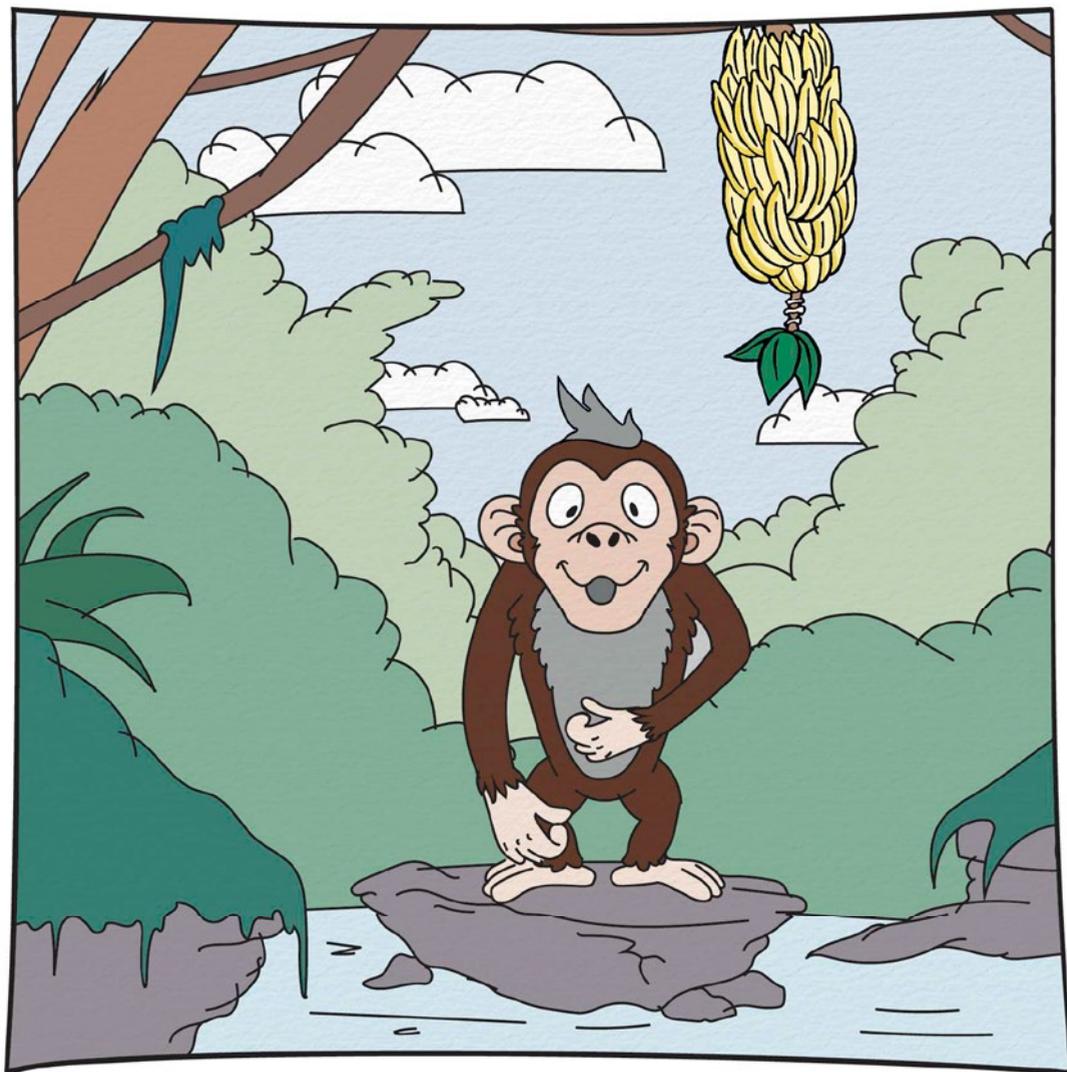


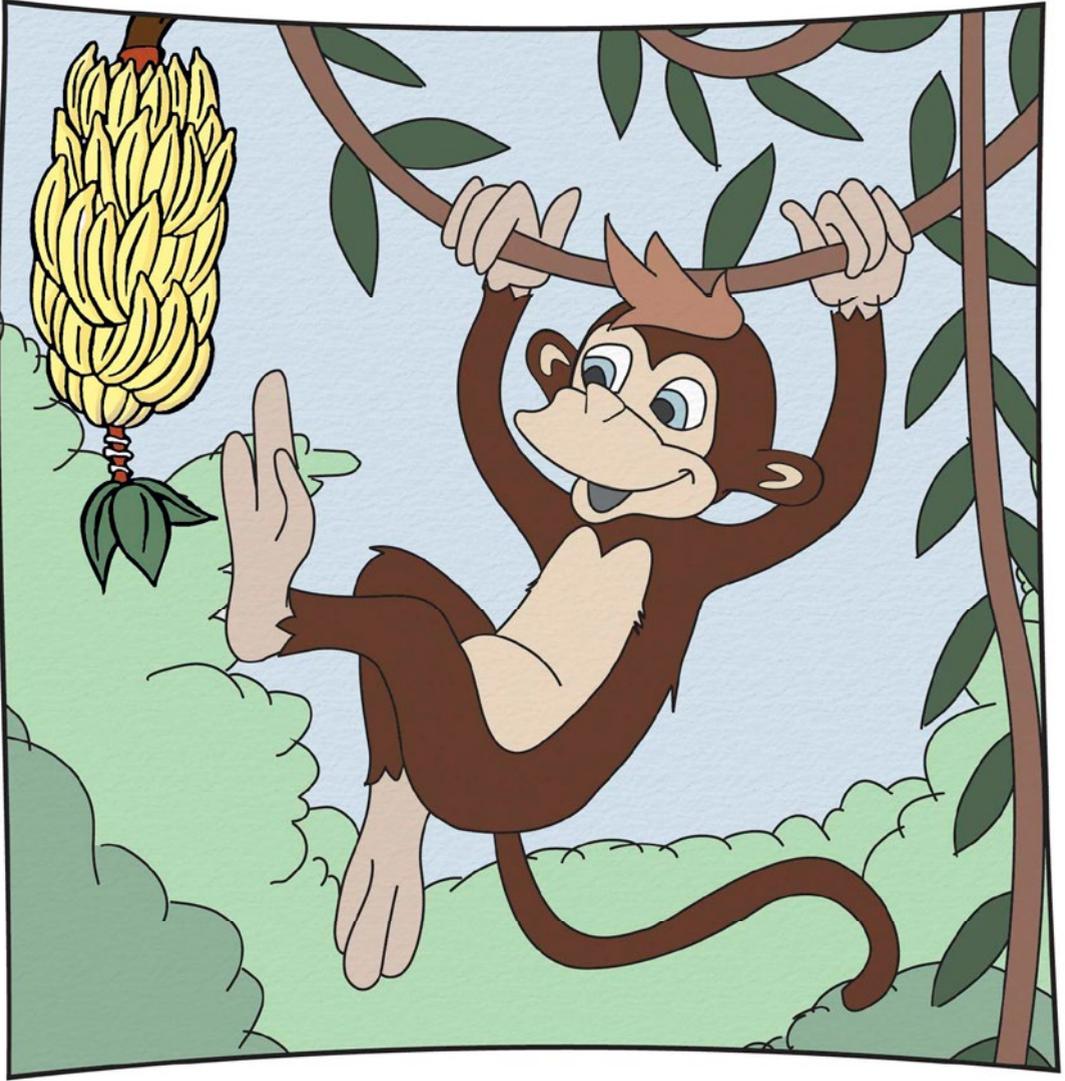
4

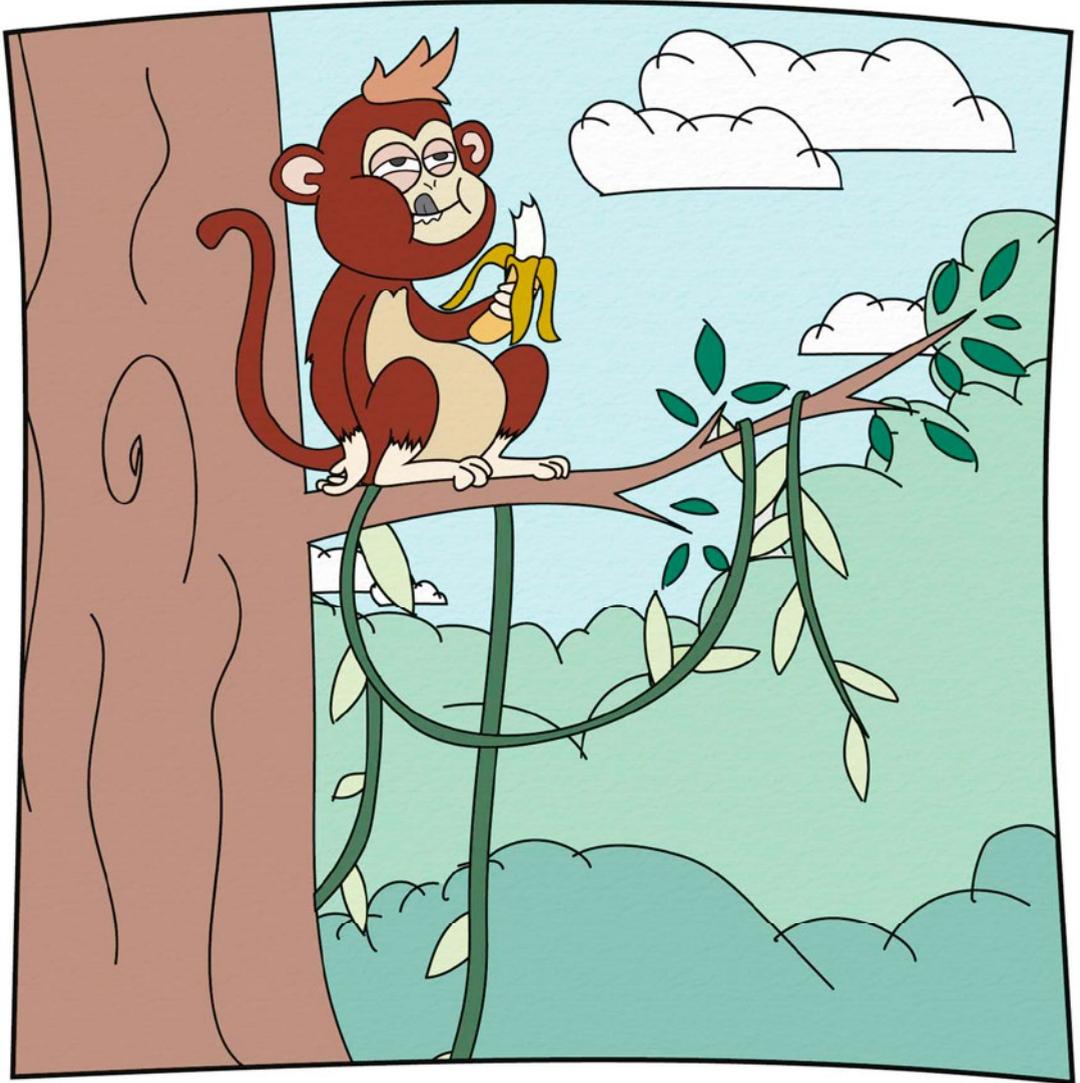
Scheda criteri di correzione della prova di scrittura autonoma

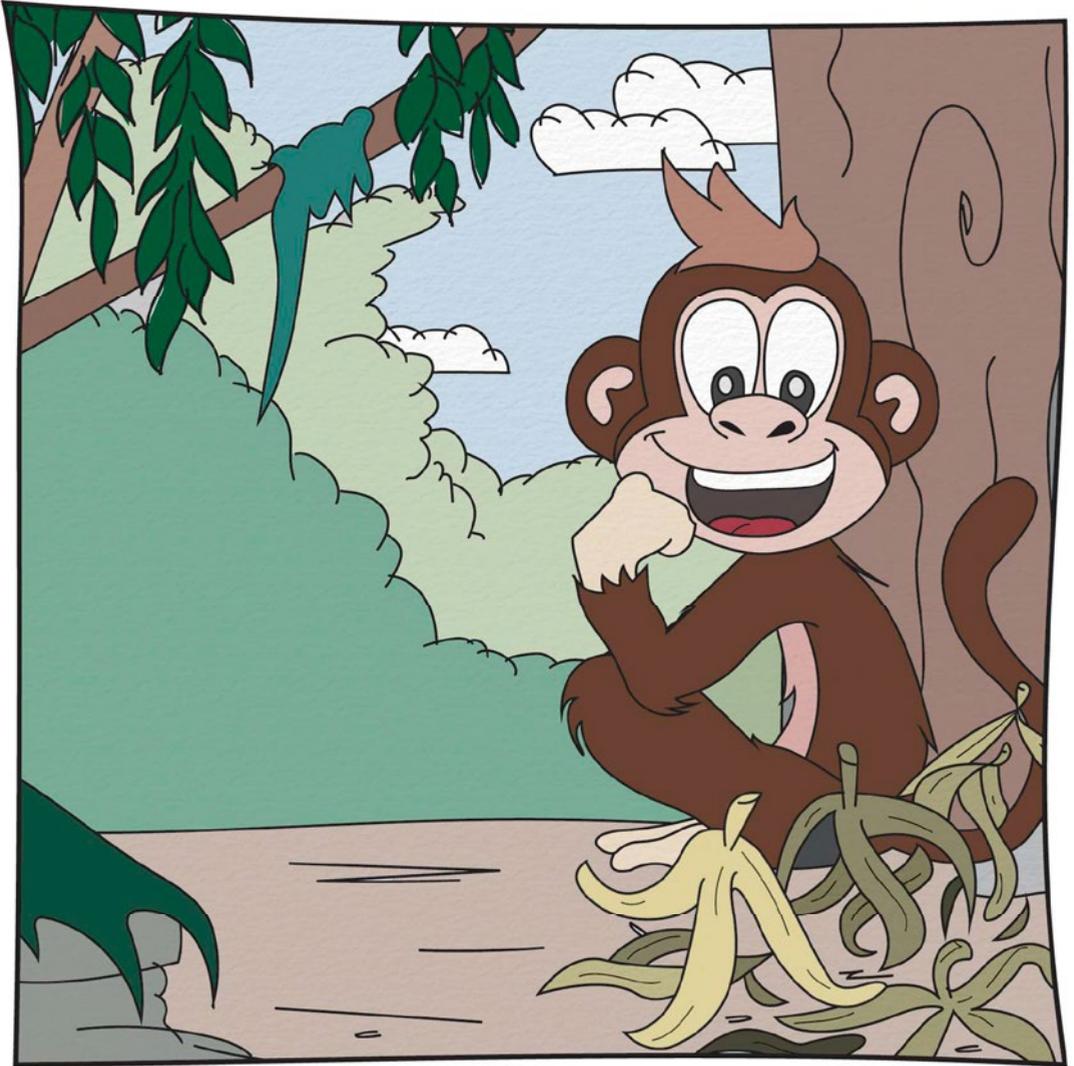
<i>Criteria</i>	<i>Specificazione</i>	<i>Punti</i>
<i>Lunghezza del testo (numero di parole)</i>	Nessuna parola (o lettere non formanti parole chiaramente riconoscibili e dotate di senso)	0
	Da 1 a 10 parole	1
	Da 11 a 20 parole	2
	Da 21 a 30 parole	3
	Più di 30 parole	4
<i>Segmentazione</i>	Nessuna separazione tra le parole	0
	Meno di metà delle parole ben separate	1
	Più di metà delle parole ben separate	2
<i>Leggibilità (qualità grafica della scrittura)</i>	Illeggibile	0
	Parzialmente leggibile	1
	Completamente leggibile	2
<i>Articolazione del testo</i>	Presenza di segni d'interpunzione (almeno uno)	1
	Presenza di maiuscole (almeno una)	1
	Ritorni a capo (almeno uno)	1
<i>Quantità d'informazioni</i>	Una frase riconducibile a ciascuna delle 4 vignette	1 (max. 4)
	Aggiunta di informazioni supplementari	2
<i>Tracce di narrazione</i>	Titolo	1
	Presenza di una formula d'apertura	1
	Presenza di una formula di chiusura	1
	Uso del passato remoto	1
	Almeno una ripresa pronominale	1
<i>Coerenza e coesione</i>	Giustapposizione di frasi	0
	Coerenza locale: azioni o eventi collegati semanticamente a quelli dell'unità precedente, introdotti con un nesso di coordinazione: "e", "poi"	1
	Coerenza globale: la sequenza di frasi è "storia", testo nel senso proprio del termine, poiché le frasi sono reciprocamente implicate dalla prima all'ultima, ossia rese interdipendenti tramite procedure di coesione differenziate: pronominalizzazioni, nessi causali....	2
<i>Riferimento a stati interni dei personaggi (sensazioni, emozioni, ecc.)</i>	Nessun riferimento a stati interni	0
	Presenza di un riferimento a stati interni	1
	Presenza di due o più riferimenti a stati interni	2
Totale	/26

2.8.2 Tavole immagini









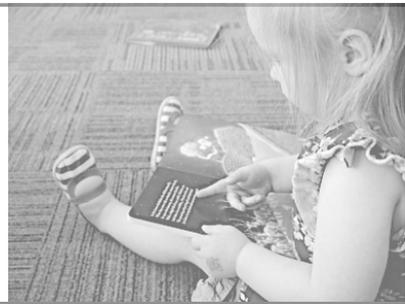


AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

PROVA DI
SCRITTURA AUTONOMA

maggio 2018



FASCICOLO ALUNNO

I.C. _____ Plesso _____

Mese/anno di nascita G F M A M G L A S O N D 2010 2011 2012

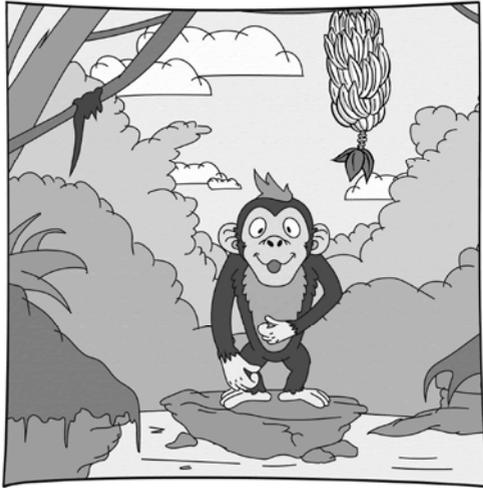
Classe _____ Cod. Alunno/a _____ M F

Data _____ Punteggio totale _____

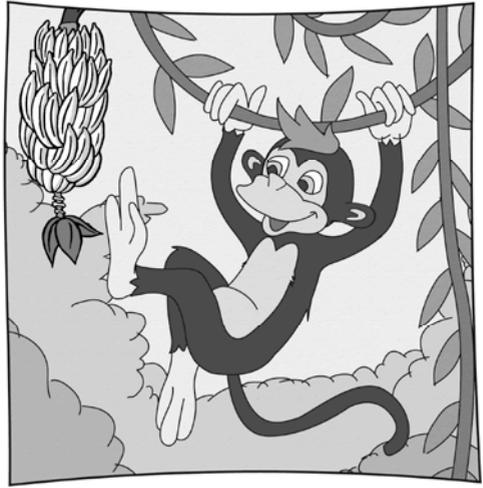
Somministratore _____

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento

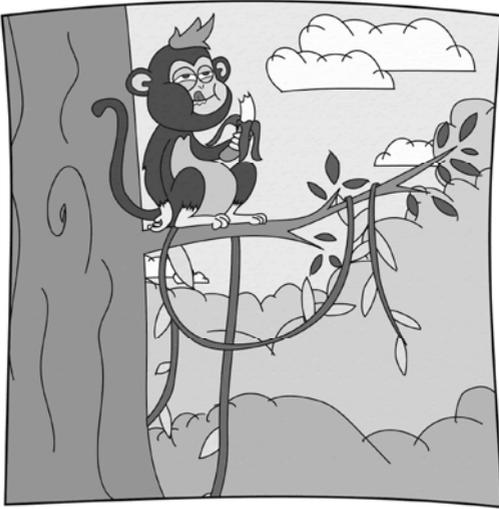
La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali



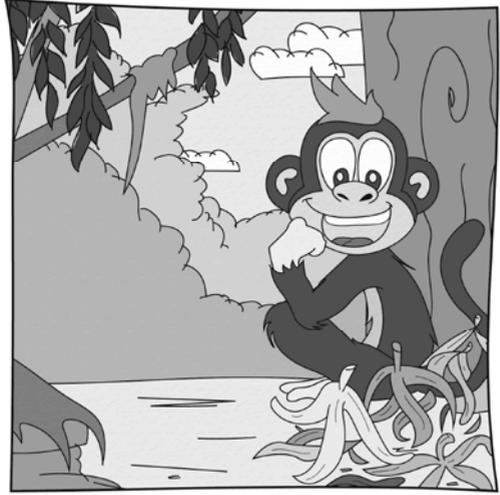
1



2



3



4

2.9 Riepilogo prove per la rilevazione degli apprendimenti finali



AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione
(Codice: 2015_3_1022_IP01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e scrivere

RIEPILOGO PROVE RILEVAZIONE APPRENDIMENTI FINALI

maggio 2018



I.C. _____

PLESSO _____

CLASSE _____

Somministratore _____

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento

La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali

	N. identificativo alunno	Comprensione testi orali	Comprensione testi scritti	Dettaglio di parole e frasi	Fluenza di lettura	Fusione suoni	Letture di non-parole	Letture silenziosa di parole	Scrittura autonoma	Note
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										
13										

	N. Identificativo	Comprensione testi orali	Comprensione testi scritti	Dettaglio di parole e frasi	Fluenza di lettura	Fusione suoni	Lettura di non-parole	Lettura silenziosa di parole	Scrittura autonoma	Note
14										
15										
16										
17										
18										
19										
20										
21										
22										
23										
24										
25										
26										

3 Osservazione in aula: procedura e strumenti di codifica

Lerida Cisotto⁸, Franca Rossi⁹

Introduzione

Queste note introduttive hanno lo scopo di illustrare, sia pure in forma sintetica, procedure e strumenti utilizzati nel corso dell'indagine ampiamente descritta e argomentata nel volume 1 *Rapporto di ricerca*.

La natura del tema, degli obiettivi e del contesto di indagine hanno indotto il gruppo di ricerca a preferire fin da subito un'osservazione delle pratiche didattiche di tipo etnografico. Sul piano metodologico, tale osservazione si avvale di una serie di strumenti tipici della ricerca qualitativa che consentono di sviluppare una rappresentazione relazionale e integrata dei contesti classe in cui sono agiti processi e pratiche per insegnare a leggere e scrivere. Fra questi, in particolare, il diario di bordo e l'intervista in profondità. Sorta di "guide per l'occhio" (Castoldi, 2016), essi sono strumenti a basso grado di strutturazione, in cui prevalgono annotazioni carta e matita, descrizioni narrative e portfoli, ossia forme di registrazione di pratiche, attività e climi di classe che esprimono al meglio il potenziale osservativo nella dimensione processuale, olistica e biografica dei contesti classe. Adottando un costrutto di attualità pedagogica, essi si possono qualificare come *strumenti a elevato potenziale di inclusione*, poiché, in presa diretta o in retrospettiva, consentono di coniugare la visione

⁸ Lerida Cisotto è docente di Didattica della Lingua italiana presso l'Università di Padova.

⁹ Franca Rossi è docente di Psicologia dell'Educazione presso l'Università "Sapienza" di Roma.

d'insieme con la valenza del dettaglio, gli elementi in primo piano con lo sfondo (contesto) e di mantenere il coinvolgimento personale, rendendo esplicite conoscenze, esperienze e convinzioni. Viceversa, l'uso di strumenti a elevato grado di formalizzazione e analiticità (scale di valutazione o checklist...), predisposti per rilevazioni fondate su criteri preordinati e per un trattamento di dati su base quantitativa, non avrebbe restituito una visione integrata dei contesti classe. Quando ci si accosta in fase iniziale a un campo di indagine complesso come le pratiche per l'alfabetizzazione, c'è bisogno di andare oltre le parcellizzazioni artificiali e di affinare lo sguardo, rendendolo acuto, ecologico e situato, attento alle relazioni. È necessario capire, infatti, come le pratiche didattiche sono agite in contesto, il modo in cui i bambini accolgono le proposte di lavoro, come rispondono a determinati compiti e le modalità preferenziali - di tipo metodologico, comunicativo e relazionale - adottate dall'insegnante nel condurre le attività in classe: variabili, queste, che fanno la differenza, anche in presenza dei medesimi contenuti di insegnamento: le sillabe, le consonanti, le vocali, ecc.

Di seguito, sono presentati analiticamente:

a. *il diario giornaliero*: è stato lo strumento utilizzato per accompagnare l'osservazione in classe, tramite la registrazione cronachistica e narrativa - con annotazioni carta e matita - delle pratiche messe in campo per la prima alfabetizzazione. Il *processo osservativo* seguito è bottom-up: fatti e situazioni sono stati rilevati in modo puntuale e fedele il più possibile a come gli stessi si sono presentati, senza sovrapposizione di giudizi o categorie preordinate. Aspirando a mantenere l'ecologia del dato osservativo, il processo ha cercato inoltre di cogliere le interazioni tra gli eventi, assumendo carattere sistemico. Ad esempio, se l'osservatore rilevava confusione in classe, ha rivolto attenzione a come si manifestava e anche al contesto, nel quale si manifestava, come la fase finale di un compito lungo o l'insorgere di un evento critico. L'osservazione è stata svolta in tre periodi dell'anno scolastico: nella seconda metà di ottobre, nella seconda metà di febbraio e a inizio maggio, secondo un calendario concordato con gli insegnanti di classe, in modo da poter cogliere l'andamento delle attività nel "farsi quotidiano" e non interferire con lo svolgimento ordinario del percorso didattico programmato. I periodi scelti sono stati ritenuti cruciali per osservare l'avvio dell'insegnamento formalizzato di lettura e scrittura e lo sviluppo progressivo delle attività didattiche per far acquisire ai bambini le competenze alfabetiche. Per ogni classe sono stati redatti sei protocolli osservativi, due - della durata di circa un'ora e mezza - per ciascuno dei tre periodi;

- b. *il sistema di codifica dei dati*: lo strumento è stato costruito per trasformare le osservazioni qualitative in dati trattabili da sottoporre ad analisi, lettura e interpretazione funzionali alla ricerca in corso. Ne è stata delineata una bozza iniziale prima di effettuare le osservazioni in classe, al fine di condividere fra gli osservatori alcune coordinate utili a orientare lo sguardo osservativo. Il sistema è stato messo definitivamente a punto in fasi successive alla stesura dei diari, per renderlo rispondente alla ricchezza e varietà dei dati rilevati. Mediante ripetuti scambi tra i membri del gruppo, sono state individuate otto macro-categorie o campi osservativi ritenute interessanti ai fini dell'indagine e, per ciascuna di queste, sono state definite le sotto-categorie che ne costituiscono le articolazioni interne (vd. paragrafo successivo). Campi osservativi e sottocategorie sono stati denominati con *indicatori* che sono diventati le *voci-etichetta della griglia di codifica* in base alla quale è stato organizzato l'insieme dei dati raccolti. In ogni macro-categoria sono stati registrati: *tipologia, frequenza, durata, presenza/assenza* con cui una certa attività, pratica o strategia sono state effettuate o si sono verificate.

3.1 Il diario giornaliero di osservazione: indicazioni di stesura

Il diario descrive tutte le attività di lettura/scrittura che l'insegnante propone alla classe, nella loro sequenza di realizzazione. La narrazione riporta in dettaglio le attività con riferimento al tempo, che va marcato in modo sistematico ogni cinque minuti. Il diario inizia con le informazioni relative alla presenza dei bambini, alla data e alla durata dell'osservazione, all'insegnante presente.

Dopo la stesura cartacea, il diario è stato riportato in un file - a doppia colonna - e integrato con foto e/o immagini del lavoro realizzato dai bambini, talune accompagnate dalla trascrizione di qualche sequenza audio che si è ritenuto utile registrare, per esempio sequenze interattive tra insegnanti e bambini o tra bambini. Infine il diario è integrato con note personali a margine.

Nella seconda colonna sono state inserite le etichette per ognuna delle macro-categorie prese in esame (cfr. paragrafo successivo). A questo punto si ha una versione del diario come nell'esempio che segue. L'operazione successiva è stata quella di tabulare i dati nella matrice excel predisposta appositamente.

Osservatore: xxxx

Scuola: xxx

Classe: xxx

Bambini presenti*: xxx

Osservazione: n. 2

Data: giovedì 19 ottobre 2017

Durata dell'osservazione: 8.30 - 11.20

8.30 Entro in classe e tutti i bambini sono seduti ai tavoli, l'insegnante sta chiedendo loro le ragioni della loro agitazione. Una bambina risponde *Perché sono stufo di stare seduta*, un'altra *Perché voglio fare la cassetta della posta*.
Ins.: *Io conto fino a venti e voi respirate e state tranquilli, provateci... altrimenti non andiamo d'accordo*. POTI POTI! [È il pupazzo appeso in aula che quando si arrabbia... Fig.1A]
L'insegnante inizia a contare e gira tra i banchi: Uno, due, tre... Si avvicina a Marco e gli fa un massaggio.

8.35 I bambini si mettono in cerchio intorno alla maestra per aprire la cassetta della posta. Insegnante: *La sento [la cassetta] veramente piena bambini, che cosa devo fare oggi con voi?* I bambini non rispondono. *Io sto qui anche tutta l'ora ad aspettare* commenta l'insegnante.

8:40 Ins.: *Che cosa vi aspettate quando apriamo la cassetta della posta?*
Bambini: *Delle lettere!*
Ins.: *Come faccio a riconoscere la lettera?*
Bambini: *La busta, i francobolli*. Marco: *Certe volte le buste hanno i francobolli*.
Ins.: *Le vere lettere come funzionano?*
Bambini: *Il postino legge per chi è, si deve scrivere il numero di casa*.
Paolo ha il ruolo di messaggero.
Ins.: *È importante sapere a chi è destinata?*
Carolina fa cenno di no.
Alcuni bambini si distraggono e l'insegnante riprende: *Se qualcuno non è interessato può andare a posto*.

8:45 L'insegnante apre la prima lettera: *Mhh c'è scritto Ottobre 2017, siamo in Ottobre?*
Bambini: *Sì*, qualcuno risponde: *Boh, non lo so*.
L'insegnante chiede: *Leggo?* I bambini rispondo sì, qualcuno no, l'insegnante chiede: *Marco tu non sei interessato?*
I bambini fanno un po' di confusione, parlottano tra di loro, si allontanano, l'insegnante invita Gianni a sedersi vicino a lei, ma lui resta lontano e disturba il gruppo.
Si riprende la lettura della prima lettera ricevuta, inviata dagli anziani che vivono in

8.30 Prima attività

1. Altro: routine rilassamento
2. Consegna: orale/ senza supporto
3. Lavoro collettivo
5. Eterodiretto/ situato/ metacognitivo assente/ attenzione al contesto presente
Clima di classe: inclusivo/ partecipativo/ senso di sicurezza/ organizzato

8.35 Seconda attività

1. Parlato/ ascolto/ discussione/ testo informativo
2. Orale/ senza supporto
3. Lavoro collettivo
5. Eterodiretto/ situato/ strategie euristiche/ rielaborativo/ metacognitivo assente/ attenzione al contesto presente
6. Clima: inclusivo/ partecipativo/ senso di sicurezza/ impegnato/ organizzato

8.45 Terza attività

1. Parlato/ascolto/ Ascolto: testo informativo
2. Consegne: orale/ senza supporto
3. Lavoro collettivo
4. Materiali: strutturato/ cartacei
5. Strategie: eterodiretto/ situato/ euri-stiche/ rielaborativo/ metacognitivo assente/ attenzione al contesto presente
6. Clima: inclusivo/ partecipativo/ senso di sicurezza/ disimpegno/ organizzato

una casa di riposo: ... *ci hanno detto che siete dei veri artisti, abbiamo bisogno di voi. Noi siamo anziani e non siamo bravi come voi e vorremmo tanto decorare gli alberi di Natale della nostra residenza, ma senza di voi non ce la facciamo. Natale arriva presto e siamo già ad Ottobre, ci aiutate?*

Mentre legge, una bambina seduta avanti alza la mano per chiedere la parola.

L'insegnante continua la lettura ... *Aspettiamo una vostra risposta. Grazie. Bartolo e gli altri ospiti di Villa xxx.*

Un bambino chiede "*Chi è Bartolo?*"

8:50 L'insegnante chiede *Che ve ne pare bambini?* I bambini sono in piedi e non sembrano molto interessati, pertanto l'insegnante termina la lettura delle lettere e propone il quaderno di scrittura libera
Bambini: *Così scriviamo quello che vogliamo.* I bambini tornano a posto (Fig.2)

Ins.: *Sì, però oggi abbiamo un tema. Si scrive prima la data. Il tema è LE MIE PAURE, Si scrive prima la data, poi LE MIE PAURE.*

L'insegnante distribuisce i quaderni e i bambini iniziano a copiare la data (Fig. 3)

Michelangelo: *Il quaderno di scrittura libera vuol dire che scrivo quello che voglio.*

Ins.: *Non è proprio così bambini, va bene poi ne parliamo.*

Michelangelo scrive (tutti i bambini scrivono con la matita) e ogni tanto cancella, sbuffa perché non sa come si scrive il numero 3: Ma come si scrive 3?

Intanto l'insegnante ha messo una musica rilassante di sottofondo. *Bambini questa è la canzone di quando si lavora concentratissimi.* Michelangelo ha terminato di copiare la data ed esclama soddisfatto *Eh! Ho finito quella sopra!* [intende la prima riga, quella della data], inoltre dice di aver finito; la compagna gli risponde *No, devi anche scrivere qual è la tua paura. Poi devi disegnare.*

8.50 Quarta attività

1. Scrittura/ copiatura/ Testo narrativo
2. Consegne: orale/ con supporto
3. Lavoro collettivo
4. Materiali: strutturato/ altri/ non strutturato/ cartacei
5. Strategie didattiche: eterodiretto/ situato/ trasmissive/ esecutivo/ metacognitivo assente/ attenzione al contesto presente

8:55 Qualche bambino ha iniziato a leggere ciò che ha scritto. Ins.: *Adesso non è il momento di condividere, dopo leggiamo.* Alcuni bambini chiedono l'aiuto della maestra, lei gira tra i banchi e si ferma ad aiutare chi lo chiede.

9:10 Mi avvicino ad un altro tavolo per vedere cosa stanno scrivendo i bambini. La prima bambina mi legge *lo ho paura del veleno* (Fig.4). La seconda bambina (Fig.5) mi risponde *lo non so scrivere.* Le dico *Non è vero hai scritto un sacco di lettere, cosa volevi scrivere?*, *Che ho fatto un incubo*, mi risponde. Per ogni lettera, a partire dalla "l" cerca nelle pareti dell'aula la lettera che le serve, ma non sempre riesce a trovarla. Non chiede mai aiuto ai compagni e nemmeno alla maestra.

9:20 Faticosamente la bambina termina di scrivere la parola INCUBO.

9.30 L'insegnante avvisa che tra poco andranno in palestra.
[Pausa dell'osservazione perché i bambini sono in palestra]

11.10 L'insegnante riprende l'apertura della cassetta delle lettere interrotta all'inizio della mattinata. I bambini sono seduti ai tavoli. L'insegnante ha tutte le lettere in mano e nomina i destinatari uno per volta, un bambino consegna le lettere a tutti. Ad un certo punto si arriva alle lettere scritte dalla maestra, una per ogni bambino. E cambia la dicitura, perché la maestra legge anche il mittente che nelle lettere dei bambini non c'era. *Per Angela, dalla maestra Luisa.* I bambini guardano con molta attenzione il testo della lettera della maestra (Fig.6), guardano insieme ai compagni che ancora non l'hanno ricevuta (Fig.7). Nella lettura si aiutano con il dito (Fig.8).

(...)

* i nomi indicati sono stati modificati

- 8.55 Quinta attività**
1. Scrittura/ composizione/ Testo narrativo
 2. Consegne/ orale/ senza supporto
 3. Lavoro collettivo
 4. Materiali: non strutturati/ cartacei
 5. Strategie didattiche: autodiretto/ situato/ euristiche/ rielaborativo/metacognitivo assente/ attenzione al contesto assente
 6. Clima: inclusivo/ collaborativo/ senso di sicurezza/ impegnato/ organizzato
- 11.10 Sesta attività**
1. Lettura/ comprensione/ Testo informativo/
 2. Consegne: orale/ con supporto
 3. Lavoro collettivo
 4. Materiale: (ins.) strutturato/cartaceo/ (bamb.) strutturato/cartaceo
 5. Strategie didattiche: autodiretto/situato/ strategie euristiche/ rielaborativo/ metacognitivo assente/ attenzione al contesto assente
 6. Clima: inclusivo/ collaborativo/senso di sicurezza/ impegnato/organizzato

3.2 Il sistema di codifica dei diari

Come sopra anticipato, le osservazioni registrate nel diario in forma cronachistica, descrittiva e narrativa sono state organizzate in clusters per poter essere lette e interpretate ai fini della ricerca. Il procedimento seguito è di tipo bottom-up: singoli dati osservativi

sono stati raggruppati in macro-categorie, denominate da indicatori individuati con riferimento alla letteratura del settore e condivisi con puntuale confronto fra i membri del gruppo di ricerca. Con la medesima procedura, per ogni macro-categoria, sono stati identificati dei sotto-indicatori funzionali alla descrizione degli eventi osservati: sono stati costituiti così dei *repertori* che hanno consentito di registrare la varietà di episodi con un buon grado di accordo fra gli osservatori. In tal modo, le macro-categorie sono risultate omogenee al loro interno, nel senso che consideravano episodi coerenti con la categoria di riferimento, ma complementari fra loro dal punto di vista della complessità dell'evento osservato, al fine di poter restituire, considerate nell'insieme, una visione sistemica e sincronica del contesto classe in cui le pratiche didattiche erano agite. Dopo approfondita discussione, il gruppo di lavoro ha selezionato otto macro-categorie, diventate le variabili della griglia di codifica del *diario di osservazione*: otto colonne per otto fattori ritenuti importanti per comprendere la natura e la diversità delle pratiche didattiche agite in classe. La codifica è avvenuta registrando per ogni variabile durata, presenza/assenza, frequenza e prevalenza di determinati pratiche, attività, comportamenti.

A seguire, si riportano le variabili prese in considerazione per l'analisi delle pratiche didattiche. Ci si limita a elencarle, rimandando la loro definizione e descrizione analitica alle pagine successive. Dopo la parte relativa ai dati generali di contesto (scuola e classe, numero e genere degli alunni, nome dell'osservatore, data dell'osservazione, disposizione dell'aula, presenza o meno di alunni con DSA), l'analisi delle pratiche didattiche è stata effettuata in base alle seguenti macro-categorie:

0. *durata delle attività*: è categoria "neutra" in cui è riportato l'orario di inizio e di termine delle attività osservate;
1. la *sequenza delle attività* di alfabetizzazione che si susseguono durante l'unità osservativa;
2. le *consegne* con cui l'insegnante introduce e presenta ai bambini i compiti da svolgere;
3. l'*organizzazione della classe* durante lo svolgimento delle attività osservate;
4. i *materiali* e gli *strumenti* utilizzati da insegnante e alunni;
5. le *strategie didattiche* adottate dall'insegnante per condurre una determinata attività didattica
6. la *differenziazione dell'intervento didattico* programmata per alunni in difficoltà e/o per alunni particolarmente vivaci e rapidi nell'apprendimento;
7. il *clima di classe*: l'atmosfera generale che connota lo svolgersi delle attività in classe;

8. la *verifica e valutazione*: forme e modalità di monitoraggio e controllo degli apprendimenti.

Tra le molte variabili dei processi di insegnamento e apprendimento suscettibili d'essere osservate, la scelta dei focus sopra elencati si giustifica con la loro rilevanza dal punto di vista dell'oggetto di indagine - le pratiche didattiche per la prima alfabetizzazione - e per la loro ipotizzata incidenza sui risultati dell'apprendimento. Infatti, se si considera l'acquisizione della literacy come un processo complesso fin dalle fasi iniziali, allora, una didattica focalizzata sulla padronanza del codice alfabetico incorporato da pratiche e contesti d'uso della lingua può fare la differenza rispetto a una didattica che privilegia, assieme alla padronanza del codice, la conoscenza di come lo stesso funziona nelle situazioni comunicative orali o scritte e del modo in cui i bambini se ne appropriano a scuola, in famiglia e nelle interazioni con i pari e i media. Questa è la ragione per la quale, nella griglia di registrazione, la prima macro-categoria "*Sequenza delle attività*" include tre distinte colonne per le dimensioni linguistiche: la prima - *Abilità 1* - attiene ai macro-ambiti di competenza linguistica (parlato, lettura, scrittura, ecc.), la seconda - *Abilità 2* - comprende le abilità linguistiche specifiche cui è rivolta l'attività didattica (ortografia, comprensione, codifica, copiatura, ecc.). La terza colonna riguarda l'*Unità linguistica* di riferimento: fonemi, grafemi, parole, frasi, testi, ecc.

L'apprendimento di lettura e scrittura, come di ogni altra abilità, non è però trasposizione fedele di conoscenze dalla mente dell'insegnante alle menti degli allievi, ma è processo di elaborazione costruttiva, influenzato e sensibile ai contesti di attività: si è convenuto perciò di adottare uno sguardo osservativo situato, considerando il modo in cui le singole pratiche per insegnare a leggere e a scrivere erano incardinate ad altre variabili del lavoro in classe, quelle prima elencate e che qui si richiamano: la *natura delle consegne*, l'*organizzazione della classe*, *strumenti e materiali*, le *strategie didattiche*, i *dispositivi di differenziazione dell'intervento didattico*, il *clima di classe* e le *modalità di verifica e valutazione*. Gli episodi osservativi rilevati in ciascuna di queste otto macro-categorie sono stati registrati nella forma di sotto-indicatori con funzione di voci descrittive. Come si è detto, essi erano stati definiti e concordati fra gli osservatori, seguendo il criterio per il quale ogni voce descrittiva avrebbe dovuto essere esplicitiva delle differenze di intervento didattico e mantenere la qualificazione distintiva dei vari interventi.

Dopo aver riportato i dati osservativi nella griglia, il passaggio successivo ha visto la trasposizione dei dati registrati in matrice excel. Si è proceduto quindi tramite analisi descrittive e statistiche, per dar conto di fattori significativi e di tendenze emergenti nelle

pratiche di insegnamento di lettura e scrittura. Si è posta particolare attenzione ad alcune *variabili target – spia* - ritenute interessanti ai fini dell'indagine, in quanto ne sono state ipotizzate l'incidenza e/o le relazioni con i risultati degli apprendimenti alfabetici. Fra queste, in particolare: l'organizzazione del gruppo classe durante lo svolgimento delle attività, la tipologia delle attività che si susseguono in classe durante una unità osservativa, le unità linguistiche nell'ambito delle quali si inseriscono compiti e attività, le strategie didattiche preferenziali adottate dall'insegnante e l'attenzione al contesto di apprendimento.

A seguire, è illustrata la griglia di codifica dei dati: le macro-categorie sono introdotte da una breve descrizione e sono poi articolate tramite il repertorio di sotto-indicatori utilizzati dagli osservatori per la registrazione delle osservazioni.

3.3 La griglia di registrazione dei dati osservativi: descrizione delle voci

Definizioni operative relative ai vari aspetti osservati

1. *Attività didattica*: si intende l'unità minima di analisi, con una durata temporale minima di almeno 3-4 minuti, il cui inizio e/o la cui fine sono marcate da un cambio di consegne, di materiali/strumenti o di raggruppamento. Le attività sono raggruppate in cluster che si riferiscono all'abilità linguistica implicata. Inoltre sono state esplicitate, dove opportuno, le relative unità linguistiche. (NB: in matrice excel ogni attività didattica sviluppa una riga di descrizione).
2. *Consegne*: comunicazioni e richieste formulate dall'insegnante ai bambini relative all'esecuzione di compiti e/o attività in classe.
3. *Organizzazione della classe*: modalità organizzativa abituale con cui l'insegnante osserva e i bambini svolgono il lavoro in classe durante le attività di alfabetizzazione.
4. *Materiali e strumenti utilizzati*: natura e tipologia di strumenti e/o materiali utilizzati da insegnante e / o bambini nel condurre le attività didattiche.
5. *Strategia didattica*: la strategia, in quanto diretta a un obiettivo, è intesa quale sequenza di decisioni assunte in funzione di uno scopo (che normalmente è orientato al miglioramento delle prestazioni e della riuscita in un compito). Le strategie sono forme di sapere esperto che identificano l'agire scegliendo tra più alternative.
6. *Differenziazione dell'intervento didattico*: modalità e strategie di modifica dell'intervento didattico in funzione della personalizzazione o dell'individualizzazione. La differenziazione è intesa

- sia verso i bambini con difficoltà di apprendimento, sia verso i bambini con capacità particolarmente “vivaci”.
7. *Clima di classe*: si intendono il clima relazionale e “l’atmosfera” complessiva della classe (l’aria che si respira) durante lo svolgimento delle attività didattiche.
 8. *Modalità di verifica e di valutazione*: poiché l’osservazione è effettuata in sole due giornate nei tre periodi, sarà possibile osservare alcune forme di verifica. Più difficile, invece, sarà cogliere e descrivere le modalità valutative. Ci si limiterà allora alla “micro-valutazione”.
 9. *Pratica*: l’insieme di forme, modi e strumenti con cui l’insegnante conduce le attività di alfabetizzazione in classe. Nell’ambito di una unità osservativa, vi sono pratiche ripetute (routines) e pratiche che variano in funzione del tipo di apprendimento da promuovere: in tal senso, la pratica è anello di congiunzione tra attività e strategia.
 10. *Unità osservativa*: si intende l’intervallo di tempo di una singola lezione svolta in una giornata (in genere 1 ora e 30 minuti circa) in cui si osservano le pratiche di alfabetizzazione.

Variabili per la classificazione e la codifica delle osservazioni qualitative riportate nel diario

Variabile 1: Sequenza Attività (colonne G, H, I della matrice excel)

Indicatori per l’analisi e la registrazione delle attività di lettura e scrittura. Le fonti di riferimento per le abilità linguistiche sono le Indicazioni Nazionali 2012 e studi aggiornati di linguistica e psicolinguistica.

La descrizione analitica delle possibili attività didattiche relative a ogni abilità linguistica viene fornita più avanti nel testo (cfr. *Descrizione analitica delle attività relative alle abilità linguistiche*) quale guida per la registrazione delle pratiche nel diario giornaliero.

Tabella 3.1 - Categoria n. 1: Sequenza Attività (colonne G, H, I della matrice excel)

MACRO-CATEGORIA: SEQUENZA ATTIVITÀ		
	Sottocategoria Abilità linguistica 1	Sottocategoria Unità linguistica
1	<i>Padronanza del codice</i> • Strumentalità: prassie • Fonetica/fonologia • Ortografia	1. Fonemi 2. Grafemi 3. Sillabe 4. Parole 5. Frasi / Periodi 6. Testi 7. Punteggiatura
2	<i>Parlato / ascolto</i> • Conversazione • Dialogo / Discussione • Narrazione • Descrizione	
3	<i>Lettura</i> • Decodifica • Comprensione • Interpretazione • Metacomprendimento	
4	<i>Scrittura</i> • Codifica • Copiatura • Dettato • Composizione • Metacomposizione	
5	<i>Lessico</i> • Vocabolario uso passivo • Vocabolario uso attivo	
6	<i>Riflessione sulla Lingua</i> • Morfologia • Sintassi • Testualità	

Nella tabella sono presenti due sottocategorie, una relativa all'*abilità linguistica*¹⁰, l'altra all'*unità linguistica*.

a. *Abilità linguistica (colonne G e H della matrice excel).*

Legenda:

- *Padronanza codice:* Strumentalità; Fonetica/ Fonologia; Ortografia;
- *Parlato/Ascolto:* Conversazione; Dialogo/Discussione; Narrazione; Descrizione;

¹⁰ In matrice excel nella colonna "Abilità 1" va inserita l'etichetta dell'abilità generale (p.e. Lettura, Padronanza del Codice...); nella colonna "Abilità 2" va inserita la voce specifica, scegliendo tra le etichette fornite. Esempio: se nella colonna G è inserita la voce Lessico, nella colonna H va inserita una sola delle etichette: *Vocabolario uso attivo* o *Vocabolario uso passivo*.

- *Lettura*: Decodifica; Comprensione; Interpretazione; Metacomprendione;
- *Scrittura*: Codifica; Copiatura; Dettato; Composizione; Metacomposizione;
- *Lessico*: Vocabolario uso attivo; Vocabolario uso passivo;
- *Riflessione sulla lingua*: Morfologia; Sintassi; Testualità;
- *Altro*: Presentazione Osservatore; Pausa; Routine merenda; Routine Bagno...

b. *Unità linguistica (colonna I della matrice excel).*

Legenda

- Fonemi;
- Grafemi;
- Sillabe;
- Parole;
- Frasi /Periodi;
- Testi¹¹ (narrativo, descrittivo, informativo, argomentativo, regolativo);
- Punteggiatura.

Esempio di immissione dei dati nella maschera excel

Nella registrazione dei dati osservativi del diario in *matrice excel*, si marca la presenza del dato, non la sua assenza; inoltre si inseriscono le etichette di categoria concordate, non codici numerici.

ore 8.30: esercizi prassici per grafemi in corsivo (...)

ore 9.00: dettato di sillabe

INIZIO	TERMINE	DURATA	ABILITÀ 1	ABILITÀ 2	UNITÀ LINGUISTICA
8:30:00	9:00:00	0:30:00	Padronanza Codice	Strumentalità	Grafema
9:00:00	9:15:00	0:30:00	Scrittura	Dettato	Sillabe

Variabile 2: Consegne (colonne J, K, L, M della matrice excel)

- *Forma*: orale, scritta;
- *Supporto*: con supporto, senza supporto;
- *Accompagnamento*: con modellamento; con esempi; con esempi e modellamento;
- *Altro*.

¹¹ Per quanto riguarda i testi, si specifica la tipologia di testo. Nelle classi prime si lavora molto sul testo narrativo, ma vi potrebbero essere classi in cui si fanno lavorare i bambini anche su altre tipi di testo. Si può utilizzare in merito la classificazione di Werlich (1976) - basata su scopo, destinatario e circostanze comunicative.

Variabile 3: Organizzazione della Classe (colonna N della matrice excel)

- Lavoro individuale;
- Lavoro collaborativo: a coppie; per gruppi omogenei; per gruppi eterogenei;
- Lavoro collettivo.

Si registra la modalità di organizzazione per ogni attività osservata; il cambio di organizzazione della classe marca il cambio di attività, pertanto si cambia riga in matrice excel; un esempio:

8:30 L'insegnante chiede ai bambini di scrivere tre parole che iniziano con "B". Ogni bambino lavora in silenzio sul suo quaderno (...)

9:00 L'insegnante propone ai bambini di scrivere altre tre parole che iniziano con "B": Questa volta fatelo su un unico foglio lavorando insieme al compagno di banco (...)

INIZIO	TERMINE	DURATA	ABILITÀ 1	ABILITÀ 2	ABILITÀ LINGUISTICA	ORGANIZZAZ. CLASSE
8:30:00	9:00:00	0:30:00	Scrittura	Composizione	Parole	Individuale
9:00:00	9:15:00	0:30:00	Scrittura	Composizione	Parole	Collaborativo Coppie

Variabile 4: Materiali e strumenti utilizzati (colonne O, P, Q, R della matrice excel)

- *Rispetto all'utilizzo*: da parte dell'alunno; da parte dell'insegnante; da insegnante e alunno;
- *Rispetto alla forma*: a carattere strutturato (es. alfabetiere predisposto, schede, libro...) / non strutturato (das, bottoni, legnetti, caratteri mobili, ecc.) ;
- *Rispetto alla tipologia*: cartacei, digitali, altro.

Variabile 5: Strategie Didattiche (colonne S, T, U, V, W, X della matrice excel)

Sistema di cursori a 5 voci, riportate di seguito, per ciascuna delle quali si registra la modalità prevalente in ogni attività.

a. *Autonomia dell'allievo*: insegnamento eterodiretto vs autodiretto

- *Indicatori di insegnamento eterodiretto*: l'insegnante assegna il turno di parola, decide tempi e svolgimento delle attività, non concede tempi di lavoro autonomo, non accoglie le iniziative di attività avviate dai bambini;
- *Indicatori di insegnamento autodiretto*: i bambini prendono libe-

ramente il turno di parola, scelgono il lavoro da realizzare, hanno un margine di autonomia nella gestione del tempo.

b. Ancoraggio al contesto: astratto vs situato

- *Indicatori di ancoraggio a un contesto astratto*: si lavora a partire da un contenuto scelto dall'insegnante; l'attività si svolge senza supporti esterni (cognitivi e materiali); il destinatario del lavoro è l'insegnante...;
- *Indicatori di ancoraggio a un contesto situato*: si lavora a partire da una esperienza vissuta dal bambino o dalla classe; l'attività si svolge con supporti esterni (cognitivi e materiali), per esempio, se si deve scrivere una ricetta, lo si fa avendo a disposizione dei ricettari veri; l'esito del lavoro ha un destinatario reale (p.e. la lettera è destinata alla dirigente della scuola), oppure assolve a una reale funzione sociale (p.e. scrivere un avviso per i genitori).

c. Processi cognitivi attivati: strategie trasmissive versus euristiche

- *Indicatori di strategie trasmissive*: i bambini sono impegnati molto nell'ascolto dell'insegnante, parla prevalentemente lei; risponde lei alle domande e ai dubbi dei bambini...;
- *Indicatori di strategie euristiche*: i bambini sono impegnati prevalentemente nell'ascolto tra pari, l'insegnante rimanda alla classe le domande e i dubbi espressi dai bambini, i bambini sono impegnati nella co-costruzione di ipotesi rispetto a un problema ("Come si potrà scrivere secondo voi?", "Come possiamo fare per...?").

d. Natura dei compiti e delle attività: chiusi e strutturati versus aperti e a debole strutturazione

e. Tipo di approccio: esecutivo versus metacognitivo o per l'autoregolazione

- *Indicatori di approccio esecutivo*: non si parla di come stanno lavorando; l'attenzione è sul prodotto; l'insegnante dà feedback sul prodotto;
- *Indicatori di approccio metacognitivo*: durante l'attività l'insegnante sollecita i bambini a esprimersi sulla facilità/difficoltà del compito; al termine dell'attività apre un confronto sulle modalità di lavoro, la ricerca di altri modi di lavorare, su stili e preferenze di ciascuno rispetto alle strategie adottate, come fare la prossima volta; l'insegnante dà feedback sulla strategia.

Variabile 6: Differenziazione dell'intervento didattico (colonne Y, Z, AA, AB, AC, AD, AE della matrice excel)

Sistema di cursori a 7 voci: per ogni voce si registra la modalità prevalente con cui le pratiche di differenziazione sono attivate in una unità osservativa. Esse si possono basare su:

- *Obiettivi di apprendimento*: abbassamento; incremento;
- *Tempi di apprendimento*: espansione; riduzione;
- *Compiti e le attività*: di tipo esecutivo; di tipo interpretativo;
- *Materiali didattici*: strumenti compensativi; misure dispensative;
- *Natura delle consegne*: formulazione semplificata; formulazione complessa;
- *Organizzazione del lavoro in classe*: per inclusione / per separazione;
- *Modalità di verifica e valutazione*: personalizzate/individualizzate; valutazione comparativa;
- Altro.

Variabile 7: Clima di Classe (colonne AF- AG- AH- AI-AJ, AK, AL, AM della matrice excel)

Sistema di cursori a 6 voci: si registra per ciascuna la modalità prevalente in ogni attività:

- *Senso di appartenenza*: inclusivo; selettivo (isolamento) ;
- *Centratura*: sulle prestazioni (compito-risultato); sulla padronanza (alunni) (Dweck) ;
- *Dimensione sociale*: collaborativa; competitiva; individualistica;
- *Dimensione emotiva*: senso di sicurezza; senso di apprensione;
- *Motivazione*: impegnato e partecipativo; disimpegnato; di rifiuto;
- *Dimensione gestionale*: organizzazione; confusione e dispersione;
- *Altro* (es. reazione dinamica/depressiva ai rimproveri).

Variabile 8: Verifica e Valutazione - micro valutazione (colonne AN, AO della matrice excel)

- *Forme di verifica*: strutturate; semi-strutturate; non strutturate; inclusive;
- *Modalità di valutazione*: diagnostica; formativa; sommativa.

Si registra la frequenza o prevalenza delle forme di verifica o di valutazione in ogni attività rilevata.

Descrizione analitica delle attività relative alle abilità linguistiche

a. Padronanza del codice

Livello Strumentale

- Esercitare le prassie: es. cornicette, tratteggio, copiatura di lettere, sillabe, parole...;
- Coordinamento oculo-manuale: p.e. ritaglio forme, tracciati grafici...;
- Orientamento spazio-temporale: p.e. riprodurre ritmi, disporre segni in riga o in colonna;
- Orientare lo spazio foglio (in alto, in basso, sotto, sopra, a destra, a sinistra, al centro)...;

- Trascrivere grafemi con caratteri diversi: maiuscolo, minuscolo, corsivo.

Livello fonetico e fonologico (riferito alle unità linguistiche: fonemi, sillabe, parole)

- Esercizi /giochi per conoscere le potenzialità sonore della voce (giochi fonologici);
- Esercizi fonatori per i diversi tipi di consonanti: labiali, dentali, nasali, gutturali...;
- Riproduzione suoni onomatopeici;
- Ripetizione di singoli fonemi: vocali e consonanti;
- Riconoscimento di singoli fonemi in parole note (p.e. il proprio nome);
- Riconoscimento di singoli fonemi in parole non note o non-parole;
- Riconoscimento dei fonemi iniziali e terminali delle parole;
- Nominare singoli fonemi (vocali/consonanti);
- Riconoscimento di grafemi differenti per suoni simili dal punto di vista fonologico (p.e. d/t; f/v);
- Riconoscimento di suoni uguali in parole diverse: in posizione iniziale, intermedia, finale;
- Scomposizione di parole nei fonemi costituenti: sillabe o lettere;
- Fusione di fonemi (consonante/vocale o viceversa) in sillabe dirette e inverse;
- Scomposizione di sillabe - dirette e inverse - in fonemi;
- Ritmare le sillabe costituenti le parole;
- Fusione di sillabe per la composizione di parole;
- Scomposizione di parole in sillabe;
- Riproduzione dei singoli fonemi costituenti le parole e/o le sillabe;
- Riconoscimento e pronuncia di digrammi e trigrammi;
- Esercizi di corrispondenza grafema-fonema (decodifica);
- Esplorazione del timbro sonoro dei fonemi (suoni aperti/chiusi; suoni aspri/dolci...).

Livello ortografico (riferito alle unità linguistiche: grafemi, sillabe, parole)

- Esercizi di corrispondenza fonema-grafema (codifica);
- Composizione di sillabe con lettere dell'alfabetiere;
- Composizione di parole/frasi con lettere/sillabe dell'alfabetiere;
- Trascrizione di fonemi sotto dettatura;
- Trascrizione di sillabe - dirette e inverse - sotto dettatura;
- Trascrizione di parole e/o frasi sotto dettatura;
- Scrittura di non parole sotto dettatura;

- Scrittura autonoma di singoli grafemi, sillabe e parole da auto-dettatura;
- Scrittura autonoma di digrammi e trigrammi sotto dettatura e/o auto-dettatura;
- Scrittura di grafemi differenti per suoni simili sotto dettatura;
- Trasformazione di parole con sostituzione di lettera, sillaba iniziale o intermedia (nido/nodo);
- Scrittura autonoma di parole con digrammi/trigrammi in posizione iniziale, intermedia, finale.

b. Lessico

- Arricchimento (comprensione e uso) del lessico referenziale per nominare oggetti concreti;
- Arricchimento del lessico funzionale per regolare l'interazione sociale;
- Arricchimento lessico cognitivo ed emotivo per nominare e descrivere emozioni e stati interni;
- Arricchimento del lessico riferito a situazioni del quotidiano: ad es. le parole del pranzo;
- Arricchimento del lessico per generalizzare e concettualizzare, p.e. cane-animale
- Arricchimento di parole legame (preposizioni, congiunzioni);
- Generazione di parole nuove semanticamente congruenti, a partire da un termine-matrice dato
- Trasformazione di parole tramite l'uso di suffissi e prefissi (p.e. mano: "manina", "manona");
- Costruzione di piccoli dizionari di classe;
- Giochi per la creatività linguistica (sinonimi e contrari, metafore, paragoni...).

c. Lettura: decodifica e comprensione (riferito a unità linguistiche: parole, frasi, testi)

- Decodifica e comprensione di parole di diversa lunghezza e con differenti difficoltà ortografiche;
- Decodifica e comprensione di parole nuove in contesto noto;
- Decodifica e comprensione di brevi frasi di forma attiva;
- Decodifica e comprensione di brevi frasi a forma passiva;
- Decodifica e comprensione delle consegne fornite e lette dall'insegnante per compiti dati;
- Decodifica e comprensione di storia con supporto di una sequenza di immagini (formato cartaceo);
- Decodifica e comprensione di storia con supporto di un'immagine iniziale (formato cartaceo);

- Comprensione letterale: individuazione dei soggetti di una storia e delle unità informative riferite a ciascun soggetto;
- Comprensione inferenziale: generazione inferenze proattive per la comprensione di un testo;
- Comprensione inferenziale: generazione di inferenze retroattive per la comprensione di un testo;
- Rappresentazione semantica: formulazione del significato generale di una storia con parole proprie;
- Individuazione di elementi incongruenti in una storia;
- Individuazione di parti mancanti;
- Costruzione del titolo di una storia;
- Comprensione di storia vista e ascoltata in formato digitale.

d. Scrittura: codifica e testualità (riferito a unità linguistiche: parole, frasi, testi)

- Scrittura autonoma di singole parole con significato noto di diversa lunghezza e con differenti difficoltà ortografiche;
- Scrittura autonoma di liste o elenchi in base a un criterio dato;
- Scrittura autonoma di frasi e/o brevi testi con l'ausilio di immagini;
- Dettatura di un testo (storia, istruzioni, lettera, descrizione...) ai compagni;
- Composizione collaborativa di testi (storia, istruzioni, lettera, descrizione...);
- Costruzione di un piano per la composizione di testi (storia, istruzioni, lettera, descrizione...);
- Riordino di "scene" sotto forma di immagini per la composizione di una storia;
- Riordino di frasi/sequenze per la composizione di un testo (storia, istruzioni, lettera, descrizione...);
- Scrittura di testi (storia, istruzioni, lettera, descrizione...) con il supporto di una sequenza di immagini;
- Scrittura di testi (storia, istruzioni, lettera, descrizione...) con il supporto di una struttura;
- Inserimento di nessi temporali e causali in un testo dato (storia, istruzioni, lettera, descrizione...) in cui tali nessi mancano;
- Completamento di una parte mancante di un testo (storia, istruzioni, lettera, descrizione...);
- Revisione collaborativa di testi prodotti;
- Revisione autonoma di testo (storia, istruzioni, lettera, descrizione...) prodotto da sé o dai compagni;
- Composizione di un testo nuovo con elementi (personaggi, luoghi, eventi...) tratti da altri testi.

e. *Riflessione sulla lingua*

Morfologia, sintassi e testualità

- Ragionare sulla concordanza (genere e/o numero) tra i componenti di una frase: articoli, nomi..
- Sviluppo della consapevolezza dell'idea di frase: riconoscere sequenze di parole definibili come frasi rispetto ad altre che si caratterizzano come non frasi;
- Sviluppo della consapevolezza delle componenti base di una frase;
- Riconoscere la mancanza di componenti in una frase: p.e. verbi o soggetti;
- Sviluppo della consapevolezza della funzione del verbo in una frase;
- Sviluppo della consapevolezza della funzione di parole legame in una frase;
- Riconoscere incongruenze o lacune sintattiche e/o semantiche all'interno di una frase;
- Riconoscere e comporre frasi sintatticamente corrette, ma semanticamente incongruenti;
- Sviluppo della consapevolezza dei differenti tipi di frase: frasi minime e frasi "allargate";
- Osservazioni sulla posizione delle parole all'interno delle frasi;
- Acquisire la consapevolezza delle parti che compongono un testo;
- Osservazioni sull'uso e la funzione della punteggiatura nei testi.

Note conclusive

Un'indagine che mira a dar conto di quanto accade all'interno delle classi tramite l'osservazione e la registrazione di eventi è di per sé complessa e articolata. Lo è ancor di più se l'ambizione è quella di *porre l'accento sulle relazioni*, piuttosto che su singoli focus osservativi scorporati dal contesto. Sono le relazioni che aiutano a comprendere la natura dei fatti, ostacolando assunzioni pregiudiziali: nello specifico, è la risposta dei bambini alle pratiche didattiche a dar conto del significato di queste ultime. Tale risposta è da considerare non solo in termini di prestazioni o risultati, ma anche dei processi di apprendimento, degli atteggiamenti, della motivazione e del clima di classe.

La forma del diario giornaliero si è rivelata perciò la più adatta a registrare attività ed episodi a livello "macro", ossia di andamento generale del lavoro in classe, ma anche a livello "micro", della sfumatura, dei dettagli, delle diverse reazioni dei bambini. Le pagine dei diari giornalieri risultano "affascinanti" per gli stessi osservatori e i membri del gruppo; crediamo risultino tali anche per gli inse-

gnanti che hanno partecipato alla ricerca e per chi si occupa di apprendimento: esse sono ricchissime e colorate di annotazioni, dettagli biografici, particolari della vita di classe significativi e di grande interesse, taluni curiosi e inaspettati. Trasformare e costringere il quotidiano delle classi - la vita dell'insegnare/apprendere - nella griglia non è stato facile. Di necessità, alcuni dati non hanno trovato posto nelle otto colonne, altri sono stati elaborati in funzione delle macro-categorie di riferimento. Il passaggio dal diario alla griglia è stata però operazione necessaria, al fine di dar conto di tendenze emergenti e marcate nella didattica della prima alfabetizzazione e anche di aspetti lacunosi o problematici: a tale scopo sono servite le analisi statistiche.

Tuttavia, abbiamo ritenuto opportuno non trascurare i dati osservativi non classificabili nelle macro-categorie selezionate. Ne abbiamo effettuato perciò un'analisi qualitativa, che ha consentito di valorizzarli tramite una lettura e un'interpretazione che sono fornite a corredo dei dati numerici. Ciò è valso in particolare per un insieme di osservazioni raggruppabili sotto la voce *interazione dell'insegnante con la classe*: si tratta di approcci relazionali, modalità comunicative, atteggiamenti che qualificano *lo stile dell'insegnante*: quel modo di stare in classe e di interpretare la professione che sta a ogni insegnante come abito su misura, inconfondibile e del tutto proprio.

L'indagine promossa da IPRASE ed effettuata con un gruppo di classi prime del Trentino non ambisce a essere esaustiva, né ineccepibile, per quanto condotta con rigore e scrupolo. Di certo, ha il merito però di aver aperto un filone di indagine su una questione trascurata dalla ricerca nazionale - le pratiche per insegnare a leggere e a scrivere in classe prima - e di averne tematizzato ambiti di interesse e criticità. In anni recenti, il quotidiano dei mondi alfabetici di cui i bambini sono partecipi è profondamente cambiato. Con onestà intellettuale, va riconosciuto che le pratiche didattiche per la prima alfabetizzazione hanno avuto trasformazioni asincrone e lente. In campo didattico, la lentezza nel cambiamento è pregio e valore quando sottende analisi, riflessione, scelta. Non lo è se è indice di appiattimento, di conoscenza mediocre dei mondi dei bambini e delle strategie didattiche, peggio ancora, se indotta dall'inclinazione a seguire percorsi didattici dettati da metodi di volta in volta emergenti, che sono proposti a garanzia esclusiva della soluzione dei problemi incontrati in classe. La ricerca realizzata ci ha mostrato che, di fatto, gli insegnanti in classe, guidati dal buon senso pedagogico - che non è senso comune - intrecciano aspetti positivi di metodi diversi per rendere migliore la riuscita degli interventi didattici con gli alunni.

Alcune criticità chiedono e attendono innovazioni didattiche urgenti, calibrate, quasi sartoriali. Le *classi multilingue*, ad esempio: affrontare l'insegnamento del codice pensando i bambini stranieri come alunni in difficoltà significa semplificare la questione, ignorando il fatto che essi conoscono già il funzionamento di una lingua - la lingua madre - e che questa interferisce di fatto con l'acquisizione di una nuova lingua. Al di là dei metodi, vi sono questioni aperte di segno diverso: quali pratiche risultano efficaci per insegnare la lingua italiana come L2? Quali strategie per intersecare l'insegnamento dell'italiano L2 con l'italiano L1? Come far evolvere l'insegnamento del codice nella passione per il pluralismo culturale?

Vi è un altro aspetto che non può essere ignorato: la *precocità degli apprendimenti alfabetici*. Quando iniziano la scuola primaria i bambini si trovano già a un certo punto del percorso che li porterà a diventare lettori e scrittori competenti. Come integrare e accordare la loro preistoria di lingua scritta con l'insegnamento formale del codice? Come trasformare letture e scritture spontanee in risorse per l'apprendimento?

Ma il tema appassionante al centro dell'urgenza innovativa è, di certo, quello dei *nativi digitali*. Le ricerche, per ora solo agli inizi, sono concordi in merito: la frequentazione quotidiana dei media digitali sta modificando natura e forma dei processi di apprendimento, i processi cognitivi implicati, i comportamenti e gli atteggiamenti sollecitati. Quanto i processi emergenti favoriscono o contrastano le esigenze analitiche sottese all'apprendimento della lingua scritta nel modo in cui è stata tradizionalmente conosciuta e insegnata?

Da ultimo, il marcato incremento di *bambini con disturbi specifici di apprendimento*: gli studi in quest'ambito sono molto vivaci e hanno ispirato molte delle scelte didattiche per l'alfabetizzazione, prima fra tutte l'orientamento preferenziale per il metodo fonico-sillabico. Tuttavia, come questa ricerca ha mostrato, le scelte metodologiche risentono dell'influenza di numerose altre variabili che concorrono alla buona riuscita degli interventi. Molto si è fatto per i bambini in difficoltà, ma i margini di miglioramento sono ancora ampi.

Riteniamo ci sia quanto basta per concludere che la ricerca promossa con coraggio da Iprase ha aperto un campo di indagine promettente e suscettibile di numerosi sviluppi in termini di metodologia di indagine e di costrutti psicopedagogici e didattici.

4 | **Intervista alle insegnanti: procedura e strumenti di codifica¹²**

Giuseppe Tacconi¹³

Questo capitolo dà conto dell'impianto metodologico della parte della ricerca sulla lettoscrittura nelle scuole primarie della Provincia autonoma di Trento svolta sulla base delle interviste alle docenti e di come questa si raccorda con le altre. Per la consultazione dei risultati di questa parte della ricerca si rimanda al cap. 6 del primo volume.

4.1 **Quadro teorico dell'indagine**

Sulla scorta di lavori precedenti (Tacconi 2010a; 2010b; 2011; 2017a; 2017b; Tacconi & Mejía Gómez 2010; 2013) si è scelto di collocare la parte di ricerca che riguardava l'analisi delle pratiche di insegnamento della lettura e della scrittura all'interno del paradigma fenomenologico (Giorgi 1985; Van Manen, 1990; Moustakas 1994), perché ritenuto particolarmente adatto a far luce sulla complessità e la densità di dimensioni che caratterizzano le pratiche; l'esperienza e il punto di vista delle partecipanti vengono assunti come fonte di un sapere didattico rilevante ma situato. Lo stile fenomenologico consente di avvicinarsi con delicatezza all'oggetto di indagine (ricerca "gentile"), senza la pretesa di catturare il fenomeno e mirando a descriverlo interpretativamente (Van

¹² I riferimenti bibliografici presenti in questo capitolo sono riportati a conclusione del capitolo 6, volume 1 *Rapporto di ricerca*.

¹³ Giuseppe Tacconi è professore associato di Didattica generale presso l'Università di Verona.

Manen, 1990), leggendone gli elementi essenziali emergenti. Questo richiede al ricercatore una postura di ascolto non giudicante¹⁴.

Nonostante il taglio descrittivo, una ricerca deve sempre puntare alla formalizzazione di un modello che possa offrire indicazioni per l'agire dei docenti. A tal fine si è ritenuto congruente con la cornice teorica descritta l'utilizzo di un metodo *grounded* (Glaser, Strauss, 1967; Charmaz 2006), basato su un costante ritorno ricorsivo sui dati. Tale metodo consente infatti di disegnare una teoria di medio raggio (*mid-range theoretical model*) che, pur rimanendo ancorata ai dati raccolti, riesce non solo a spiegare la complessità delle dimensioni in gioco nel contesto specifico indagato ma anche a offrire spunti utili per una spiegazione più generale dell'essenza stessa del fenomeno. Il modello teorico che emerge dalla ricerca potrà perciò essere utilizzato e messo ulteriormente alla prova in contesti pratici analoghi a quello oggetto della ricerca condotta qui.

La ricerca di taglio fenomenologico si è inserita in un progetto più articolato e complesso, che prevedeva anche una fase di ricerca misurativa, per rilevare i risultati di apprendimento degli allievi delle insegnanti di cui abbiamo analizzato i racconti. Da qui l'idea di tentare di integrare, per quanto possibile, l'analisi di dati raccolti attraverso interviste narrative con alcuni elementi ottenuti dai dati misurativi. L'utilizzo di approcci così differenti ha richiesto una costante vigilanza e la cura di un'attenta consapevolezza metodologica.

4.2 Le ragioni e gli obiettivi della ricerca

Per quanto i processi di apprendimento della lettoscrittura siano molto indagati (Wolf, 2009; 2018), le pratiche di insegnamento in questo ambito non lo sono state altrettanto, almeno secondo approcci qualitativi¹⁵.

¹⁴ Questo aspetto ha comportato particolari cautele anche nel concreto svolgimento della ricerca che, prevedendo anche una parte valutativa, poteva introdurre elementi tra loro poco congruenti. È stata necessaria dunque una particolare vigilanza riflessiva.

¹⁵ Si possono trovare resoconti narrativi ampi, quasi in forma di romanzo, sulle pratiche dei docenti (cfr. ad esempio Lorenzoni, 2019; Corlazzoli, 2013) che però non sono specificamente orientati a esplorare le pratiche per l'educazione alla lettoscrittura, con l'unica eccezione di Gotti, 2013. Una ricerca in questo ambito, anche se di taglio sperimentale, è quella di Vertecchi, 2016. Nel contesto internazionale, una rassegna della letteratura qualitativa sul tema in Rogers & Schaenen 2014. Infine, va segnalata una ricerca sulle pratiche di successo delle insegnanti nell'educazione linguistica con bambini poco più grandi di quelli delle nostre insegnanti trentine: Israel, 2009.

Questa fase della ricerca mira pertanto a dar voce all'esperienza soggettiva delle docenti all'interno di un apposito spazio di riflessione, l'intervista narrativa (Atkinson 2002). In particolare essa mira a:

- ricostruire le pratiche di insegnamento della lettura e della scrittura in uso nel contesto della Provincia autonoma di Trento,
- sviluppare una comprensione profonda di ciò che muove le insegnanti nel loro agire con gli allievi,
- analizzare in profondità, tra quelle descritte, le pratiche che possono essere considerate maggiormente efficaci nel facilitare apprendimenti linguistici e le condizioni che le rendono tali.

L'approccio ecologico e partecipativo adottato nella ricerca ha assunto anche un valore formativo perché, prediligendo le parole ancorate alle storie (i testi col loro contesto) alle parole de-contestualizzate, ha consentito l'attivazione di molteplici processi di riconoscimento da parte delle insegnanti stesse.

4.3 I partecipanti

Alla ricerca ha partecipato un gruppo di diciotto insegnanti impegnate in scuole della Provincia autonoma di Trento. I dati delle docenti (età, titolo di studio, anni di esperienza, ecc.) sono riportati nella tabella *Classi partecipanti alla ricerca* (vd. par. 3.1 del volume 1 *Rapporto di ricerca*). Le partecipanti in questo tipo di ricerca assumono lo statuto di co-ricercatrici, perché sono state coinvolte in tutte le fasi (dall'ideazione, alla realizzazione della ricerca, alla validazione dei dati raccolti e analizzati). Undici ricercatori/trici del gruppo di ricerca¹⁶ hanno partecipato alle diverse azioni previste dal progetto.

4.4 La raccolta dei dati

Nel mese di febbraio 2018 sono state realizzate le interviste alle diciotto insegnanti delle classi coinvolte. Le interviste sono state condotte da ricercatori/trici che avevano avuto la possibilità di osservare in aula le insegnanti già due volte (a ottobre 2017 e a febbraio 2018), nei mesi precedenti dello stesso anno scolastico. Inoltre tutti i/le ricercatori/trici avevano partecipato a due momenti

¹⁶ I ricercatori/trici che, a vario titolo, hanno partecipato al lavoro sono la dott.ssa Paola Baratter, la dott.ssa Giovanna Bartone, il prof. Mario Castoldi (coordinatore del gruppo di ricerca), la dott.ssa Michela Chicco, la prof.ssa Lerida Cisotto, la dott.ssa Liliana Carrieri, la dott.ssa Ilaria Mancini, la dott.ssa Angela Martini, la prof.ssa Franca Rossi, la dott.ssa Paola Sangiorgi, il prof. Giuseppe Tacconi. Nell'ultima fase della parte di ricerca che viene presentata in questo capitolo è stato coinvolto anche il dott. Marco Perini.

di riflessione e discussione con le docenti coinvolte nella ricerca. La durata delle diciotto interviste è stata varia, si va dai 16' ai 60' ($M=36,39$; $DS=12,96$).

Prima della realizzazione delle interviste, alle docenti è stato consegnato il testo del diario compilato dal/lla ricercatore/trice riguardo all'osservazione realizzata nel mese di ottobre 2017. Il/la ricercatore/trice che aveva scritto il diario osservativo era colui/colei che realizzava anche l'intervista.

Per la realizzazione dell'intervista è stata predisposta una traccia (cfr. Tabella 4.1). L'approccio adottato faceva però guardare a questa come a una sorta di canovaccio che facilitasse la focalizzazione della conversazione sulla pratica, al fine di esplorare con maggiore dettaglio le pratiche e raccogliere storie di pratica didattica. Più che le specifiche domande, ci interessava sollecitare narrazioni dense da parte delle partecipanti. Le interviste sono state audio-registrate e trascritte, prevalentemente da un'agenzia esterna, ma con la revisione di coloro che l'hanno realizzata.

Il taglio dell'intervista (centratura sulla pratica e non su pensieri e convinzioni generali) e il fatto che l'intervista venisse realizzata dalla/llo stessa/o ricercatrice/tore che aveva avuto modo di osservare la docente in aula già per due volte e di incontrarla almeno altrettante volte consentiva di raggiungere una maggiore vicinanza tra il racconto e la pratica effettiva.

Tabella 4.1 - Traccia per l'intervista narrativa



AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO "TRENTINO TRILINGUE"
Sviluppo delle risorse professionali e predisposizione di strumenti
di apprendimento e valutazione **codice progetto** 2015_3_1034_IP.01

Agenda intervista docenti

Avvio: Diario

- Che impressioni hai avuto leggendo i diari?
- Ci sono degli aspetti rilevanti che sono magari sfuggiti all'osservatore/trice e che ti piacerebbe chiarire e/o integrare?
- (eventuale altra domanda su aspetti che l'osservatore desidera capire meglio...).

Domande centrali

- Potresti raccontare una giornata tipo in cui hai svolto attività legate all'apprendimento della letto-scrittura.
- Prova a pensare ad una situazione che tu ritieni particolarmente rilevante riguardo a quest'area di apprendimento e raccontala possibilmente con ricchezza di particolari.
- Mi racconti una situazione particolarmente critica e come tu l'hai affrontata?
- Quali elementi ritieni rappresentativi del tuo modo di insegnare a leggere e a scrivere?
- Che cosa è cambiato nel tuo modo di insegnare da quando hai iniziato a oggi?
- Mi racconti uno dei tuoi "pezzi forti", cioè un'attività che hai sperimentato e che funziona bene.
- Che consigli daresti a una collega che per la prima volta si appresta a insegnare a leggere e scrivere?

Domande conclusive

- Ci sono delle questioni aperte o dei dubbi sul lavoro che stai facendo?
- Dove / con chi hai imparato a fare quello che sai oggi fare?
- Come ti sei sentita in questa intervista?

Raccolta materiali

- Chiedere se possibile avere la copia o foto di uno dei quaderni dei bambini e/o di altri materiali in uso.

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento.

La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali.

Il gruppo di ricerca ha condiviso le seguenti attenzioni:

l'approccio è di tipo narrativo, con una focalizzazione sul racconto di casi e situazioni. Si tratta perciò soprattutto di sollecitare a raccontare aneddoti ed episodi;

i docenti non sono "oggetti di ricerca" ma soggetti interlocutori della ricerca;

l'importanza di raccogliere anche i materiali che i docenti ritengono significativi per il loro modo di insegnare;

più che metodi "puri", si troveranno contaminazioni di metodi e strategie differenti;

dall'analisi delle interviste e delle pratiche osservate, si cercherà di generare un metodo.

4.5 L'analisi dei dati

Il metodo seguito in questa ricerca è, come abbiamo già affermato, quello indicato dalla *grounded theory* (Charmaz 2006). Esso si differenzia leggermente dai metodi classici, che richiedono un'orizzontalizzazione del testo. Si lavora direttamente sul documento di raccolta dei testi e si utilizzano il copia-incolla e gli stili di titolo per generare etichette e successivamente categorie. Qui di seguito, in modo schematico, daremo conto del processo.

4.5.1 Preparazione del testo

Predisposizione del documento unico di analisi

Un primo passaggio è stato la predisposizione di linee guida per l'analisi da condividere nel gruppo dei ricercatori e di un documento unico che contenesse tutte le trascrizioni delle interviste. I testi delle interviste sono stati trascritti ciascuno in una tabella che riportasse il numero progressivo del turno di parola, il/la parlante e il testo (cfr. Tabella 4.2). Nell'esempio che segue, riportiamo l'indice del primo documento complessivo che contiene: gli stili dei vari livelli di titolo¹⁷, le linee guida da condividere per l'analisi da parte dei vari coder e l'elenco dei testi.

¹⁷ Qui ci sono appunto solo gli stili grafici di titolo.

Tabella 4.2 - Indice del testo unico

TITOLO 1.....	2
TITOLO 2.....	2
Titolo 3.....	2
Titolo 4.....	2
LINEE GUIDA PER L'ANALISI	3
RACCOLTA	3
ANALISI.....	3
Preparazione.....	3
Prima "pulizia" del testo	3
Individuazione delle Unità significative di testo (UST)	3
Etichettatura.....	3
Categorizzazione.....	3
Confronto.....	4
Analisi con N-vivo.....	4
Confronto con altre fonti e con la letteratura di riferimento.....	4
Elaborazione di un modello esplicativo.....	4
TESTI.....	4
INT0101.....	4
INT0201.....	12
INT0301.....	22
INT0401.....	35
INT0501.....	43

Si è così creato il "Testo Unico" (TU) delle interviste per l'analisi, con la raccolta di tutti i testi del corpus (più di 150 cartelle di trascrizione). Nel frattempo sono stati impostati gli stili di titolo da 4 a 1¹⁸. Per la prima fase dell'analisi, i titoli sono rimasti indicati come Titolo 1 e Titolo 2 e utilizzati solo per muoversi agevolmente nel testo attraverso il sistema dei collegamenti ipertestuali del sommario. La sezione finale del TU, conteneva tutti i testi (Int1, Int2, ecc.) provvisoriamente indicati con uno stile di titolo 1 e 2 (per scorrere velocemente dai testi originari al testo emergente attraverso i collegamenti del sommario).

Il passaggio successivo è stato l'attribuzione di un codice ad ogni turno di parola riferibile a una docente parlante (es.: Int3/2, Int4/02, ecc.). Nella seguente tabella (Tabella 4.3) troviamo ad esempio l'avvio di una intervista¹⁹ con l'inserimento dei codici.

¹⁸ I livelli delle categorie di analisi possono essere maggiori. Abbiamo cominciato con quattro riservandoci di modificare più tardi il numero dei livelli se si fosse rivelato necessario.

¹⁹ Al termine di ogni turno di parola è stato inserito un codice che consente di identificare il turno di parola nel flusso della conversazione.

Tabella 4.3 - Esempio di trascrizione

1.	INTERVISTATORE	CHE IMPRESSIONE HAI AVUTO SUI DIARI?
2.	Docente	Sono rimasta molto stupita dal fatto che sono così minuziosi, non me l'aspettavo. Non capisco neanche la capacità; ci vuole grande capacità a notare tutto quanto, segnare, notare cosa fa il bambino, notare cosa fa l'insegnante. Non me lo aspettavo, mi aspettavo qualcosa di molto più semplice; invece no, notare le sfumature: il viso, il tono della voce, segnare il bambino, mentre l'altro bambino faceva... ci vorrebbero più osservatori, è difficile! Avete una certa abitudine e abilità a fare questo lavoro (Int3/2).
3.	Intervistatore	Aiuta molto l'uso del discorso diretto, perché permette proprio di ricostruire le micro situazioni.
4.	Docente	Sì però c'è da tenere conto di parecchi aspetti (Int3/4).
5.	Intervistatore	C'è quasi una stenografia, ci sono tecniche diverse che applichiamo, come la diversità dei colori, se sono annotazioni.
6.	Docente	Ma tutto, tutto, l'espressione del viso, il tono della voce, il rapporto con il bambino, e l'altro bambino, e l'altro che parla (Int3/6)

Una copia del testo unico è stata salvata per poter continuamente riandare al testo completo nel caso in cui ci fosse bisogno di collocare un frammento o excerpt nel contesto dell'interazione, per meglio comprenderlo.

Letture e "pulitura" del testo

L'analisi qualitativa è un continuo corpo a corpo con i testi e richiede la pazienza di innumerevoli letture. Il primo passaggio è una lettura non orientata dei materiali che fornisce una prima idea sui testi. Concretamente, in questa fase si sono cancellate le domande delle/gli intervistatrici/tori o parti di esse che si è giudicato non servissero alla comprensione del testo delle risposte. Dai testi delle risposte si sono inoltre tolte espressioni tipo "insomma", "ecco", "diciamo", "appunto", "quello che è", ecc. se ritenute non necessarie alla comprensione, e alcune ridondanze, segnalando con parentesi quadre - [...] - le parti tolte o aggiungendo tra parentesi tonde - (...) - le parti necessarie a completare la frase²⁰.

Già in questa fase è importante prestare attenzione a sostituire il nome dei bambini o di altre persone eventualmente nominate dalle intervistate, con una X; vengono invece lasciati i nomi di eventuali autori che le intervistate citano. Oltre ai nomi propri vanno tolti dal testo anche quegli elementi che potrebbero far identificare i parlanti o i soggetti di cui si parla. Questi passaggi fanno già fami-

²⁰ Spesso infatti nel parlato si saltano alcuni passaggi (soggetto, predicato, ecc.) che sono invece necessari per comprendere un testo scritto.

liarizzare con i testi (e riducono anche il numero di pagine del testo complessivo).

4.5.2 *Primo livello di analisi (Open coding, initial line-by-line coding e focused coding)*

Il primo vero e proprio livello di analisi ha previsto l'individuazione delle UST e l'attribuzione di etichette concettuali ai singoli estratti o gruppi di estratti²¹.

Individuazione delle Unità significative di testo (UST)

In questa fase, si è trattato di individuare le unità significative di testo (UST) in ordine al focus della ricerca. Tali unità potevano essere tratte da un unico turno di parola o da più turni se trattavano lo stesso tema. Mano a mano che procedeva l'analisi, le UST venivano spostate, attraverso la funzione di copia e incolla, nella parte superiore del file. Già in questa fase, le UST venivano riportate con una formattazione che le rendesse distinguibili dal testo ancora da trattare, nello specifico è stato applicato il carattere Times New Roman 11 e rientro a sinistra.

Nella scelta delle UST particolare attenzione è stata rivolta all'individuazione delle unità narrative, laddove l'intervistata raccontava singoli episodi. Questo consentiva di evitare un'eccessiva parcellizzazione del testo e dell'analisi che altrimenti avrebbe rischiato di lasciarci sfuggire lo specifico della pratica.

Certe UST sottolineavano più dimensioni e quindi avrebbero potuto essere etichettate in modi diversi; in questi casi abbiamo scelto, confrontandoci, la dimensione dominante, consapevoli che la pratica tiene sempre insieme varie dimensioni.

Etichettatura (focused coding)

A ciascuna UST è stato attribuito un titolo o etichetta (*label*) utilizzando lo stile di titolo 4. Era infatti essenziale partire con lo stile di titolo più piccolo e procedere dal basso all'alto (in una logica *grounded*), dal piccolo (la singola UST) al grande (il raggruppamento di UST affini). Il titolo attribuito a ciascuna etichetta esprimeva in breve il senso del brano o UST. Spesso in questa operazione si è optato per etichette che facessero ricorso alle parole stesse dei parlanti, per evitare di interpretare i testi e per stare il più vicino possibile alle parole delle intervistate. I brani o UST che potevano fare riferimento a una stessa etichetta sono stati riportati uno sotto all'altro (Tabella 4.4).

²¹ Per l'articolazione dell'analisi in fasi, cfr. Tacconi, 2017b; Perini & Tacconi 2017.

Tabella 4.4 - Iniziale emersione dei primi raggruppamenti di categorie

**PROGETTO DI RICERCA SULLA LETTOSCRITTURA NELLA SCUOLA PRIMARIA –
INTERVISTE DOCENTI
Coding system**

TITOLO 1.....3

TITOLO 2.....3

Variare le strategie didattiche.....3

 La scansione delle attività in una giornata tipo.....3

 Variare le attività per combattere la noia di alcuni passaggi necessari.....3

 Variare le attività e le competenze in gioco.....4

 Variare attività per mantenere viva l'attenzione.....4

 Il laboratorio di potenziamento.....4

Incoraggiare.....4

 Curare la relazione per aiutarli ad apprendere.....4

 Rassicurare per affrontare il corsivo.....4

 Dare feedback per infondere sicurezza.....5

 Valorizzare l'errore come occasione di apprendimento.....5

 Valorizzare la sensazione di scoperta che i bambini esprimono passando da sillaba a parola a frase.....5

Lavorare sui suoni.....5

 Affrontare i suoni prestando attenzione all'articolazione.....5

 Affrontare i suoni cercando di evitare di creare confusione nei bambini.....6

 Insegnare ad articolare i suoni.....6

Lavorare sui prerequisiti.....6

 Fornire ai bambini informazioni precise sull'orientamento spaziale.....6

Cominciava così ad emergere un elenco di etichette (Tabella 4.5), ciascuna aggregata a uno o più UST. Nell'analisi era utile anche evidenziare in grassetto le frasi più significative. Nella tabella seguente, sono riportati tre esempi di etichettatura tratti dall'analisi di un'intervista.

Tabella 4.5 – Esempi di etichettatura

TESTO	ETICHETTA
<p>ci sono cose che da adulto hai in mente in un modo, quella regola, quella caratteristica ecc.; non ti ricordi com'era quando toccava a te da bambino assimilarla; non sai che meccanismo mentale hai usato, ormai è una cosa che hai acquisito...; invece tra loro vengono fuori proprio il meccanismo mentale e il pensiero. Riescono a verbalizzarlo tra loro, perché hanno lo stesso tipo di linguaggio e ognuno ha la sua strategia; è molto bello da vedere questo (Int15/28); [...] faticano, in quella parte, però ci sta perché devono lavorare su talmente tanti fronti che, per quanto noi abbiamo cercato sempre di dare il linguaggio, la vocale, la consonante..., la cosa che fanno rimane una fatica... (Int15/32). [...] Abbiamo un po' l'abitudine del testo, che parte sempre dall'iniziale, perché in effetti, quando presentiamo una lettera nuova, per darle importanza, scegliamo una parola che ha quell'iniziale; quindi loro fanno più fatica a localizzarla in un altro posto. Però, secondo me, quella è una pecca nostra, nel senso di come proponiamo le cose (Int15/36). Infatti, X, che aveva "ce" nel nome, ha fatto una fatica bestiale a pensare che nel suo nome ci fosse proprio quella sillaba (Int15/38). Sarebbe da indagare un pochino [...] (Int15/40). In genere la parte centrale della parola viene accorciata (Int15/42).</p>	<p>Intercettare i processi mentali degli allievi</p>

TESTO	ETICHETTA
<p>[...]. Il fatto di vivere in comunità è anche il fatto di cogliere ogni cosa che questa comunità vive, dai compleanni, all'evento, all'emozione; coglierla e usarla. Noi usiamo tutto, dalla festa di Carnevale alla festa di compleanno, tutto diventa "materiale didattico", se vogliamo chiamarlo così. Se funziona l'idea che la scuola deve uscire dalle mura della scuola, è anche vera l'idea contraria, che il mondo esterno entra dentro la scuola, [...] anche perché poi la classe è un posto dove loro sperimentano quello che succede nella società, in tutti i sensi; [...] niente è superfluo. Mio marito, che è filosofo, dice che tutte le domande sono giuste, che non esistono domande sbagliate. Secondo me vale anche per le cose che accadono. Tutte le cose che accadono sono importanti e quindi le tiriamo fuori (Int15/58).</p>	<p>Trasformare tutto ciò che succede in materiale didattico su cui lavorare</p>
<p>[...]</p>	<p>[...]</p>
<p>È la terza volta (che ho una prima classe) (Int32/17). (Ci sono degli elementi che sono cambiati): il fatto che io sono un po' più tranquilla. Mi pare di cogliere che ogni bambino ha un suo tempo e di capire il percorso che lui fa; [...] mi sembra di capire meglio il percorso che il bambino fa mentalmente per arrivare ad imparare e quindi di essere più in grado di avvicinarmi a lui e di indicargli la strada, senza la tensione di dire "oddio, avrò fatto giusto o sbagliato?". Nel senso che è successo tante volte: i bambini imparano in questa maniera, e sembra di capirli meglio, di capire il percorso che loro fanno, e quindi di poterli aiutare nella maniera più adatta. Ma questo lo dico non solo nell'apprendimento della lingua, cioè, dell'italiano, anche poi nella grammatica, nell'analisi logica... non so, mi sembra di cogliere tutto il pensiero che il bambino fa e di aiutarlo meglio a capire cosa è un nome, quell'altra parola che sta prima, che funzione ha l'altra parola, e di farli arrivare a vedere le cose come le vedo io, perché ormai... a forza di insegnarle me le sono anche semplificate nella mente. Mi sembra di riuscire a capirli un po' di più (Int17/34)</p>	<p>Intercettare i processi mentali degli allievi</p>

Come mostrato nell'esempio, una UST può essere composta di elementi tratti da diversi turni di parola ma appartenenti alla stessa unità di significato. Inoltre, la stessa etichetta può essere associata ad UTS affini, che fanno riferimento a intervistate diverse (ad es. *Intercettare i processi mentali degli allievi*). Si possono vedere anche i segni che indicano che è stata tolta o aggiunta una parte del testo.

4.5.3 Secondo livello di analisi (Axial coding)

Il secondo livello dell'analisi è stato centrato sulla categorizzazione, cioè sull'individuazione di un titolo da attribuire a ciascun raggruppamento di etichette. L'altro passaggio di questo livello è il confronto intersoggettivo tra i coder, che in realtà è un passaggio trasversale che si è realizzato lungo tutto il processo di analisi.

Categorizzazione

Sempre utilizzando il copia-incolla le singole etichette sono state raggruppate per affinità di significato, fino a generare dei raggruppamenti (*cluster*) di etichette con relativi excerpt. A ciascun raggruppamento si è attribuito un titolo di livello 3 (categoria) che restituisse l'azione o la strategia messa in atto dal docente²². Nello stesso modo si è proceduto a nominare i cluster di cluster (stili di titolo 2 e 1). Non c'è stato bisogno di articolare ulteriori livelli di analisi, che avrebbero reso necessario l'inserimento di altri stili di titolo. Il titolo 2 e poi il titolo 1 rappresentavano le macro-categorie che gradualmente emergevano dall'analisi. Al termine di questa fase, è stato opportuno tornare a rileggere i testi integralmente ed eventualmente rivedere qualche aggregazione o qualche formulazione di etichetta o categoria.

Confronto intersoggettivo

Il lavoro di categorizzazione è stato portato avanti insieme da due coder che hanno lavorato sui testi di quattro interviste. Ciascun coder ha poi proceduto individualmente sui testi di altre sette interviste. Sulla categorizzazione è stato attivato un confronto fino a giungere a un soddisfacente livello di accordo. Il confronto era necessario per giungere a un'analisi intersoggettivamente validata. Ogni volta che si trovava un disaccordo nell'attribuzione di un'etichetta o di una categoria, si tornava al testo e si decideva cosa il testo intendeva affermare.

I principali risultati dell'analisi sono stati confrontati anche con le stesse partecipanti in momenti di incontro dedicati che hanno assunto la forma del focus group. Questo confronto ha sostanzialmente confermato la struttura emergente dell'analisi.

Da questo lavoro di analisi è gradualmente emerso il "coding system" riportato nella tabella 4.6²³, che oltre a riportare i vari livelli di categorie individuati dai coders, mostra le relazioni gerarchiche tra queste. La colonna destra riporta tutte le etichette emerse dal primo livello di analisi (*open coding* e *focused coding*), raggruppate secondo il sistema di categorie emerse dall'*axial coding* (il secondo livello di analisi). La colonna di sinistra riporta il nome delle macro-categorie ottenute dal raggruppamento delle categorie (*cluster di cluster*) raggruppandole.

²² Parlando di pratiche, nell'individuazione di etichette e categorie, abbiamo concordato di utilizzare prevalentemente verbi, più adatti di altre parti del discorso a esprimere azioni.

²³ Per l'esempio di un lavoro di analisi dettagliato, anche se con differenti focus, cfr. Mortari, Girelli, Guerra, Mazzoni, Pino & Tacconi 2013.

Tabella 4.6 - Coding system delle categorie emerse

MACRO-CATEGORIE	CATEGORIE (in grassetto) e ETICHETTE
<p>COSTRUIRE RICCHI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO</p>	<p>Variare le strategie didattiche Scandire la lezione in fasi Variare le attività per mantenere viva l'attenzione Variare i mediatori Collegare ciò che si insegna ad attività pratiche Trovare la strategia di accensione Utilizzare strategie ludiche: il quadrante</p>
	<p>Allestire materiali didattici stimolanti Predisporre materiali specifici Insegnare usando la Lavagna Interattiva Insegnare usando libri noti e coinvolgenti Trasformare tutto ciò che succede in materiale didattico su cui lavorare</p>
	<p>Lavorare attraverso le storie Collegare ciò che si insegna a piccole storie e/o a personaggi rituali Curare un avvio motivante attraverso la narrazione Far vivere le storie Legare l'apprendimento dei suoni a qualcosa di concreto (storia) Far riordinare le storie in sequenze Utilizzare filastrocche</p>
	<p>Lavorare sul senso Far cogliere loro il senso di ciò che si fa Legare il lavoro che si fa al senso orientandolo a un prodotto finale Avvicinare al senso attraverso la relazione Appassionarsi per appassionare</p>
	<p>Attivare strategie metacognitive Intercettare i processi mentali degli allievi La storia che aiuta a migliorarsi</p>
	<p>Attivare forme di apprendimento autonomo Scrittura e lettura libere Il gioco delle sillabe</p>
	<p>Introdurre routine Le routine dell'avvio, dell'anticipazione, degli incarichi, del lavoro Mantenere una routine per aiutare gli alunni, soprattutto quelli in difficoltà</p>
	<p>Far apprendere attraverso esperienze Partire dalla loro esperienza Basare l'apprendimento su esperienze significative Far creare prodotti manuali Appendere alle pareti ciò che si fa</p>
	<p>Valorizzare il corpo Utilizzare mimica e voce Insegnare la divisione in sillabe usando il corpo</p>

COSTRUIRE RICCHI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	<p>Lavorare sui prerequisiti</p> <p>Fornire ai bambini informazioni precise sull'orientamento spaziale Fare esercizi per migliorare la prensione della matita</p>
	<p>Lavorare su diversi formati grafici</p> <p>Insegnare a leggere lo stampato minuscolo Far passare dallo stampato minuscolo al corsivo Arrivare al corsivo senza forzature, in un secondo tempo</p>
	<p>Lavorare sui suoni</p> <p>Insegnare ad articolare i suoni Affrontare i suoni difficili evitando vicinanza e distanza eccessive Insegnare i suoni giocando a scomporre e ricomporre le parole Insegnare le consonanti abbinandole a una vocale per formare delle sillabe</p>
	<p>Valorizzare lettura e scrittura</p> <p>Far leggere fonemi, sillabe e parole Leggere in classe Proporre la lettura individuale Far scrivere poesie Fare dettati per far acquisire ordine</p>
	<p>Lavorare sull'oralità (ascoltare e parlare)</p> <p>Insegnare ai bambini a parlare e raccontare Insegnare ad argomentare Educare all'ascolto attraverso il dettato</p>
	<p>Far imparare con/dagli altri bambini</p> <p>Attivare forme di peer tutoring Organizzare forme di lavoro in coppia Far lavorare i bambini in piccoli gruppi</p>
	<p>Gestire i compiti a casa</p> <p>Dare compiti da fare a casa, ma senza esagerare Insegnare presto a scrivere autonomamente i compiti</p>
PROGETTARE CON FLESSIBILITÀ	<p>Adattare il metodo alle situazioni</p> <p>Accettare di non portare a termine quello che si era progettato di fare Adattare la lezione alla risposta dei bambini Scegliere il metodo di volta in volta più adatto Meticciare i metodi Osservare i bambini e agire di conseguenza Allentare l'ansia da programma Predisporre diversi scenari possibili di azione</p>
	<p>Modificare l'intervento in corso d'opera</p> <p>Aver chiari i punti di partenza e di arrivo Adottare una regia flessibile Progettare assecondando il carattere della classe Rallentare Prestare attenzione a ciò che si tende a dare per scontato</p>

PROGETTARE CON FLESSIBILITÀ	<p>Darsi ragione di una scelta di metodo</p> <p>Scegliere un metodo e rimanere fedele a quello Scegliere il metodo che si ritiene più adatto alla situazione Scegliere il metodo sillabico</p>
	<p>Mettersi nei panni degli alunni</p> <p>Ascoltare la voce dei bambini Pensare a quando si era bambini per trovare il modo di motivare gli allievi</p>
	<p>Coltivare aspettative elevate sull'apprendimento degli allievi</p> <p>Pretendere dai bambini Porsi obiettivi sfidanti Insegnare loro che si possono affrontare anche temi difficili</p>
	<p>Costruire condivisione progettuale tra le insegnanti e con i genitori</p> <p>Coltivare coesione tra insegnanti Condividere con i genitori quello che si fa Costruire collegamenti tra le varie aree disciplinari</p>
DIFFERENZIARE	<p>Diagnosticare</p> <p>Riconoscere il problema Rilevare difficoltà specifiche nei diversi bambini per intervenire</p>
	<p>Differenziare per andare incontro alle caratteristiche specifiche dei bambini</p> <p>Differenziare le consegne Adattare le consegne ai bambini in difficoltà Supportare emotivamente per promuovere apprendimento Attuare strategie differenziate per i bambini con BES</p>
	<p>Differenziare pur lavorando con tutta la classe</p> <p>Fare proposte diversificate ma accessibili a tutti Procedere secondo il ritmo di ciascuno Trovare il ritmo adeguato per la classe</p>
	<p>Rispettare</p> <p>Rispettare ciascuno nella sua singolarità Gestire le differenze religiose</p>
VALUTARE PER FAR IMPARARE	<p>Fornire feedback</p> <p>Far vivere la valutazione come feedback non come giudizio Spostare l'attenzione dal voto all'apprendimento Utilizzare il dettato per far apprendere, non per valutare Dare feedback per infondere sicurezza Valorizzare le scoperte dei bambini Valorizzare i bambini per le cose che sanno fare bene orientandoli a mettersi a disposizione dei compagni</p>
	<p>Valorizzare l'errore</p> <p>Rapportarsi con delicatezza all'errore Valorizzare l'errore come occasione di apprendimento Valorizzare l'errore ma anche dare le strategie per prevenirlo Sdrammatizzare l'errore</p>

VALUTARE PER FAR IMPARARE	Cogliere i progressi Dare una consegna al gruppo per poter verificare individualmente gli esiti Apprezzare i progressi
	Verificare la comprensione Il dettato per capire a che punto sono Sostare sulle difficoltà
STARE IN RELAZIONE COI BAMBINI	Incoraggiare Curare la relazione per aiutarli ad apprendere Curare la relazione, con i bambini e con i loro genitori Supportare emotivamente Seguirli uno a uno
	Definire regole e confini Far rispettare le regole Richiamare l'attenzione
	Mantenere un clima sereno e piacevole Modulare fermezza e leggerezza Creare un clima che faccia venire a scuola volentieri
	Lavorare su di sé Gestire la difficoltà di entrare in relazione Fare i conti con la propria emotività Lavorare su di sé per alimentare la propria competenza relazionale Considerare le diverse idee di scuola che i bambini riflettono
	Organizzare gli spazi Disporre i banchi a file
CURARE LO SVILUPPO PROFESSIONALE PROPRIO E DEI/LLE COLLEGGHI/E	Riflettere sulla pratica Rivedersi in azione attraverso il diario o l'intervista Ricevere il feedback di un esterno su quanto accade in classe Vincere il senso di straniamento che dà la lettura del diario Vincere la paura di essere osservati o intervistati Spiegare il proprio metodo di lavoro Formalizzare il proprio metodo attraverso la scrittura e il confronto con altri
	Apprendere dall'esperienza Imparare dall'esperienza a sentirsi più sicuri Sopperire alla poca esperienza con l'auto-ricerca Mediare tra slanci e realtà Aver insegnato matematica aiuta a sviluppare sistematicità nei bambini Aver insegnato lingue fornisce un repertorio di strumenti utili Studiare e lavorare contemporaneamente Attingere alla propria esperienza di genitori Fare un periodo come insegnante di sostegno per sviluppare competenze

Confrontarsi tra colleghe

- Condividere
- Scambiarsi esperienze
- Imparare collaborando nella progettazione
- Chiedere consigli
- Valorizzare le presenze come occasioni di confronto

Imparare per imitazione

- Lasciarsi ispirare da modelli
- Imparare osservando un/una collega esperto/a
- Imparare come un apprendista da colleghi esperti

Imparare dai bambini

- Imparare a fare l'insegnante dal contatto con i bambini

Interrogarsi continuamente

- Mettersi in discussione / fare autocritica
- Alimentare dubbi
- Formarsi continuamente
- Acquisire autonomamente materiale
- Analizzare libri di testo

Formarsi grazie all'intervento di esperti

- Poter chiedere la supervisione di un esperto
- Ascoltare i consigli degli esperti

Formarsi partecipando a ricerche

- Partecipare a occasioni che fanno pensare

4.5.4 Terzo livello di analisi (Theoretical coding)

Analisi con N-vivo

A questo punto si trattava di esplorare i dati attraverso il software N-vivo²⁴, per aggiungere informazioni a quelle emergenti dalle fasi precedenti dell'analisi: la consistenza numerica delle ricorrenze delle categorie (frequenza di categorie), corrispondenze o similitudini tra le caratteristiche delle docenti intervistate (anni di servizio, sede - paese o città - esiti di apprendimento degli allievi, ecc.) e le categorie. A questa analisi ha contribuito un terzo coder. In questa fase, per far emergere relazioni tra le categorie individuate, si è spesso scelto di tornare sui passaggi precedenti e affinare le formulazioni delle categorie o le aggregazioni di etichette, sempre raggiungendo un consenso tra gli interpreti.

Grazie alle funzionalità di Nvivo, il corpus dei dati è stato interrogato ulteriormente al fine di estrarre informazioni che difficilmente sarebbero potute affiorare dall'analisi lineare del testo. Tali informazioni sarebbero state poi utili per definire il modello teorico. Si

²⁴ Questa analisi è stata realizzata in particolare da Marco Perini.

ritiene necessario sottolineare che tale operazione non ha avuto alcun fine inferenziale, ma voleva soltanto offrire spunti per ulteriori analisi e per la modellizzazione teorica. Attraverso la funzione “matrix coding”, si è cercato di comprendere se era possibile ipotizzare particolari relazioni tra le caratteristiche delle insegnanti e l'uso di specifiche strategie didattiche nominate e/o descritte dalle insegnanti stesse durante le interviste. A tal fine, il coding system è stato incrociato con gli attributi delle docenti: anni di esperienza come insegnanti, anni di esperienza come docenti di italiano, anni di docenza in classe prima, titolo di studio, età e numerosità degli alunni, ecc. I valori ottenuti, che stanno ad indicare il numero di insegnanti con una determinata caratteristica che hanno nominato una specifica strategia didattica, sono stati poi standardizzati in scala 100, in modo da renderli comparabili tra loro. Il livello gerarchico del coding system preso in considerazione è quello più alto (le sei macro-categorie del coding system: tabella 4.6). La tabella 4.7 riporta a titolo esemplificativo la tabella di output per l'attributo “anni di esperienza”, prima e dopo la standardizzazione.

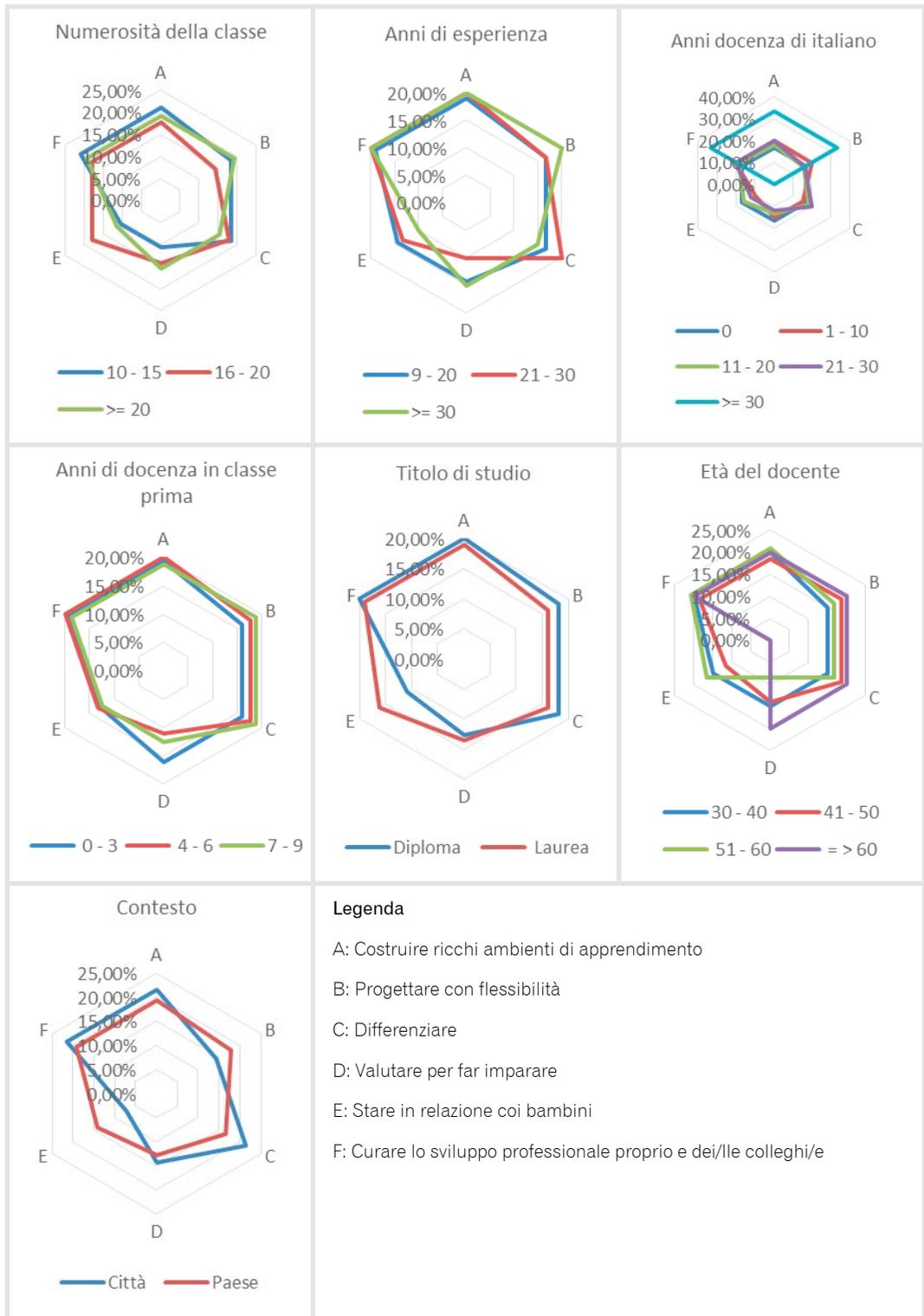
Tabella 4.7 – Esempio di matrix coding e standardizzazione

	Valori non standardizzati				Valori standardizzati		
	Anni di esperienza				Anni di esperienza		
	9 - 20	21 - 30	>= 30		9 - 20	21 - 30	>= 30
A COSTRUIRE RICCHI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	8	6	4	19,05%	20,00%	20,00%	
B PROGETTARE CON FLESSIBILITÀ	7	5	4	16,67%	16,67%	20,00%	
C DIFFERENZIARE	7	6	3	16,67%	20,00%	15,00%	
D VALUTARE PER FAR IMPARARE	6	3	3	14,29%	10,00%	15,00%	
E STARE IN RELAZIONE COI BAMBINI	6	4	2	14,29%	13,33%	10,00%	
F CURARE LO SVILUPPO PROFESSIONALE PROPRIO E DEI/LLE COLLEGGHI/E	8	6	4	19,05%	20,00%	20,00%	
	42	30	20	1	1	1	

I valori emersi da questa elaborazione non hanno restituito indizi evidenti sulla base dei quali poter ipotizzare una relazione tra una specifica caratteristica delle docenti e le strategie utilizzate. Osservando la rappresentazione grafica dei risultati (cfr. Grafico 4.1) si può però notare che tutti i docenti, indipendentemente dalle loro caratteristiche, hanno dato meno attenzione alla pratica della valutazione (macro-categoria D – “Valutare per far imparare”) e dello “stare in relazione con i bambini” (macro-categoria E). Quest'ultima categoria, che sottolinea la dimensione della cura della relazione, risulta per la verità trasversale ed è presente anche in altre categorie (ad esempio, “Avvicinare al senso attraverso la relazione”).

La stessa operazione è stata fatta anche incrociando le categorie con le singole docenti, nel tentativo di mettere in evidenza i diversi stili di insegnamento, sulla base di quanto dichiarato dalle partecipanti nelle interviste.

Grafico 4.1 - Rappresentazione grafica dell'output del matrix coding



Confronto con altre fonti e con la letteratura di riferimento

Nell'analisi sono stati considerati anche i materiali raccolti (quaderni, schede, immagini fotografiche, ecc.) durante la fase parallela della ricerca. Questa analisi è servita a contestualizzare le pratiche narrate e ha offerto ulteriori elementi per l'analisi dei testi.

Nella stesura del report finale (volume 1 cap. 6) si sono poi inseriti dei riferimenti alla letteratura sul tema della lettoscrittura. Nell'approccio scelto, il confronto con la letteratura ha il senso prevalente di aiutare a trovare parole per dire ciò che le insegnanti stanno affermando.

Elaborazione di un modello esplicativo

Il modello che è emerso (cfr. cap. 6 volume 1) ha tenuto conto di tutti i passaggi precedenti, è nato dalla riorganizzazione e dall'evidenziazione delle principali relazioni tra le *core categories* emergenti e si è avvalso anche dell'intreccio con i risultati di altre fasi della presente ricerca, in particolare l'individuazione delle insegnanti i cui allievi hanno ottenuto nelle prove di apprendimento i risultati più elevati e quelli meno elevati²⁵. Il modello si articola secondo quanto riportato nella tabella 4.8.

²⁵ Rintracciare le pratiche più efficaci significa identificare il cosiddetto "effetto insegnamento". Nell'analisi dei risultati delle prove di apprendimento, si è cercato di togliere dal risultato il "peso" del livello di ingresso e di altre variabili che hanno un'incidenza sull'apprendimento (livello di apprendimento iniziale, status socio-economico dei soggetti in apprendimento, ecc.), in modo da poter intravedere l'effetto insegnamento, cioè il ruolo che sull'apprendimento hanno le pratiche didattiche.

Tabella 4.8 - Modello teorico emergente²⁶

	AZIONI RIVOLTE AGLI/LLE ALLIEVI/E	AZIONI RIVOLTE A SÉ – AZIONI DI PENSIERO
Centratura sui processi cognitivi	COSTRUIRE RICCHI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO <ul style="list-style-type: none"> • allestire materiali stimolanti • variare strategie didattiche e mediatori • lavorare con le storie • attivare strategie meta-cognitive (conoscere i processi mentali, guidare nell'attribuzione di un senso, stimolare apprendimento autonomo) • valorizzare le esperienze valorizzare il corpo (mani, mimica, voce, ecc.) • organizzare forme di apprendimento tra pari 	PROGETTARE (= pensare l'azione possibile) con flessibilità (pensiero incarnato e prospettico) <ul style="list-style-type: none"> • adattare il metodo alle situazioni • prefigurare più scenari d'azione • modificare l'intervento in corso d'opera • mettersi nei panni degli alunni • coltivare aspettative elevate
	DIFFERENZIARE NELLO SVOLGIMENTO <ul style="list-style-type: none"> • diagnosticare • andare incontro a caratteristiche specifiche dei bambini • supportare emotivamente i singoli • differenziare lavorando con tutta la classe 	Rispettare l'unicità dei volti (postura/atteggiamento) (pensiero etico) <ul style="list-style-type: none"> • rispettare ciascuno/a nella sua singolarità
	VALUTARE PER FAR IMPARARE <ul style="list-style-type: none"> • verificare la comprensione • cogliere i progressi • fornire feedback • valorizzare scoperte ed errori 	Riflettere sulla pratica (pensiero riflessivo retrospettivo) <ul style="list-style-type: none"> • rivedersi e valutare la propria azione • apprendere dall'esperienza • interrogarsi continuamente
Centratura sui processi relazionali	CURARE LA RELAZIONE CON GLI ALLIEVI <ul style="list-style-type: none"> • costruire relazioni di fiducia e incoraggiare • definire regole e confini • modulare fermezza e leggerezza • organizzare gli spazi. 	IMPARARE DAGLI ALTRI (pensiero sociale) <ul style="list-style-type: none"> • imparare dai colleghi, per imitazione • confrontarsi e condividere esperienze tra colleghi/e • formarsi grazie all'intervento di esperti • aprirsi alla collaborazione con altri (genitori, operatori/trici)

Per la lettura e l'illustrazione di questo modello – che intreccia la centratura sui processi cognitivi e relazionali con i principali destinatari delle azioni (allievi/e docenti) – si rimanda al cap. 6 del primo volume.

²⁶ In maiuscolo sono riportate le macro-categorie emerse dalle prime analisi. In minuscolo le categorie “ripensare l'unicità dei volti” e “riflettere sulla pratica” che inizialmente erano aggregate alla macro che qui compare col titolo: “Imparare dagli altri”.

4.5.5 Stesura del report

L'ultimo passaggio ha comportato la stesura del Report con la scelta degli excerpts da riportare nel testo. L'esigenza di rendere gradevolmente fruibili i testi ha comportato di togliere i segni che potevano appesantire nella lettura. Per questo, il codice in fondo a ciascun excerpt è unico, anche se i turni di parola da cui è tratto sono più d'uno. In questa fase, il modello emergente viene assunto come organizzatore del testo e la scrittura diventa anch'essa occasione di un'ulteriore analisi in quel lavoro che tenderebbe a non finire mai che è la ricerca qualitativa.

5 | Questionario genitori

Michela Chicco

Questa breve introduzione intende fornire alcuni suggerimenti per l'utilizzo del 'Questionario genitori'. Come già evidenziato nel paragrafo 3.4 del volume 1 *Rapporto di ricerca*, questo strumento vuole indagare alcuni aspetti socio-demografici (domande da 1 a 6 e domanda 25) e cross-culturali (conoscenza e uso dell'italiano, dialetto o altre lingue, domande da 7 a 10), le abitudini di lettura in famiglia (domande da 11 a 14) e le attività preferite dai bambini e dalle bambine (domande da 15 a 24) relativamente ai giochi e ai momenti di racconto o lettura di storie. Nel caso di utilizzo dello strumento, al fine di facilitare la lettura degli esiti e trarre le opportune considerazioni, si suggerisce di raccogliere i dati in un file excel e di utilizzare la funzionalità di 'filtro automatico' per selezionare le informazioni presenti nelle varie colonne.

Nell'ambito della ricerca è stata utilizzata una versione digitale del questionario, ma in un'eventuale indagine svolta in un contesto scolastico, può essere distribuita alle famiglie una versione cartacea.

**Questionario genitori nell'ambito del
PROGETTO DI RICERCA SULLA LETTOSCRITTURA
NELLA SCUOLA PRIMARIA**

Gentile Genitore,

nell'ambito della ricerca sulle pratiche di insegnamento/apprendimento della lettoscrittura utilizzate nelle scuole trentine cui ha aderito la classe di Suo/a figlio/a, Le chiediamo di rispondere ad alcune domande relative alle Sue abitudini di lettura.

Ricordiamo che compilando il presente questionario acconsente all'utilizzo del suo contenuto da parte di Iprase che si impegna a usarlo per soli scopi scientifici, nella piena garanzia della privacy e dell'anonimato.

Grazie per la disponibilità.

Ci sono 25 domande all'interno di questa indagine.

1. Genere

- F
 M

2. Età

- Meno di 27
 da 27 a 35
 da 36 a 45
 da 46 a 55
 oltre 55

3. Titolo di studio

- Licenza media
 Diploma formazione professionale
 Diploma di istruzione secondaria superiore
 Laurea triennale
 Laurea quadriennale o magistrale
 Altro: _____

4. In famiglia, oltre al/la bambino/a iscritto/a alla prima classe della scuola primaria sono presenti altri fratelli e/o sorelle più grandi?

- Sì No

Se sì, si prega di indicare per ognuno l'età e il genere

	ETÀ	GENERE (M/F)
1		
2		
3		
4		
5		

5. Il/La figlio/a iscritto/a alla classe prima ha frequentato l'asilo nido?

Sì No

Se sì, per quanti anni?

1

2

3

6. Il/La figlio/a iscritto/a alla classe prima ha frequentato la scuola dell'infanzia?

Sì No

Se sì, per quanti anni?

1

2

3

Sede della scuola dell'infanzia _____

7. Quale lingua utilizzate in famiglia?

Scegliere tutte le corrispondenti.

Italiano

Altro: _____

8. Nelle conversazioni in famiglia viene utilizzato anche il dialetto?

Sì No

9. Quale lingua utilizza con il/la bambino/a?

Scrivere la propria risposta qui: _____

10. Quali altre lingue vengono utilizzate con il bambino dalle altre figure di riferimento?

1	
2	
3	

11. Con quale frequenza legge?

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento.

	QUOTIDIANAMENTE	SALTUARIAMENTE	MAI
Quotidiani	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Riviste	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Libri	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

12. Per quale motivazione legge?

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento.

	PER LAVORO	PER PIACERE	ENTRAMBI
Quotidiani	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Riviste	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Libri	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

13. Quale formato utilizza?

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento.

	CARTACEO	ELETTRONICO	ENTRAMBI
Quotidiani	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Riviste	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Libri	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

14. In casa consulta libri e/o altro materiale scritto relativo alla propria attività professionale?

Sì No

15. Quali sono le attività cui il/la bambino/a si dedica più spesso?

Selezionare al massimo 3 risposte.

- Giocare con giochi strutturati
- Giocare con materiali non strutturati
- I giochi di ruolo
- Leggere/sfogliare libri
- Guardare la TV
- Giocare con altri bambini
- Giocare con animali domestici
- Giocare con tablet, cellulare o giochi elettronici
- Altro: _____

16. Il/La bambino/a sa scrivere a memoria il proprio nome?

Sì No

17. Suo/a figlio/a si diverte a provare a scrivere e a leggere a modo suo altre parole o nomi?

Sì No

18. Che cosa fa abitualmente il/la bambino/a con il libro?

Scegliere tutte le corrispondenti:

- Lo sfoglia
- Si sofferma sulle immagini
- Fa domande sulla storia o sulle immagini
- Fa domande sui segni scritti
- Chiede spiegazioni
- Lo dà a qualcuno chiedendo di leggerlo
- Lo legge a suo modo
- Lo ignora
- Altro: _____

19. La sera, quando il/la bambino/a è già a letto, prima che si addormenti...

Scegliere solo una delle seguenti:

- Faccio un massaggio
- Trascorriamo un po' di tempo con giochi rilassanti
- Giochiamo al computer/giochi elettronici
- Leggo una storia
- Racconto una storia
- Ci facciamo le coccole
- Canto una canzoncina o una ninna nanna
- Guardiamo la TV
- Parliamo
- Altro: _____

20. Negli ultimi sei mesi ha utilizzato libretti operativi o altro materiale per aiutare il/la bambino/a a imparare a leggere e scrivere?

- Sì No

21. Quando il/la bambino/a vi chiede di leggere una storia è lui/lei a scegliere il libro?

- Sì No

22. Ci sono dei libri che suo/a figlio/a preferisce? Indicarne tre:

1	<input type="text"/>
2	<input type="text"/>
3	<input type="text"/>

23. Prima, durante o dopo la lettura di una storia il/la bambino/a fa delle domande o esprime delle curiosità e le sue sensazioni?

Sì No

Se sì, di solito che cosa riguardano le domande o le curiosità del bambino?

Scegliere solo una delle seguenti:

- Le vicende narrate
- I personaggi
- Le immagini
- Le parole scritte
- Le emozioni dei personaggi
- Le intenzioni dei personaggi, ad esempio, perché il lupo vuole mangiare i capretti
- Il modo in cui si possono leggere o scrivere le parole
- La rilettura di alcuni passaggi o dell'intera storia
- Altro: _____

24. Come risponde Lei alle richieste o ai commenti del/la bambino/a?

Scegliere solo una delle seguenti:

- Fingo di non sentire e continuo la lettura o il racconto
- Li accolgo e do una breve risposta
- Mostro di apprezzare le domande del bambino
- Invito il bambino a dormire poiché è tardi
- Invito il bambino a rifare la domanda il giorno dopo
- Spiego al bambino che è difficile rispondere alle sue domande, poiché potrà capire meglio quando avrà imparato a leggere
- Altro: _____

25. In casa vostra, quanti libri ci sono all'incirca (esclusi i testi scolastici)?

- da 0 a 10
- da 11 a 25
- da 26 a 100
- da 101 a 200
- più di 200

Grazie per aver completato il questionario.

6 | Scheda informativa contesto classe

Michela Chicco

Tra gli strumenti di indagine è inserita anche la seguente “Scheda informativa del contesto classe”, proposta al docente di lingua italiana nel corso dell’intervista. La scheda ha permesso di raccogliere alcune informazioni relativamente al contesto classe e all’esperienza professionale del docente stesso. Rispetto al primo vengono definite il numero di lezioni di lingua italiana settimanali, le lezioni *di* e *in* lingua inglese e/o tedesca, e l’eventuale presenza di alunni con bisogni educativi speciali. La seconda parte della scheda si focalizza sull’esperienza professionale del docente e in maniera più approfondita sulla formazione specifica e sull’esperienza svolta come docente di lingua italiana nella classe prima di scuola primaria.

AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO "TRENTINO TRILINGUE"
Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e
secondo ciclo di istruzione (Codice: 2015_3_1022_IP.01)

Progetto di ricerca: Imparare a leggere e a scrivere
Scheda informativa contesto classe

Informazioni sulla classe:

Istituto: _____
Plesso e classe: _____
n. ore di italiano/sett.: _____
n. ore lingua inglese/sett.: _____
n. ore lingua tedesca/sett.: _____
n. ore CLIL inglese/sett.: _____
discipline CLIL in inglese: _____
n. ore CLIL tedesco/sett.: _____
discipline CLIL in tedesco: _____
n. alunni L. 104/92: _____
n. alunni fascia B (certificati): _____
n. alunni fascia C: _____

Informazioni sulla docente

età: _____
titolo di studio: _____
anni di insegnamento totali: _____
anni di insegnamento di lingua italiana: _____
anni di insegnamento in classe prima: _____
Formazione specifica sulla lettoscrittura:
No Si
Ente erogatore: _____
Durata corso (h): _____

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento. La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali.

Finito di stampare
nel mese di marzo 2019
presso **la grafica** srl, Mori (TN)

Il volume documenta il repertorio di strumenti di indagine elaborato e impiegato nella ricerca promossa da IPRASE e realizzata negli anni 2017-18. La ricostruzione del percorso di ricerca, la sua impostazione e i risultati ottenuti sono presentati nel volume 1 *Rapporto di ricerca*, di cui questo tomo costituisce una sorta di complemento.

Trattandosi di un percorso di ricerca originale – per quanto ispirato dalla ricerca francese *Lire et écrire* realizzata nel periodo 2013-15 e coordinata dal prof. Roland Goigoux – l'elaborazione degli strumenti di indagine e la loro messa alla prova e validazione sul campo ha avuto un ruolo centrale lungo l'intero processo. Da qui la scelta di pubblicarli in un volume autonomo, corredato di alcune indicazioni in merito al processo di elaborazione e da alcune note di commento in merito a indicazioni di revisione emergenti dal loro impiego nel corso della ricerca.

Peraltro, al di là delle ragioni della ricerca, riteniamo che alcuni degli strumenti contenuti nel volume possano rappresentare una risorsa preziosa e utile anche per i Dirigenti e per gli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria, offrendo spunti e indicazioni di lavoro utili anche per l'attività didattica in classe. Inoltre ci auguriamo che i materiali presentati possano costituire un riferimento per altre ricerche su questo tema, al di là del contesto trentino: un tema tradizionale della ricerca didattica su cui negli ultimi decenni è piombato un silenzio quasi assordante.